ANCHE ATTUALITÀ TV12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE POLITICA TV12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 7 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 54 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

Un piano per contrastare il gioco d'azzardo offrendo ai locali un'alternativa alle slot

/ PAG. 14



La super classifica dei vini bianchi: ci sono venti etichette friulane

/ PAG. 18

LA RICERCA DELL'IRES

QUELLA MASCHILE SUPERA IL 74

L'occupazione femminile in regione si ferma al 60%

GIACOMINA PELLIZZARI

Il mondo del lavoro è ancora prevalentemente maschile: in Friuli Venezia Giulia la percentuale degli uomini occupati arriva al 74,4 per cento, mentre quella delle donne non va oltre al 60, 2 per cento.

/ PAG. 2

DALL'11 AL 14 MAGGIO

Servono volontari per l'adunata degli alpini a Udine

L'appello a collaborare è esteso a tutte le penne nere in congedo
Tra gli incarichi gli allestimenti e la gestione dei parcheggi **SEU** / PAG. 23

CRONACHE

Cominciano i lavori alla ex Dormisch Limitazioni al traffico

CESARE / PAG. 20



Tornano le Vilàne le carte scomparse da metà Ottocento

/ PAG. 25



Rifiuti a Cervignano I cassonetti dell'umido resteranno aperti

MICHELLUT / PAG. 32



LE SFIDE DELL'ECONOMIA

LA RIFORMA

Cambia il reddito di cittadinanza assegno ridotto agli occupabili

Le prese di distanze di ministero del Tesoro e del Lavoro dimostrano che per arrivare a un testo condiviso ci vorrà ancora qualche settimana. Ma le indiscrezioni circolate ieri confermano che i tecnici hanno pronto lo schema di riforma del reddito di cittadinanza.

BARBERA, CARRATELLI E BARONI

/ PAGINE 8 E 9

Gli aiuti alla popolazione ucraina



Da Fagagna a Kherson per portare viveri e attrezzature

CESCHIA / PAG. 27

L'INCHIESTA DI BERGAMO

LE CARTE DEI PM

Bugie sul Covid «Nessuno deve conoscere i dati sui contagi»

SERRA / PAG. 10

LA STORIA

Donano le ferie al collega che assiste il figlio malato

MAURIZIO CESCON

Una famiglia che si trova in difficoltà all'improvviso, per la malattia grave, ma per fortuna reversibile, del figlioletto. E la gara di solidarietà all'interno dell'azienda dove lavora il padre, la cartiera Ermolli di Moggio. Rappresentanze sindacali e dirigenti dell'azienda firmano infatti l'accordo che consente ai colleghi dell'uomo di donargli parte del loro monte ferie o permessi per consentirgli di assistere il bambino durante le fasi più acute della patologia. Tanti operai e impiegati della storica cartiera hanno risposto all'appello.

/ PAG. 15

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia



CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Agrusti: pronti a introdurre la settimana corta

Il presidente promuove il taglio dell'orario

UDINE

«Confindustria Alto Adriatico è tra i promotori della settimana corta. Credo si debba valutare attentamente dove e come sarà possibile attuare una diversa organizzazione del lavoro». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, guarda avanti e si fa promotore di una proposta di non facile realizzazione. Sulla carta sembra fattibile, ma quando si tratta di attuarla i nodi da sciogliere sono molti. A iniziare dalla garanzia dei livelli di produttività, dei minimi stipendiali e degli accordi sindacali che non possono essere trascurati.

«Abbiamo registrato 1,8 milioni di dimissioni volontarie, si tratta di persone che hanno deciso di abbandonare il lavoro fisso, in questo momento è estremamente difficile trovare giovani da portare nelle fabbriche senza contare che la pandemia ha assegnato un valore essenziale alla risorsa tempo. Di fronte a tutti questi aspetti – insiste Agrusti – sarà bene riorganizzare i processi industriali 4.0». Agrusti sa bene che non sarà «una cosa semplice da realizzare, però altrove l'hanno già applicata e quindi perché non provare a farlo anche in regione?». La domanda è lecita anche perché la richiesta di una migliore qualità della vita continua ad arrivare da parte dei dipendenti. «Lo stipendio resterà lo stesso – assicura il presidente di Confindustria Alto Adriatico – tutto ha a che fare con la produttività, è evidente che la trattativa andrà portata avanti con una seria discussione tra datori di lavoro e le organizzazioni sindacali».

Da parte loro le organizzazioni sindacali non sono contrarie a prescindere, pur fissando alcuni paletti su cui non intendono fare passi indietro. Tra questi i minimi salariali. Al momento la discussione non è entrata nel concreto, non ci sono aziende, tanto meno industrie, pronte ad avviare la trattativa. Secondo Agrusti qualche industria nel Pordenonese ci starebbe pensando, ma al momento le intenzioni non trovano conferme.

«Introdurre la settimana corta non vuol dire lavorare 32 ore e pagarne 40, significa rimodulare orario in modo ponderato. Non posso pensare di distribuire le 8 ore del venerdì sugli altri giorni della settimana» sostiene il segretario generale della Cisl, Alberto Monticco, convinto che non sia così facile trasferire l'esperienza maturata nelle fabbriche inglesi nel nostro tessuto produttivo. A suo avviso il modello della settimana corta si concilia con le organizzazioni delle grandi imprese non certo nelle piccole e medie aziende presenti in Friuli Venezia Giulia. Sulla questione invita a riflettere pure il segretario generale della Cgil, Villiam Pezzetta, secondo il quale «la settimana corta può essere proposta nel mondo dei servizi non ancora nell'industria».

IL NUOVO SISTEMA
ECCO
LE VARIE POSSIBILITÀ

La settimana corta può essere attuata o redistribuendo l'orario o eliminando il quinto giorno lavorativo.

IL MONITORAGGIO

L'analisi dell'Ires



«Tra i motivi per cui le donne continuano a essere meno presenti dei maschi nel mondo del lavoro, rimane la difficoltà di gestire lavoro e famiglia». A ripeterlo sono i ricercatori di Ires Fvg Chiara Cristini, referente per le Pari opportunità, e Alessandro Russo, dopo aver analizzato e confrontato i dati relativi al 2021 e all'anno successivo. Cristini e Russo ricordano che «l'età media al parto per le madri è di 32,28 anni e che l'evento rappresenta ancora uno spartiacque nelle opportunità lavorative, di carriera e di orario per molte donne». Ricordano anche che «l'orario parti time è il più utilizzato dalle donne perché non è solo una soluzione di conciliazione dei tempi, ma a impattare pure sul livello di reddito, sulle opportunità di crescita professionale e, nel lungo periodo, anche sulle pensioni».

Nuove assunzioni per tipologia contrattuale gennaio-settembre 2022

Tipologia contrattuale	Maschi	Femmine	Totale	% femmine
Stagionali	6.986	8.164	15.150	53,9
Contratto intermittente	5.911	6.668	12.579	53,0
In somministrazione	13.670	11.623	25.293	46,0
A termine	27.571	21.521	49.092	43,8
Apprendistato	3.312	2.308	5.620	41,1
A tempo indeterminato	11.339	7.109	18.448	38,5
Totale	68.789	57.393	26.182	45,5
Incidenza tempo indeterminato	16,5	12,4	14,6	

Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico

	AL 31.12.2022	TASSO % DI CRESCITA 2022
UDINE	10.741	-0,8%
PORDENONE	5.559	-0,6%
GORIZIA	2.222	+0,6%
TRIESTE	3.506	+0,7%
FVG	22.028	-0,4%
ITALIA	1.336.689	+0,6%

	RUOLI ESECUTIVI FEMMINILI AL 31.12.2022
SOCIO DI CAPITALE	15.694
SOCIO	1.324
AMMINISTRATORE	12.105
ALTRE CARICHE	2.940
TOTALE	32.063

Soltanto il 60,2% delle donne lavora in regione

Anche se nel triennio è sceso, il distacco supera il 14% e riporta ai livelli del 2018
Nelle province di Udine e Pordenone la percentuale scende al 59 per cento

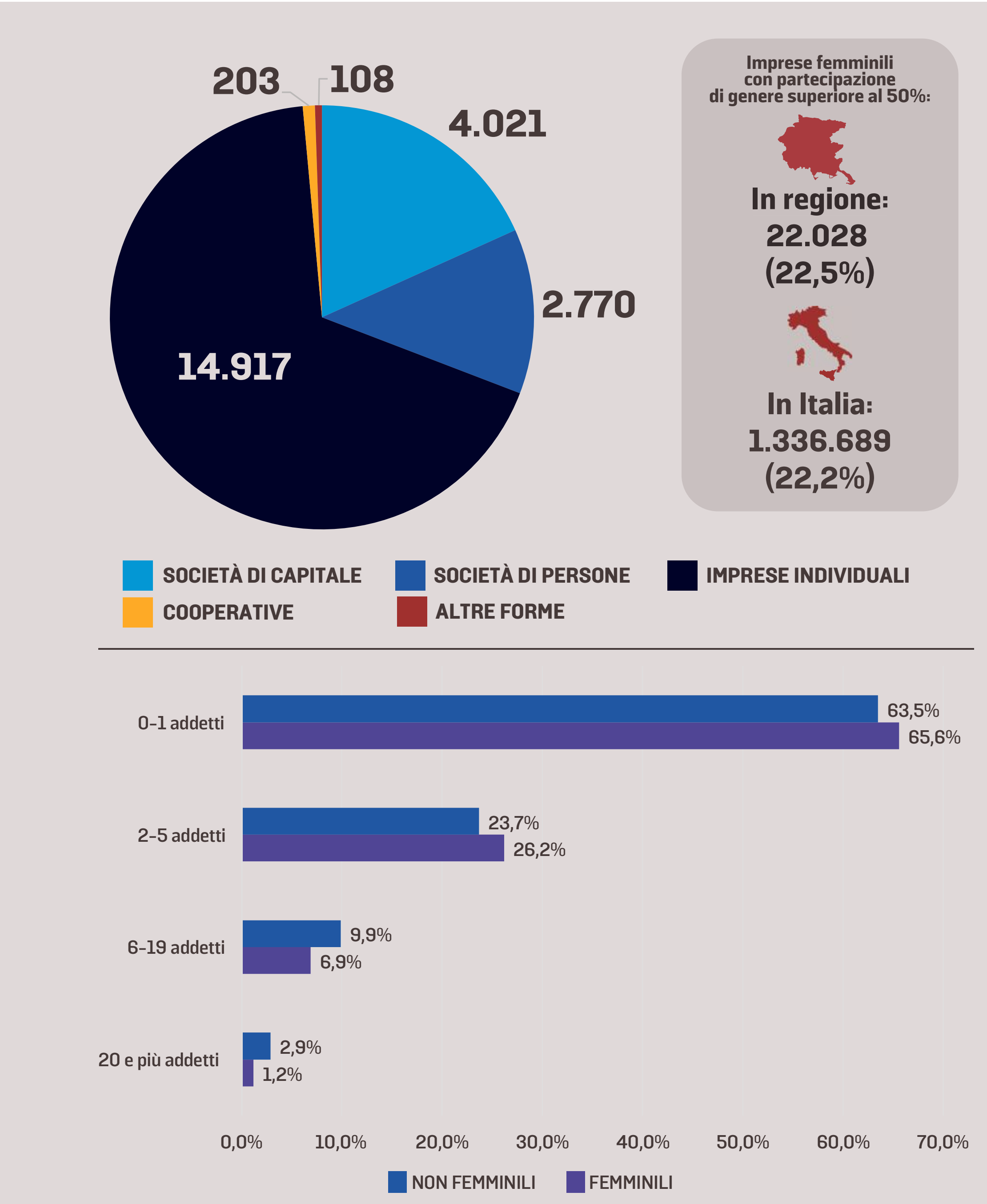
Giacomina Pellizzari / UDINE

Il mondo del lavoro è ancora prevalentemente maschile: in Friuli Venezia Giulia la percentuale degli uomini occupati arriva al 74,4 per cento, mentre quella delle donne non va oltre al 60, 2 per cento. Anche se nell'ultimo triennio la forbice (14,2%) si è ridotta resta comunque superiore ai livelli evidenziati nel 2018. L'occupazione femminile prevale in provincia di Trieste (65%), a Udine raggiunge solo il 59,9 per cento, a Pordenone il 59,2 per cento e a Gorizia il 56 per cento.

Lo rivela l'Ires Fvg, l'istituto di ricerca che, alla vigilia dell'8 marzo festa della donna, ha monitorato il gender gap. Lo stesso ha fatto la Camera di commercio di Pordenone e Udine sul fronte imprenditoriale: «Lo scorso anno – recita il report –, rispetto al 2021, le società di capitali guidate da donne sono aumentate del 4,5 per cento». E se confrontata con il 2019 la percentuale sale al 9,1 per cento. Detto questo, le donne, per raggiungere i colleghi maschi, anche dal punto di vista retributivo, devono percorrere ancora molta strada.

IL GENDER GAP

Il divario dei tassi maschili e femminili tra 25 e 34 anni è di 15,4 punti percentuali e si amplia nella fascia successiva dei 35-44 anni, raggiungendo i 24,2 punti percentuali. «Tra i motivi – spiegano la referente Pari opportunità dell'Ires, Chiara Cristini, e il ricercatore Alessandro Russo – rimane la difficoltà di gestire lavoro e famiglia. L'età media al parto per le madri è di 32,28 anni e l'evento rappresenta ancora uno spartiacque nelle opportunità lavorative, di carriera e di orario per molte donne». Se i maschi raggiungono il tasso di occupazione massimo nella fascia di età tra 35 e 44 anni (94,5%), le donne riescono a toccano la stessa meta nella classe di età successiva, ovvero tra 45 e 55 anni, su valori decisamente inferiori pari al 78,2 per cento. Sul fronte femminile la forma di lavoro più gettonata resta il part time. Nel 2021 una donna su tre, pari al 33,9 per cento, lavorava a tempo parziale e il dato è in aumento. «Questo orario va a impattare sul livello di reddito, sulle opportunità di crescita professionale e, nel lungo periodo, anche sulle pensioni» continuano Cristini e Russo, nel far notare che il livello di istruzione delle donne è maggiore di quello degli uomini: il 30,9 per cento sono laureate, mentre i maschi non su-



Fonte: Centro studi Cciaa

perano il 17,7 per cento. Le donne più dei maschi accettano lavori stagionali, tant'è che le dirigenti non superano il 14,9 per cento. E se una donna su quattro è un quadro (27,5%), il 59,1 per cento è inquadrato come impiegate. Per non parlare del gender pay gap, ovvero la differenza retributiva: i maschi vengono pagati il 35,5 per cento in più rispetto alle colleghe. «Dato – precisano i ricercatori dell'Ires – su cui pesano le tipologie di orario, di contratto e di settore in cui lavorano». Il divario più ampio si rileva tra gli operai (42,7%), impiegati (38%) e i dirigenti (30,8%). Il settore dei servizi è il più penalizzante per le donne (33,8%), seguito dal commercio (29,4%) e dal manifatturiero. Di fronte a questi dati l'urgenza di servizi a misura di donna non può essere messa in discussione. Il Pnrr va in questo senso, ma Cristini e Russo avvertono: «Oltre agli interventi diretti sull'occupazione e l'imprenditorialità femminile, per il potenziamento dei servizi per minori e sociali, sarà strategica la diffusione di pratiche innovative di welfare aziendale e di prossimità, in cui pubblico, privato e terzo settore attivino strategie collaborative». A tutto ciò i ricercatori aggiungono «l'adozione della certificazione della parità di genere nelle aziende».

LE IMPRESE FEMMINILI

Sul fronte imprenditoriale abbiamo già detto che aumentano le società di capitali in cui la partecipazione di genere supera il 50 per cento. Oggi se ne contano 4.021, costituiscono il 15,8 per cento del totale delle società di capitali registrate in regione. Anche a livello di ruoli esecutivi si registra una lieve crescita, di 128 unità, tra il 2021 e l'anno successivo: in questi due anni sono passate da 31.935 e 32.063 unità, di cui il 53,1 per cento come socio di capitale, il 37,8 per cento come amministratore e il 9,2 per cento in altre cariche. Al 31 dicembre 2022 in regione al registro delle imprese risultavano iscritte 22.028 imprese femminili: 10.741 in provincia di Udine (48,8%), 5.559 nel Pordenonese (25,2%), 2.222 in provincia di Gorizia (10,1%) e 3.506 a Trieste (15,9%). Di queste 14.917 sono imprese individuali, (67,7%). Seguono le società di capitale (4.021) in continua crescita e di persone (2.770). Il 22 per cento opera nel commercio, il 18,1 per cento nei servizi alle famiglie istruzione, sanità e assistenza social, il 17 per cento nei servizi alle imprese e il 15,5 per cento nel primario. A questi settori vanno aggiunti la ristorazione (14%), l'industria (7,1%), le costruzioni (2,9%), trasporto e magazzinaggio (0,9%). Significativo il fatto che il 52,8 per cento delle imprese femminili operano nei servizi alle famiglie, il 33,8 per cento nella ristorazione e il 26,8 per cento nel commercio. Il 9,5 per cento delle imprese femminili sono i guidate da under 35 . Il valore aggiunto prodotto nel 2021 dalle imprese femminili è risultato pari a 761,4 milioni di euro. Producono cioè il 6,6 per cento del valore aggiunto totale regionale.

IL COMMENTO

«Si tratta di un risultato interessante che arriva dall'analisi del nostro Centro studi – commenta il presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo –, significativo in particolare in un quadro di imprese femminili prevalentemente di piccole dimensioni e con pochissimi addetti. Il fatto che crescano ruoli esecutivi e forme giuridiche d'impresa più strutturata è un segnale di consolidamento e rafforzamento delle realtà esistenti, pur se in generale le imprese femminili della regione hanno registrato una flessione, anche se lievissima, nello stock totale». Non va dimenticato, infatti, che il Friuli Venezia Giulia con 22.028 imprese femminili, il 22,5 per cento delle 97.944 registrate, supera la media italiana anche se nell'ultimo anno abbiamo perso 87 realtà produttive, segnando una flessione dello 0,4 per cento. Tutto questo a fronte di una lievissima crescita della media italiana cresciuta dello 0,6 per cento. —

CAMERA DI COMMERCIO
IL RAPPORTO
LA VIGILIA DELL'8 MARZO

Risultano iscritte 22.028 imprese femminili, oltre 4 mila le società di capitali, pari al 15,8 per cento del totale generale

Il 22 per certo opera nel commercio, il 18,1 nei servizi alle famiglie, nell'istruzione e nella sanità

Il divario è legato alla difficoltà di gestire occupazione e famiglia. Il parto rallenta la carriera

GIOVANNI DA POZZO

«Dato interessante»



«Il fatto che crescano le imprese al femminile è un risultato interessante che arriva dall'analisi del nostro Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Si tratta di un dato significativo in un quadro di imprese femminili prevalentemente di piccole dimensioni e con pochissimi addetti». Così il presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, secondo il quale «il fatto che crescano ruoli esecutivi e forme giuridiche d'impresa più strutturata è un segnale di consolidamento e rafforzamento delle realtà esistenti, pur se in generale le imprese femminili della regione hanno registrato una flessione, anche se lievissima, nello stock totale». L'analisi evidenzia soprattutto la crescita delle società di capitali a maggioranza femminile.



AL TIARE SHOPPING

Il 4 aprile la selezione di 75 addetti

I curricula vanno inviati entro il 28 marzo

UDINE

Addetti alle vendite, ottici, camerieri, banconieri per la ristorazione, arredatori e store manager. La Regione cerca 75 addetti per Ikea e per gli altri store presenti nel centro commerciale Tiare. La selezione del personale si svolgerà il prossimo 4 aprile, dalle 9 alle 18, nello spazio dedicato al meeting place di Villesse. Le persone interessate possono candidarsi inviando il proprio curriculum vitae entro martedì 28 marzo, collegandosi alla pagina web https://bit.ly/RAF-VG2023_RecruitingDayTIARE e scegliendo l'area di interesse. Per ogni area va inoltrata una candidatura.

Organizzato in stretta collaborazione dai Servizi per il Lavoro della Regione e il Tiare shopping, il progetto di Recruiting day è stato presentato, ieri, dalla direttrice del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese Anna D'Angelo, dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, e da Giuliana Boiano, direttrice di Tiare shopping meeting place. L'obiettivo è fornire un aiuto concreto nella ricerca del personale a supporto delle insegne del Tiare e alla comunità locale. È un'occasione per promuovere la propria brand identity, trasferendo all'esterno i valori aziendali. Per eventuali informazioni e supporto nella selezione, i candidati potranno rivolgersi alla segreteria organizzativa inviando una e-mail a servizi.imprese@regione.fvg.it o contattando lo 0481386609 oppure lo 331-2681001.

Secondo l'assessore «la responsabilità sociale delle imprese si misura anche dalla capacità di queste di creare sinergie con le strutture della Pubblica amministrazione e di interagire nella costruzione delle politiche pubbliche. Così come il rafforzamento della reputazione e dell'immagine del servizio pubblico si nutre di iniziative come il recruiting day, in cui il proficuo rapporto tra centri per l'impiego e aziende si traduce in posti di lavoro per i nostri concittadini e in attrattività del territorio per un flusso di persone proveniente da fuori regione. L'auspicio è che questa iniziativa realizzata in collaborazione con Tiare shopping prosegua nel solco di una cooperazione sempre più efficace».

Dello stesso avviso la direttrice del Tiare: «Siamo estremamente orgogliosi di questa iniziativa, che testimonia il nostro impegno nei confronti della comunità in cui operiamo. Con il Recruiting day ci impegniamo a supportare i nostri collaboratori, una risorsa preziosa per noi, e tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro, in un'ottica di valorizzazione dei talenti». La stessa direttrice ha ringraziato «calorosamente i Servizi per il lavoro della Regione per aver collaborato nella realizzazione del progetto che contribuirà a un positivo sviluppo socioeconomico, soprattutto a livello locale, tramite il reclutamento di ambiziosi professionisti». L'auspicio di tutti resta quello di ricevere un numero di curricula adeguato per rispondere al meglio alla necessità di lavoratori. —

LE RICHIESTE
CENTO AZIENDE
MILLE LAVORATORI

Ai Recruiting day r negli ultimi mesi si sono rivolte oltre un centinaio di aziende per cercare più di mille lavoratori.

La strage di Crotone

L'ANALISI

UGO MAGRI

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE CHE SPALANCA LE NOSTRE PORTE

Professori e studenti dell'Università della Basilicata si attendevano un rapido flash del presidente, brevi parole di augurio per il nuovo anno accademico; invece Sergio Mattarella ha parlato a braccio per quasi un quarto d'ora, segno che aveva delle cose da dire e ci teneva a metterle in chiaro adesso, profittando dell'occasione, prima della riunione di governo convocata da Giorgia Meloni a Cutro per discutere di lotta agli scafisti e di freni all'immigrazione. Qualunque strada verrà intrapresa in futuro, è il senso del discorso presidenziale, i diritti dei profughi, dei perseguitati, delle vittime di guerre e violenze andranno tenuti nella considerazione massima. Chi fugge dalle dittature non può trovare le porte sbarrate.

Lo spunto gliel'ha offerto la presenza in sala di Pegah Moshir Pour, attivista per i diritti umani, che un mese fa a Sanremo aveva raccontato come vengono represse le donne iraniane come lei, costretta a fuggire dal regime degli ayatollah. Ecco: non tutti espatriano per motivi economici. C'è chi deve lasciare la propria casa, le proprie amicizie, la propria terra per non rischiare la vita o finire in galera. E a Mattarella sono tornate in mente le scene drammatiche di quasi due anni fa all'aeroporto di Kabul, quando folle disperate imploravano un passaggio aereo per sottrarsi alle vendette dei talebani.

Allora fummo tutti orgogliosi dell'Operazione Aquila Omnia (90 voli, 1500 militari impegnati allo stremo) per portare in salvo 4890 cittadini afghani che avevano collaborato con il contingente italiano. Altre centinaia sono arrivate in seguito, tramite i corridoi umanitari aperti da comunità religiose, associazioni del volontariato. Ricordarlo oggi è importante, avverte Mattarella; ci aiuta «a comprendere il perché intere famiglie, persone che non vedono futuro, cercano con sofferenza un avvenire altrove». Sono mossi dalla disperazione. Se affrontano i pericoli del mare con le loro famiglie, fa intendere il presidente, non meritano certo l'appellativo di irresponsabili con cui li aveva bollati Matteo Piantedosi dopo il naufragio sulle coste della Calabria. Il ministro dell'Interno non è stato citato da Mattarella, ma era come se fosse lì presente. —

Il Capo dello Stato richiama esecutivo e l'Unione europea: «È l'ora delle scelte operative»
I socialisti europei attaccano Meloni: «Come dormi la notte?», lei fa muro. FdI: sciacallaggio

«Atti concreti dopo il dolore» L'appello di Mattarella che ricorda l'esodo di Kabul

LA GIORNATA

Alessandro Di Matteo / ROMA

È di nuovo Sergio Mattarella a prendere l'iniziativa di fronte all'emergenza migranti e alle morti in mare, come già accaduto subito dopo la tragedia di Cutro. Era stato il presidente della Repubblica a recarsi nella cittadina calabrese per rendere omaggio alle vittime del naufragio ed è ancora lui a tornare sul tema per chiedere a «tutti» di adottare «scelte concrete». Parole rivolte al governo italiano come all'Ue.

Il presidente parla all'università in Basilicata e scandisce: «Di fronte all'evento drammatico avvenuto sulle coste calabresi il cordoglio deve tradursi in scelte concrete, operative, da parte di tutti, dell'Italia e della Ue, perché questa è la risposta vera da dare». E per essere ancora più chiaro, ricorda che solo «due anni fa» l'Italia accolse «tutti i cittadini afgani che avevano collaborato con la nostra missione. Non abbiamo lasciato nessuno, li abbiamo accolti tutti in italia».





Sergio Mattarella, ieri all'Università della Basilicata. A sinistra, afghani in fuga dai taleban, nell'estate del 2021, si aggrappano all'aereo in decollo

Parole che fanno venire in mente le dichiarazioni del ministro Matteo Piantedosi sui migranti che non dovrebbero partire, sapendo che rischiano la vita. Per il capo dello Stato le cose sono molto chiare: «Tornano alla mente le scene dei cittadini che all'aeroporto imploravano un passaggio e ci fanno comprendere perché intere famiglie, persone che non vedono futuro, cercano di lasciare con sofferenza la loro terra per cercare una possibilità di futuro altrove».

MORTI ANCHE TRE SUOI FAMILIARI

Vittima del naufragio anche una reporter È l'afghana Amarkhel, fuggiva dai taleban

Tra i morti nel naufragio a Steccato di Cutro c'era anche un'attivista dei diritti umani dell'Onu, per il quale realizzava servizi fotografici sulla condizione delle donne in Afganistan. Si chiamava Torpekai Amarkhel, 42enne giornalista afghana ed anche collaboratrice della Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (Unama). Per questo Torpekai Amarkhel non poteva più vivere a Kabul e aveva intrapreso il viaggio verso l'Europa, in cerca della libertà, salendo con i suoi familiari sul barcone che si è poi schiantato su una secca, nel mare in tempesta, a poche decine di metri dalla riva e dalla salvezza. Con lei sono deceduti altri tre componenti della famiglia, compresi due bambini: la bimba di 7 anni è ancora tra i dispersi. Le ricerche proseguono. —

Oggi il ministro in Parlamento per riferire, FdI irritata: fin qui è stato troppo impolitico

L'avvertimento di Meloni a Piantedosi «Non sono più ammessi scivoloni»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Matteo Piantedosi sarà oggi in Parlamento per riferire sul naufragio di Cutro e sa che dovrà affrontare il fuoco delle polemiche. Il clima è a dir poco rovente perché le opposizioni lo attendono al varco, pronte a rinfacciargli le gelide e inumane parole dei giorni scorsi. Parole che hanno messo in imbarazzo l'intero governo, a cominciare da Giorgia Meloni. «I ministri non si toccano, ma scivoloni non sono più ammessi», dicevano anche ieri le voci di palazzo Chigi. E ormai sono giorni e giorni che piovono i distinguo di tanti della maggioranza. Di nuovo ieri mattina ha preso le distanze il collega Adolfo Urso: «È chiaro - ha detto a Sky Tg24 - che in quel momento di grande emozione, qualche parola può essere apparsa meno appropriata». Per non affondare il colpo, ha aggiunto: «Ma contano i fatti». In tutta evidenza l'irritazione è forte per un ministro che si è dimostrato tanto impolitico.

Il medesimo giudizio di «impoliticità» sta affondando il decreto che il Viminale aveva messo a punto nei giorni scorsi. In partenza era un complesso di norme tutto all'insegna dell'irrigidimento: sugli scafisti, sui permessi di soggiorno, sulle forme dell'asilo internazionale. Il sottosegretario leghista all'Interno Nicola Molteni lo ha caldeggiato pubblicamente come «un ritorno ai decreti Salvini». Invece, no. Con buona pace dei leghisti, il decreto messo a punto da Piantedosi è stato colpito e affondato dalla presidenza del Consiglio per una valutazione squisitamente politica: non è proprio il momento di presentarsi a Cutro e anziché



Giorgia Meloni

mostrare pietà per l'accaduto, fare la faccia feroce.

Meloni tenterà di portare in Calabria il volto di un governo compatto, con un gesto simbolico, ma anche con misure concrete. Il governo, insomma, è alla ricerca di un bilanciamento di messaggi. Ci saranno inasprimenti di pene contro i trafficanti di esseri umani, ma anche corridoi umanitari, finanziamenti per l'attività di inclusione, semplificazione delle procedure e maggiore apertura ai flussi migratori regolari. L'idea è di valorizzare il lavoro dei consolati. E poi ci sarà quello che è stato anticipato nei giorni scorsi, con la «formazione in loco» per gli stranieri prima di essere ammessi al decreto Flussi.

Ai leghisti non resta che acconciarsi. Continuano a difendere senza se e senza ma il "loro" Piantedosi. Ma allo stesso tempo cercano una piccola ritorsione parlamentare, tant'è che lo stesso giorno di Cutro la commissione Affari costituzionali della Camera avvierà l'esame di una proposta di legge del Carroccio - primi firmatari Igor Iezzi e Riccardo Molinari - che punta a rivitalizzare le regole già approvate con il decreto Conte-Salvini del 2018. Aperta la discussione sulle leggi sull'immigrazione, però, Riccardo Magi di +Europa è stato lesto a inserire anche la sua controproposta di modifica della Bossi-Fini.

Quanto a Piantedosi, ha il mandato di presentare la linea del governo. Spiegherà che la tragedia è stata colpa degli scafisti, non dello Stato, tantomeno delle direttive del governo. Dirà che è stato solo colpa degli scafisti che avrebbero fatto di tutto per eludere i controlli e per runa manovra sfortunata ed errata sono finiti su una secca. Il ministro dell'Interno tornerà sul punto sollevato dalla premier nei giorni scorsi - e prima di lei dal sottosegretario Alfredo Mantovano - che Frontex aveva presentato una situazione non allarmante. E perciò è stata classificata come operazione di polizia e non di salvataggio.

Il fatto è che da diversi anni le cose vanno automaticamente proprio così. La Guardia di Finanza in Italia è l'interfaccia di Frontex. I due corpi condividono la sala operativa di Pratica di Mare: l'agenzia europea si è concentrata sull'osservazione dal cielo, le Fiamme gialle muovono le loro motovedette. Ogni avvistamento è considerato meccanicamente un tentativo di immigrazione clandestina. La Guardia costiera ha ormai un ruolo secondario, e per muoversi occorre un segno forte di pericolo, tipo un Sos che provenga dalla barca. Stavolta nessuno ha chiesto aiuto, e perciò nessuno si è preoccupato di loro. —

La strage di Crotone

Trattati come animali

La denuncia dei legali: «I 98 sopravvissuti trattenuti in condizioni disumane»
Panche di ferro al posto dei letti e bagni promiscui: «Ora quel centro va chiuso»



IL REPORTAGE

Giuseppe Legato
INVIATO A CROTONE

Nove giorni fa l'imbarcazione turca Summer Love partita il 22 febbraio da Smirne si è schiantata in una secca a pochi metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro: più di 70 morti, di cui 16 bambini. Una strage. Dal giorno dopo i 98 sopravvissuti sono ospitati nei locali dell'ex Cara di Crotone, una struttura travolta anni fa dall'articolata inchiesta del procuratore Nicola Gratteri e che oggi torna al centro della bufera. Perché, pare di capire da autorevoli testimonianze di chi c'è stato dentro, «ospiti» è la parola sbagliata.

«Sono trattenuti in forma arbitraria in due capannoni inadeguati non solo per chi è scampato a un naufragio terribile, ma per qualunque essere umano. Vanno chiusi». La voce della professoressa Alessandra Sciurba, docente all'università di Palermo e coordinatrice della Clinica legale Migrazione e diritti, racconta l'altra faccia della tragedia di Steccato di Cutro. «Da un lato c'è un paese che si commuove, dall'altro ci sono persone che si vedono negati i propri diritti».

Insieme a Franco Mari, parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra è entrata l'altroieri in quei locali che – assicura – «sarebbero utili come spazio coperto per un gregge di pecore». Precisazione: «Mi creda: siamo rimasti allibiti da quanto abbiamo visto: è una situazione che forse si può accettare in emergenza per 4 ore dopo lo sbarco. Il resto è illegale». Così dunque stiamo trattando i "survived", uomini, donne e bambini riusciti ad arrivare a riva senza farsi inghiottire dal mare nella maledetta notte del 25 febbraio: «Ci sono una quarantina di letti con materassi di gomma piuma senza lenzuola, altri cinquanta o sessanta dormono su panche di ferro; donne e uomini condividono lo stesso bagno, ergo, per le signore, è impossibile fare una doccia. Hanno solo le ciabatte estive, le scarpe che sono arrivate sono calzature sbagliate. Nei capannoni non c'è riscaldamento». Ancora: «Non possono uscire quando vogliono, non possono andare a trovare le salme dei loro parenti se non scortati dalle forze di polizia, non possono condividere il lutto con i parenti arrivati da tutto il mondo».



L'esterno del centro per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto, il più grande d'Europa, dove sono ospitati i superstiti del naufragio

Il punto è che non si capisce in quale regime tecnico-politico sono trattenuti lì dentro: «Se fosse un hotspot ci vorrebbe la convalida di un giudice e invece non c'è». Su questo aspetto si è a lungo concentrato, negli ultimi giorni, il lavoro di un pool di legali e accademici dell'Asgi, associazione che si concentra sugli aspetti legali dell'immigrazione tra cui diritti umani e diritto marittimo internazionale.

La nota dell'avvocato Lidia Vicchio è un coraggioso atto d'accusa alle istituzioni: «Dall'osservazione diretta all'ex Cara abbiamo rilevato l'assenza totale di indicazioni chiare e precise da parte del governo e della Prefettura di Crotone, l'assenza di una cabina di regia, anche per garantire supporto ai familiari delle vittime del naufragio, e una gestione scaricata completamente sull'amministrazione locale e sulle associazioni locali e non, che erano presenti». Temi tecnici, che però sono diritti.

Negati anche i diritti sulle procedure di protezione «Nessuno li informa»

I sopravvissuti non dovrebbero stare lì dentro «ma nei centri di accoglienza straordinaria (Cas) istituiti con decreto (142/2015) del ministero dell'Interno, nei quali la permanenza è limitata alle esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica».

E una volta espletati gli adempimenti, vanno trasferiti nelle strutture del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione).

Il trasferimento – sostiene la legale – «non è un opzione, ma legge» e «a tutt'oggi gli ospiti sono trattenuti, senza alcuna distinzione di genere, compresi i minori, in un unico locale». Eppure i posti nei Sai «c'erano e ci sono, e di ciò era stata informata anche la Prefettura di Crotone; solo in provincia di Cosenza già dall'1 marzo, erano stati rintracciati ben 44 posti immediatamente disponibili che potevano, e possono, accogliere i superstiti».

Al 3 marzo scorso, data del sopralluogo del pool di Asgi ci sarebbero – se possibile – altri diritti calpestati: Quali? «Lo straniero giunto nel territorio nazionale a seguito di operazioni di salvataggio in mare è condotto per le esigenze di soccorso e di prima assistenza presso appositi punti di crisi dove vengono effettuate le operazioni di rilevamento fotodattiloscopico e segnaletico ed è assicurata l'informazione sulla procedura di protezione internazionale e sul programma di ricollocazione in altri Stati membri dell'Unione europea». Nemmeno questo. —

Giorgia Meloni dice la sua all'ora di cena, con un post su Facebook nel quale torna a chiedere l'aiuto dell'Ue, ribadendo che per lei il cuore del problema è la «lotta agli scafisti». Scrive la premier: «L'Italia non può rimanere più sola ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione clandestina». Quindi aggiunge: «Non vogliamo più ritrovarci a piangere tragedie come quella avvenuta a Cutro: è nostro dovere, morale prima ancora che politico, fare di tutto per evitare che disgrazie simili si ripetano. Per questo motivo, nel consiglio dei ministri di giovedì e nel prossimo Consiglio europeo, il governo italiano continuerà la sua battaglia per fermare i trafficanti di esseri umani e le morti in mare».

La premier: «L'Italia non può restare sola ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione»

Ma la presidente del consiglio viene attaccata dai "Socialisti e democratici", il gruppo al Parlamento Ue di cui fa parte anche il Pd. «Come fa Giorgia Meloni a dormire la notte? Il suo silenzio sulla tragedia nel Mediterraneo è assordante e insostenibile. Il suo governo ha reso più difficili le attività di ricerca e soccorso e ha introdotto norme più stringenti contro le Ong. Queste persone potevano essere salvate, il governo italiano non si è mosso se non quando era ormai tropo tardi». Ribatte Carlo Fidanza, capodelegazione di FdI al Parlamento europeo: «Vergognoso sciacallaggio da parte del gruppo socialista. Una montagna di menzogne che qualifica la bassezza della sinistra europea».

L'Ue, intanto, attraverso una portavoce della Commissione afferma: «Se non affrontiamo le cause che sono alla base della migrazione, ci troveremo davanti ad altre tragedie».

Le sfide dell'economia

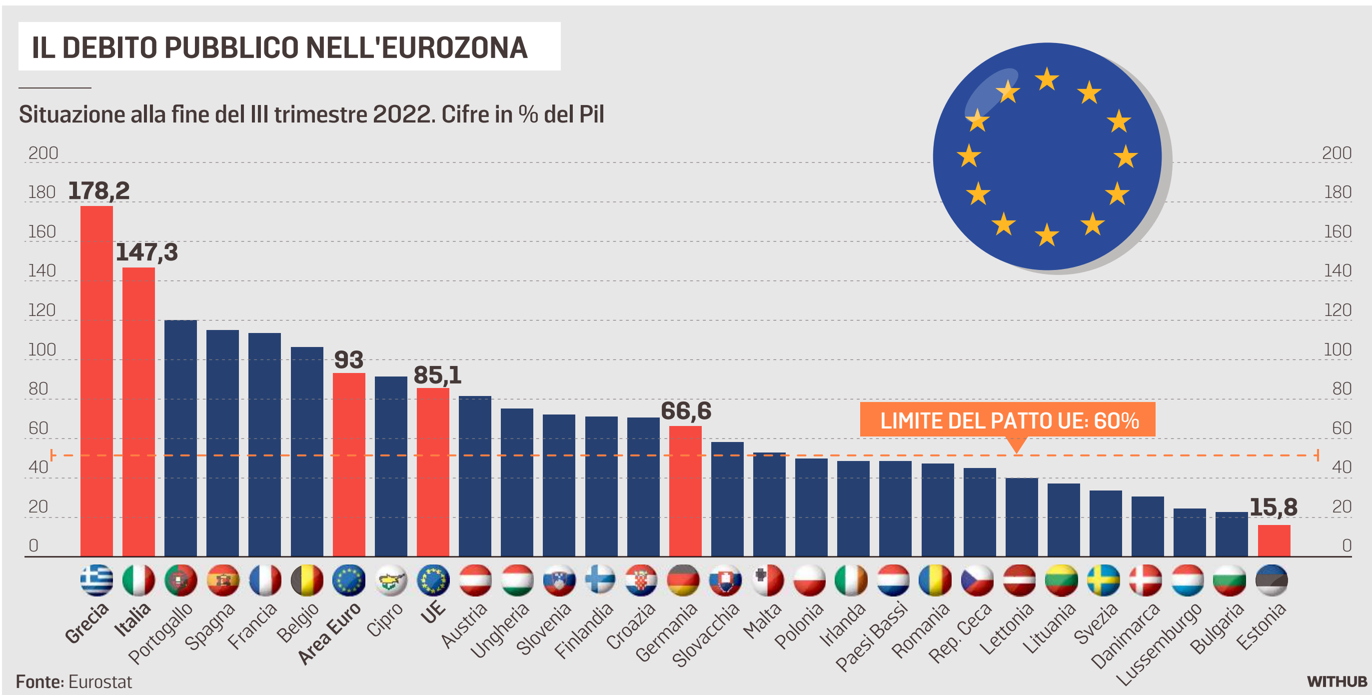
IL CASO

Debito La svolta Ue

Accordo sulla riforma del Patto di Stabilità piani di rientro ad hoc per i singoli Stati e più tempo per chi farà riforme e investimenti

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si avvicina la riforma del Patto di Stabilità e Crescita. I governi dei 27 Stati Ue hanno trovato un'intesa di massima sullo schema proposto dalla Commissione, che prevede percorsi di aggiustamento del debito specifici per ogni Paese, definiti su base pluriennale e con la possibilità di ottenere flessibilità in cambio di riforme e investimenti. È in sostanza l'applicazione del "modello Recovery" alle regole Ue di finanza pubblica. L'accordo sarà formalizzato martedì prossimo dai ministri delle Finanze all'Ecofin, ma – secondo quanto risulta a La Stampa – il testo di conclusioni ha già ottenuto il via libera da parte di tutti i componenti del Comitato economico e finanziario, l'organo che riunisce i direttori generali dei ministeri e che ha il compito di preparare le riunioni dei ministri.



Per la Commissione europea si tratta di un'ottima notizia: l'intesa le consentirà di tradurre in termini giuridici i princìpi concordati dai ministri, con l'obiettivo di arrivare a un'approvazione definitiva entro la fine dell'anno, quando scadrà l'applicazione della clausola di salvaguardia che sospende il Patto. Con ogni probabilità la proposta legislativa vera e propria arriverà tra l'ultima settimana di marzo e l'inizio di aprile, subito dopo il Consiglio europeo. Ma l'accordo tra i ministri renderà molto più semplice anche la discussione tra i leader, che verosimilmente si limiteranno a dare la loro benedizione all'intesa anziché doverla negoziare.

Il documento che verrà approvato dai ministri – spiegano autorevoli fonti Ue – ribadirà che ovviamente i parametri del 3% (deficit) e 60% (debito) non cambieranno: per farlo serve una modifica dei Trattati. Ma ciò che cambierà sarà il percorso che gli Stati dovranno seguire per raggiungere tali obiettivi: decisamente meno ripido. Le regole attuali prevedono target di riduzione del deficit e del debito "standard", definiti a livello Ue e imposti ai singoli Paesi su base annuale, mentre l'idea della Commissione – che tutti i governi ora sostengono – è di passare a un sistema in cui sono i singoli Stati a presentare piani con percorsi di rientro spalmati su più anni (quattro nelle intenzioni di Bruxelles): è il principio della "ownership" nazionale, la titolarità dell'iniziativa nelle mani dei Paesi. «In sostanza il contrario del commissariamento», aveva detto a novembre Paolo Gentiloni, presentando la proposta. Non solo: i percorsi di aggiustamento non saranno più definiti sulla base del contestato deficit strutturale (il disavanzo calcolato al netto del ciclo economico e delle misure una tantum), ma sul parametro della spesa primaria netta, considerato molto più "osservabile". I piani dovranno essere valutati dalla Commissione e poi approvati dal Consiglio, esattamente come succede per il Pnrr.

La Germania, sostenuta da altri Paesi del Nord, ha insistito sulla necessità di fissare parametri comuni per evitare disparità di trattamento. Ha ottenuto che i piani nazionali dovranno essere «coerenti» con una traiettoria di bilancio stabilita dalla Commissione. Secondo i ministri, queste "disposizioni di salvaguardia comune" serviranno a far sì che il percorso di riduzione del debito sia «sufficiente» per assicurarne la sostenibilità. Loro stessi, però, riconoscono che per definirne con esattezza i contorni sono necessari ulteriori "chiarimenti": questo potrebbe essere l'aspetto più spinoso nei prossimi mesi. Ma a Bruxelles c'è ottimismo perché tutti i governi hanno di fatto accettato l'impianto della riforma.

E hanno accettato anche l'idea di introdurre più flessibilità, vale a dire più tempo (fino a sette anni, anziché quattro) per completare il percorso di aggiustamento, in cambio di riforme e investimenti. Questi ultimi dovranno essere in linea con le priorità Ue: transizione ecologica e digitale, ma nel computo rientreranno anche le spese per la Difesa. I governi hanno voluto introdurre una novità molto importante: i singoli piani potranno essere modificati in corso d'opera per esempio in caso di cambio di governo. Un meccanismo che certamente complicherà il lavoro della Commissione.

Via libera dell'Ecofin anche alla doppia clausola di salvaguardia: una generale, per sospendere le regole in caso di grave crisi nell'intera Ue, ma anche una specifica. Consentirà ai Paesi colpiti da "circostanze eccezionali", indipendenti dalla volontà dei rispettivi governi, di deviare temporaneamente dai percorsi di aggiustamento. Una valvola di sfogo che certamente va incontro alle richieste dei Paesi come l'Italia, sin dall'inizio favorevole all'impostazione proposta dalla Commissione.

Resta, in caso di violazione dei patti, la procedura per disavanzo eccessivo. Sia per i Paesi che sfonderanno il tetto del 3% del deficit, sia per quelli con un livello di debito superiore al 60% del Pil che non rispetteranno il percorso di aggiustamento. L'idea, però, è di ridurre significativamente l'importo delle sanzioni finanziarie: quelle attualmente previste (pari allo 0,2% del Pil) sono considerate troppo alte, motivo per cui non sono mai state inflitte. Ma in molti a Bruxelles sono convinti che il vero incentivo al rispetto dei percorsi di aggiustamento arriverà dalla Bce: come stabilito da Francoforte, chi sforerà non potrà essere coperto dallo scudo anti-spread. —

Il ministro del Tesoro: «Manteniamo gli impegni». Le banche a Lagarde: «Serve cautela»

Rialzo dei tassi, allarme di Giorgetti «Problema serio per i conti italiani»

IL RETROSCENA

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non attacca la Banca centrale europea (Bce), ma non nasconde la preoccupazione per la tenuta dei conti se la stretta monetaria continuerà al ritmo forsennato deciso dalla presidente dell'Eurotower, Christine Lagarde.

Il rialzo dei tassi «pone problemi seri per chi ha bilanci fortemente indebitati come quello italiano», avverte il titolare del Tesoro, che ribadisce la linea adottata in questi primi mesi di governo: «L'approccio sui conti pubblici è stato prudente e responsabile e continueremo in questo senso». Avere conti in ordine, insiste il ministro, è «un'esigenza assoluta per il nostro Paese, che deve mantenere la fiducia dei mercati» per evitare un aumento dei «costi di finanziamento» ed «evitare ripercussioni» per famiglie e imprese.

Ma che le difficoltà ci siano lo ha riconosciuto anche il governatore portoghese Mario Centeno: «Da luglio 2022, i tassi sono aumentati di 300 punti. Un ritmo troppo veloce, serve più pazienze per vedere gli effetti della stretta. Ma l'inflazione sta già scendendo».

A Francoforte, però, i falchi



Giancarlo Giorgetti

non sembrano essere dello stesso avviso. Secondo Lagarde «è molto probabile» che il 16 marzo «aumenteremo i tassi di interesse di 50 punti base» (al 3,50%); per il capo economista Philip Lane, invece, le informazioni attuali suggeriscono che «sarà appropriato aumentare i tassi anche oltre il vertice di marzo». E mentre il mercato stima già che i tassi saliranno al 4% entro l'anno, il governatore austriaco Robert Holzmann chiede rialzi da mezzo punto a ognuna delle quattro riunioni fino a luglio: uno scenario che porterebbe il costo del denaro al 5 per cento.

Motivo per cui la numero uno dell'istituto di Francoforte, Lagarde, ha chiesto uno sforzo a banche e governi per mitigare gli impatti di prezzi ancora elevati e rate dei mutui variabili in decisa crescita. Appello a cui ha risposto a stretto giro l'Associazione bancaria italiana, che si dice pronta a sostenere i debitori, ma chiede flessibilità anche all'Ue, in particolare sulle «rigide» regole dell'Eba. Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, poi, auspica che la Bce segua l'approccio cauto espresso dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco «quando ha ricordato che occorre bilanciare i due rischi che può correre la politica monetaria, "fare troppo poco o fare troppo" e che oggi i due rischi sono simmetrici». Per l'Abi, «nelle attuali circostanze occorre un "approccio cauto" basato su una attenta analisi dei dati e non troppo su modelli teorici che nelle attuali circostanze, fortemente dipendenti da fattori esogeni, potrebbero risultare non coerenti o addirittura controproducenti».

Se da un lato le preoccupazioni riguardano i consumatori con le rate di mutui e prestiti destinate a schizzare verso l'altro, dall'altro ci sono i timori per il debito pubblico al 144,7% del Pil. Dopo i «risultati straordinari» degli ultimi due anni, «in questi primi mesi l'azione del governo si è concentrata nel minimizzare il rischio di recessione e dagli ultimi dati sembra essere scongiurata, incrociamo le dita», dice Giorgetti. Al momento, solo con la spinta del 2022, il Pil acquisito per il 2023 è al +0,4%. Vanno bene anche le entrate, che chiudono il 2022 superando i 544 miliardi (+9,8%), grazie tra l'altro al gettito dell'Iva e alla sostenuta del Pil 2021. E gennaio parte con un +1,2% a quota 41,7 miliardi.

E sul fronte societario sono allo studio misure anche per il mercato dei capitali: a giorni, annuncia il ministro, arriverà una iniziativa legislativa per rafforzare la capitalizzazione delle imprese semplificando gli oneri di chi intenda quotarsi. GIU. BAL. –

Le sfide dell'economia

il Governo smonta il Reddito

Norme più severe, ma i risparmi saranno inferiori al previsto
Frizioni fra Tesoro e Lavoro. Insorgono 5S e Pd: «A rischio un milione di persone»



IL CASO

Alessandro Barbera
Niccolò Carratelli / ROMA

Le prese di distanze di ministero del Tesoro e del Lavoro dimostrano che per arrivare a un testo condiviso ci vorrà ancora qualche settimana. Ma le indiscrezioni circolate ieri dopo un'anticipazione del *Corriere della Sera* confermano che i tecnici hanno pronto lo schema di riforma del reddito di cittadinanza.

Si chiamerà «Mia» («Misura per l'inclusione attiva») ed è una versione più soft di quella ipotizzata da Giorgia Meloni in autunno. La platea dei lavoratori cosiddetti «occupabili» avranno diritto al sussidio per almeno un altro anno e mezzo, e non solo sette mesi. In questa ipotesi i risparmi saranno inferiori al previsto e questo spiega la prudenza della nota scritta da Giancarlo Giorgetti.

L'unica preoccupazione che filtra da via XX settembre è quella che il ministro ha confermato ancora ieri mattina: «Avere i conti in ordine è un'esigenza assoluta». L'aumento dei tassi e del costo del debito costringe il governo alla quasi austerità, e prova ne è un dettaglio sfuggito ai più la scorsa settimana: per rifinanziare il fondo di accoglienza dei profughi ucraini nel 2023 – poco meno di 370 milioni di euro – sono stati necessari tagli lineari alle spese di tutti i ministeri. Ci sono poi alcuni nodi politici: uno di questi è dare accesso al sussidio anche ai cittadini stranieri, oggi esclusi. Nella Lega ci sono malumori, ma l'alternativa è quella di aprire un altro fronte – l'ennesimo – con la Commissione di Bruxelles, che da tempo lamenta la violazione del principio di non discriminazione.

Qualunque sarà il punto di caduta, è certo un arretramento rispetto al reddito di cittadinanza targato Movimento cinque stelle. Dove infatti l'irritazione si trattiene a fatica. Giuseppe Conte ha scelto il silenzio e così il suo stato maggiore, perché «è solo una bozza, sui cui il Tesoro ha già frenato e per commentare aspettiamo un testo concreto», fanno sapere dal quartier generale di via di Campo Marzio.

«Se questa è la prospettiva, è una follia e siamo pronti alle barricate – fanno filtrare, però, fonti del partito – si rischia di lasciare senza sussidio trecentomila nuclei familiari, circa un milione di persone. Vogliono risparmiare sulla pelle dei poveri». E viene sottolineata la contraddizione di Meloni, che «in campagna elettorale aveva promesso di can-

ANTONIO MISIANI
PARLAMENTARE DEL PD

Hanno tagliato del 20% i fondi contro la povertà dal 2024, senza soldi sono nozze coi fichi secchi

FEDERICO FRENI
SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA

Dobbiamo risolvere il tema delle politiche attive e uscire dalla logica del sussidio

Le sfide dell'economia


Una manifestazione per il diritto al lavoro e per il mantenimento del reddito di cittadinanza

cellare il reddito e ora si appresta a confermarne l'impianto, seppur con un altro nome».

Stessa contestazione da parte della capogruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani, che ricorda di aver «introdotto la misura attiva per l'inclusione sociale con caratteristiche del tutto analoghe nel 2016 in Friuli Venezia-Giulia: il centrodestra era schierato contro e, nominato governatore Massimiliano Fedriga, si sono affrettati ad abolirla.

Intanto, la Lega votava il reddito di cittadinanza nel primo governo Conte». Per l'ex viceministro Pd Antonio Misiani, «l'unico dato certo è che il governo Meloni ha tagliato del 20% i fondi contro la povertà dal 2024. Senza soldi è come fare le nozze coi fichi secchi». Anche i sindacati sono in allerta, la Cgil esprime «preoccupazione e perplessità»: «Non condividiamo il metodo e il merito – spiega la segretaria confederale Daniela Barbaresi – non siamo stati chiamati su una partita importante, che richiederebbe un confronto».

Anche il segretario confederale Cisl, Andrea Cuccello, chiede alla ministra Marina Calderone di «convocare un incontro» e sottolinea la necessità di mantenere «la prestazione assistenziale a sostegno delle famiglie in povertà», oltre che di assicurare «le risorse stanziate nella loro interezza».

Il tema dei soldi da impegnare nella riforma è centrale, perché nella bozza manca tutta la parte di sviluppo delle politiche attive del lavoro o, per dirla ancora con le fonti M5s, «si taglia il reddito agli occupabili, ma non c'è traccia dei percorsi di formazione».

Su questo fronte, l'unica mossa di Calderone fin qui è stata la scelta di azzerare i vertici di Anpal, l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro: via la presidente Cristina Tajani, nominata in quota Pd, al suo posto arriverà Massimo Temussi, consulente della stessa ministra. —

IL PROVVEDIMENTO

L'aiuto ai poveri si sdoppia sostegno ridotto agli occupabili

Alle famiglie in difficoltà con over 60, minori o disabili fino a 500 euro per 18 mesi sanzioni più dure: chi imbroglia rischierà 6 anni di carcere e dovrà restituire tutto

Paolo Baroni / ROMA

La Mia, ovvero la Misura di assistenza attiva, che dal prossimo settembre prenderà il posto del Reddito di cittadinanza, prevede uno sdoppiamento dei trattamenti (e anche della durata dei sussidi) a seconda che riguardi una famiglia che versa in condizioni di povertà dove sono presenti over 60, minori o disabili, oppure che si tratti di un nucleo dove invece ci sono solamente una o più persone occupabili.

Nel primo caso l'importo mensile base si dovrebbe attestarsi come oggi al massimo sui 500 euro (375 euro nel secondo) per un singolo soggetto e durare al massimo 18 mesi. Per presentare ogni successiva domanda si dovrà poi sempre attendere sempre un mese. La nuova misura dovrebbe rivedere la soglia Isee di accesso (che da 9.360 euro potrebbe scendere a 7.200 riducendo di circa un terzo la platea dei beneficiari) e modificare la scala di equivalenza che serve a calcolare il contributo destinato all'intera famiglia, meccanismo che ha prodotto disparità a favore dei nuclei con un solo componente e a scapito delle famiglie numerose (il primo componente ora vale uno a fronte dello 0,2 dei minori). Tra le misure su cui si sta ragionando c'è anche la possibilità che venga rivisto il contributo per l'affitto, oggi fissato al massimo a 280 euro al mese e che in futuro potrebbe essere modulato in base alla consistenza del nucleo familiare. —

IL REDDITO DI CITTADINANZA

Nuclei beneficiari, persone coinvolte e importo medio di Reddito e Pensione dal 2019 al 2023

Anno	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)
2019	1.107.594	2.710.015	492,17
2020	1.577.355	3.701.089	530,75
2021	1.771.937	3.957.050	546,18
2022	1.687.838	3.666.885	551,02
2023	1.160.714	2.468.895	562,78

WITHUB

A CHI PUÒ LAVORARE

Assegno ridotto a 375 euro per 6 o 12 mesi

1 Per le famiglie con almeno un soggetto occupabile di età fra i 18 ed i 60 anni di età e dove non sono presenti over 60, minori e disabili, l'assegno mensile base per una persona dovrebbe scendere dagli attuali 500 euro a 375 (4.500 euro l'anno), ma soprattutto per indurre i beneficiari ad accettare una nuova occupazione si prevede che la durata della Mia scenda a un anno per la prima domanda e a sei mesi per la seconda. Se si vorrà fare una terza domanda si dovrà aspettare un anno e mezzo. Una volta accertati i requisiti di accesso gli occupabili saranno avviati ai centri per l'impiego dove, come condizione per ottenere il nuovo sussidio, dovranno sottoscrivere un patto personalizzato. Dovranno poi iscriversi alla nuova piattaforma che sarò allestita dal ministero del Lavoro per ricevere offerte congrue di lavoro. Basterà rifiutarne una per perdere l'assegno. In base alle nuove regole una offerta sarà ritenuta congrua se in linea col profilo professionale del soggetto e se relativa ad una sede di lavoro collocata nella sua provincia di residenza o in una confinante. I vecchi requisiti, invece, fissavano a questo scopo una distanza non superiore a 80 chilometri dalla residenza o raggiungibile entro 100 minuti coi mezzi pubblici. Per favorire la massima occupabilità si prevede di estendere la possibilità di mantenere l'assegno a fronte di retribuzioni fino a 3mila euro l'anno a tutti i tipi di lavoro dipendente. — P. BAR.

REQUISITI PIÙ STRINGENTI

Il tetto Isee scende a 7.200 euro platea falcidiata

2 Per ottenere il sussidio in base alle nuove regole si dovrà essere cittadini italiani o dell'Ue (o familiari) con diritto di soggiorno permanente o cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. Al momento della presentazione della domanda, bisognerà essere stati residenti in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Questo a fronte dei 10 anni richiesti per il Redditto di cittadinanza, norma questa contestata dalla Ue in quanto non in linea con la libera circolazione dei lavoratori e che a metà febbraio è stata oggetto dell'avvio di una procedura di infrazione contro L'Italia. Il valore dell'Isee, in corso di validità, non dovrà essere superiore a 7.200 euro contro i 9.360 di oggi. Il valore del reddito familiare deve essere inferiore ad una soglia di 6.000 euro annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza.

Nel reddito familiare sono, inoltre, incluse le pensioni dirette e indirette. Il beneficio economico Mia, si legge nella bozza del provvedimento, «è esente dal pagamento dell'Irpef, e si configura come sussidio di sostentamento a persone comprese nell'elenco dei poveri. Non può essere inferiore a 480 euro annui». È infine previsto che a decorrere dal 2026, gli importi del beneficio economico, le relative soglie dell'Isee, del reddito familiare vengano ogni anni adeguati all'inflazione. — P. BAR.

I NUOVI CONTEGGI

Ai figli solo 50 euro di quota fissa

3 Nel nuovo sussidio contro la povertà i minori saranno esclusi dalla scala di equivalenza (anziché pesare per uno 0,2) e avranno diritto, se usufruiscono dell'assegno unico e universale, di 50 euro al mese nel Mia in quota fissa. «Il parametro della scala di equivalenza – si legge nella bozza del provvedimento circolata ieri, che prima del varo definitivo potrebbe essere ulteriormente affinata – è pari a 1 per il primo componente adulto del nucleo familiare ed è incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente maggiorenne che non usufruisce dell'assegno unico e universale, fino a un massimo di 2,1 ed ulteriormente elevato a 2,2 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza».

Oltre a questo, come detto, si prevede che «i componenti minorenni o maggiorenni che usufruiscono dell'assegno unico e universale non siano conteggiati nella scala di equivalenza e, per ciascuno di essi, è riconosciuto un importo mensile della Mia in misura fissa, pari ad euro 50. Non sono conteggiati, altresì, nella scala di equivalenza i componenti per tutto il periodo in cui si risiedono in strutture a totale carico pubblico». Con le nuove regole le famiglie con figli minori vengono penalizzate: secondo le prime simulazioni, ad esempio, un nucleo con Isee zero e due figli under 18 passerebbe da 700 a 600 euro al mese. — P. BAR

IN CASO DI ASSUNZIONE

Sconto al 100% dei contributi per due anni

4 I datori di lavoro privati che assumeranno i beneficiari della Mia con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato potranno avere l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali senza che cambi l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Questo sconto, che non riguarda i versamenti all'Inail, avrà una durata massima di 24 mesi e un limite di 8.000 euro all'anno. Per i contratti a termine o stagionali è riconosciuto invece l'esonero del 50% dei contributi previdenziali per la durata massima di un anno e un tetto di 4.000 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile. Questo incentivo è riconosciuto solo al datore di lavoro che inserisce l'offerta di lavoro nel sistema informativo della Mia. Un incentivo è riconosciuto anche alle agenzie per il lavoro per ogni soggetto assunto «a seguito di specifica attività di mediazione effettuata mediante l'utilizzo della piattaforma digitale per la presa in carico». In questo caso il beneficio vale il 10% di quanto riconosciuto al datore di lavoro (decurtato dal suo). E' previsto che anche i minorenni con almeno 16 anni saranno tenuti all'obbligo di partecipazione attiva, formazione e lavoro nel nuovo sussidio contro la povertà se non impegnati in un percorso di studi. Sono invece esclusi dall'obbligo gli over 60 ed i disabili. Possono essere esonerati anche chi ha carichi di cura (figli sotto i tre anni di età o disabili in condizioni di gravità). — P. BAR.

L'inchiesta di Bergamo

LE CARTE

Covid le bugie della politica

Dal governo alla Regione, così in Lombardia si negavano i contagi. L'ordine: «Nessuno deve sapere i dati, nemmeno i carabinieri»

Monica Serra / MILANO

Era la fine del febbraio del 2020 e la situazione in Lombardia era già fuori controllo. A Bergamo i carabinieri andavano a caccia di ossigeno. Alla ricerca delle bombole che non c'erano per i malati di Covid che si moltiplicavano, di ora in ora. Battevano paese per paese, per recuperare le bombole dalle abitazioni di persone nel frattempo decedute o finite in ospedale.

Avevano addirittura creato un hub in caserma per i dispositivi da distribuire a chi ne avesse bisogno. Eppure, in base al folle imperativo di «non creare panico», anche ai militari dell'Arma sarebbe stata negata la verità sul numero dei malati e dei morti di Covid.

L'allora comandante provinciale, Paolo Storoni, aveva chiesto quei dati al dg di Ats, Massimo Giupponi. Ma l'ordine dei vertici di Regione Lombardia era di «evitare allarmismi», celare i fatti tragici che potessero «scatenare il panico». «A che cosa servono i numeri alle forze dell'ordine?». Per «valutare l'opportunità e l'eventuale obbligo di dare queste info», che evidentemente non condivideva, Giupponi scrive all'ufficio Affari generali.

Alla fine Ats invia una nota a tutti i sindaci per informarli che «neppure i carabinieri sono titolati a richiedere dati epidemiologici».



Le bare di Bergamo L'arrivo dei feretri a Cinisello Balsamo, fra le città che accolsero le bare delle vittime del virus a marzo 2020

Il 26 febbraio, alle 19, Alberto Zoli, di Areu, manda un messaggio al vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala: «Non vogliono o meglio Gallera non vuole dare i dati giusti, ma oramai siamo a 305 positivi». La risposta: «Sono aggiornato, ho appena sentito Attilio», il governatore di Regione Lombardia.

La «indicazione» era questa, a tutti i livelli: Governo, Regione, Comune. Anzi, neppure i primi cittadini dovevano sapere. Nelle sue chat con Giupponi, l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, lo ripeteva spesso: «Ats non deve comunicare i dati dei positivi ai sindaci». Nonostante – annota la Gdf – anche loro fossero «autorità sanitaria locale, nonché autorità di pubblica sicurezza». E questo assurdo «divieto» ha impedito loro di valutare la possibilità di adottare o richiedere «provvedimenti urgenti» e necessari, come la zona rossa ad Alzano e Nembro.

Tacere, punto. Sminuendo la gravità della situazione. Arrivando a incontrare caporedattore e direttore dei più importanti giornali locali, il dorso del Corriere della Sera e l'Eco di Bergamo, «con lo scopo di condividere con loro la non opportunità che vengano pubblicati dati sui contagi, ma notizie positive come la disponibilità del volontariato al trasporto dei dializzati». Per poi tacciare di «fake news» e bacchettare chiunque si permettesse a contraddire questa imposizione. E proprio il mancato rispetto del dovere di trasparenza e informazione, per gli investigatori, ha contribuito all'espansione della epidemia.

Si legge, infatti, nelle carte dell'inchiesta: «Non può non evidenziarsi come la continua volontà di tacere i dati, secretare il piano Merler di risposta all'epidemia», perché mostrava già quale sarebbe stato lo "scenario catastrofico" cui si andava incontro, «negare la gravità del quadro epidemiologico, minimizzare, cercare, appunto, "di non creare panico", abbia, invece, prodotto nella popolazione l'idea che la situazione non fosse così grave». Con l'assurda conseguenza che «tali indicazioni potrebbero aver indotto i cittadini a tenere comportamenti certamente meno prudenti del necessario. Concorrendo, quindi, all'espansione dell'epidemia e al loro contagio».

Sono categorici i magistrati della procura diretta da Antonio Chiappani. E per spiegarlo mettono in fila molti esempi. Come la chat di whatsapp in cui l'assessore Gallera andava su tutte le furie quando era trapelata la notizia di un bambino di un anno di Alzano Lombardo finito in terapia intensiva al Papa Giovanni di Bergamo: «Dare questa notizia è devastante. Chi l'ha data? Vi abbiamo detto allo sfinimento di non dare numeri!», scriveva su Whatsapp alla dg Beatrice Stasi. «Un bambino in terapia neonatale domani è l'apertura dei giornali nazionali. Notizia devastante. Licenzia l'addetta stampa!».

E ancora, come le preoccupazioni di Aida Andreassi, medico della direzione generale Welfare in Regione. Il 7 marzo scriveva in chat: «Sono con gli interventisti. Mi viene da piangere, mi viene da piangere, mi viene da piangere. Sai cosa mi ha detto il presidente? Che non si può dire la verità. Gli ho risposto che allora siamo come in Cina. Lui mi ha risposto che siamo peggio che in Cina, almeno lì lo sanno che c'è la dittatura». E ancora: «Se sarai con i sindaci alle 14 ti scongiuro di dire la verità. Digli al presidente che gli intensivisti vogliono uscire con messaggi devastanti alla popolazione. Gli conviene che sia lui o i sindaci o gli sputtaneranno». Andreassi si disperava:

«La proiezione lombarda dice 20mila casi al 26 marzo. Vuol dire 10mila ricoveri e 2mila posti in terapia intensiva in Lombardia. Noi al massimo arriviamo a 900 posti. Solo per il Covid faremo migliaia di morti e altrettanti per pazienti con infarto, oncologici, traumi e neurologici… Ho parlato con Fontana, dice che è "una indicazione" tenere tutto nascosto… I nostri politici sono delle m…». —

Il governatore della Lombardia: «Pretende che le sue teorie diventino oggetto di processo»

L'ira di Fontana sulla perizia di Crisanti «È un esperto di insetti, da lui solo illazioni»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Le sue sono illazioni. È un microbiologo esperto di insetti e pretende che le sue valutazioni personali diventino oggetto di un processo». Ieri Attilio Fontana è apparso piuttosto nervoso alla sua prima uscita pubblica dopo l'esplosione dell'inchiesta di Bergamo sulla gestione del Covid che lo ha visto iscritto nel registro degli indagati con l'ex premier Giuseppe Conte, l'allora ministro della Salute Roberto Speranza e l'ex assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. All'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Humanitas a Milano, il presidente della Lombardia ha sparato a zero: «Non sono infastidito, piuttosto direi indignato dalle parole di Andrea Crisanti».

La sua collera, più che verso gli esiti dell'inchiesta, è contro il microbiologo ora eletto nelle file del Pd. Quasi fosse, per il governatore lombardo, più il risultato di una vendetta politica da parte delle opposizioni che il frutto di un'indagine. Del resto, Fontana fin dall'inizio di questa storia ha sempre mostrato irritazione: «È vergognoso che una persona sentita all'inizio dell'indagine come persona a conoscenza dei fatti scopra dai giornali di essere indagata». Dal canto suo, Crisanti – autore della maxi perizia per la procura orobica – si trincera in un netto «No comment», annunciando «una settimana di silenzio stampa».



Attilio Fontana

L'ex professore di Microbiologia dell'Università di Padova, all'indomani delle prime indiscrezioni giudiziarie, proprio in un'intervista aveva spiegato di non aver fatto «nessun atto di accusa nella perizia. C'è chi nell'emergenza ha fatto benissimo. Questo non vuol dire che chi ha fatto male è colpevole, perché un errore non è una colpa». Poi aveva precisato: «Le Regioni, compresa la Lombardia, potevano agire in alternativa al governo». E ancora: «Dire che siamo tutti assolti, che va tutto bene, secondo me significa aprire la strada a una situazione di impreparazione la prossima volta».

La difesa di Attilio Fontana si è affrettata a dirsi «esterrefatta». I legali del governatore leghista, Jacopo Pensa e Federico Papa hanno sottolineato un certo fastidio nel constatare «che Crisanti, consulente del pm che si auto definisce perito, compaia quotidianamente in tv ribadendo le sue teorie accusatorie e sostenendo la doverosità dell'iniziativa giudiziaria». Non c'è da meravigliarsi, d'altronde anche altri avvocati hanno espresso lamentele simili: «Non nascondo un certo stupore per l'assoluta perentorietà di alcune dichiarazioni», ha commentato l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale dell'ex Direttore generale al Welfare Luigi Cajazzo, finito anche lui tra gli indagati. «Mi riferisco soprattutto a quelle del consulente tecnico dell'accusa, senatore Crisanti, che parrebbero suonare come verità ma che tale non è affatto». Il legale aggiunge anche che «non esiste una perizia Crisanti. Si tratta di una mera consulenza di parte che potrà essere analizzata e confutata da altri elaborati di parte, al fine di giungere ad accertare semmai una verità processuale».

Attilio Fontana, comunque, assicura che «in quel periodo fu fatto tutto quello che andava fatto, sulla base dell'esperienza e della conoscenza avuta». E poi si trincera dietro l'Ue «Anche la Commissione europea, quando venne a Milano, disse che ci eravamo comportati bene, addirittura da essere presi a modello». —

Il viaggio in Israele

La Russa: «In Israele viaggio perfetto» ma sul fascismo non risponde e fugge

Visita del presidente del Senato in Israele. Oggi l'incontro con il premier Netanyahu che giovedì sarà in Italia

Federico Capurso
INVIATO A TEL AVIV

Era stato, fino all'ultimo, un viaggio a suo dire «perfetto, bellissimo», quello di Ignazio La Russa in Israele, prima visita ufficiale da presidente del Senato. Scelta simbolica e segno del percorso di avvicinamento forte, netto, del cofondatore di Fratelli d'Italia alla comunità ebraica. Poi però, di fronte al Muro del Pianto, ultima tappa della sua missione, qualcosa si incrina. Emerge come l'impressione che, sulla lunga linea della storia, il presidente del Senato faccia fatica a non segnare uno spartiacque decisivo nel 1938. Che ci sia un prima e un dopo, rispetto all'anno delle leggi razziali. «Furono una vergogna», sentenzia La Russa. «la mia condanna è senza se e senza ma». Eppure, cos'era il fascismo prima del 1938? Gianfranco Fini, da presidente della Camera e leader di Alleanza Nazionale, di fronte a quello stesso muro ebbe il coraggio di definire il fascismo un «male assoluto». Tutto, senza distinzioni. La Russa, invece, di fronte al Muro del Pianto non vuole definirsi vicino a quelle parole. Sfugge alla domanda, infastidito: «Ho finito di fare dichiarazioni», dice. Poi va via, accigliato, e ammonisce i cronisti: «Non siamo in Italia, non potete inseguirmi con il microfono». Eppure era sufficiente un «sì, è stato il male assoluto». Sei parole che purtroppo non sono state pronunciate.



Nel novembre 2003, l'allora vicepremier Fini definisce il fascismo il «male assoluto»



L'allora ministro della Gioventù Meloni va nel dicembre del 2009 «Trovare un'alternativa all'odio»



Il presidente del Senato Ignazio La Russa al Muro del Pianto di Gerusalemme

Poco prima, all'incontro con la comunità italiana di Gerusalemme, il presidente della Hevràt Yehudé, Vito Anav, prendendo la parola di fronte a La Russa, ricorda i passi decisivi che negli anni hanno aiutato il Paese a superare il «baratro del Ventennio» e la vergogna dei «pecoroni che lo sostenevano». Oggi, prosegue Anav, «l'Italia è stimata nel consesso internazionale perché è antifascista fin nel midollo». La Russa la pensa allo stesso modo? «Nel midollo non lo so – risponde più tardi –. L'Italia è antifascista nella sua Costituzione, sicuramente». E d'altronde è incontrovertibile che lo sia nella Costituzione. Il fatto che ci sia un dubbio se sia davvero antifascista fin nel midollo, invece, dovrebbe essere motivo di preoccupazione.

Ma l'obiettivo del viaggio, di cementare il rapporto personale di La Russa e quello dell'Italia con Israele, è centrato. La vicinanza è autentica. Il presidente del Senato domenica partecipa al matrimonio del figlio del presidente della comunità ebraica milanese, Walker Meghnagi, a Tel Aviv. La mattinata successiva, poi, si reca allo Yed Vashem, il memoriale dell'Olocausto costruito sul monte Herzl, ai piedi di Gerusalemme. «Ogni volta che mi sono simbolicamente inginocchiato in questo luogo di dolore e di ricordo – sottolinea –, ho rinnovato il sentimento di vicinanza al popolo ebraico e il proposito di contribuire a far sì che mai più ci sia un odio così bestiale e inumano». Non è la sua prima volta al memoriale. Eppure, «il sentimento di dolore e di vicinanza è sempre nuovo. La shoah è stata una barbarie», dice dopo aver indossato la kippah, il tradizionale copricapo, necessaria per partecipare a una cerimonia nella grande Sala della Rimembranza, dove depone una corona di fiori e una pietra, come è tradizione fare sulle tombe dei cimiteri ebraici.

Il legame viene suggellato dall'incontro alla Knesset, il parlamento israeliano, con il suo omologo, Amir Ohana. Maggioranza e opposizione gli riservano un applauso affatto scontato, «di cui sono orgoglioso, mi ripaga di tante piccole vicissitudini che uno può avere nelle sua vita politica». E lo stesso presidente della Knesset ribadisce il valore di questa visita: «È un punto di svolta nelle relazioni tra Italia e Israele». La Russa incontrerà anche il premier israeliano Benjamin Netanyahu, atteso a Roma giovedì per incontrare Giorgia Meloni. Un faccia a faccia che anticiperà la visita di Meloni in Israele, prevista entro la fine dell'estate. Si sta preparando un vertice intergovernativo, con ministri italiani al seguito, per aumentare il livello di cooperazione sulle strategie di approvvigionamento energetico e sugli investimenti in nuove tecnologie, attraverso il Pnrr. Il governo Netanyahu sta affrontando un periodo di durissime contestazioni contro la sua riforma della giustizia e la decisione di prevedere la condanna a morte per i terroristi. «Ma io l'ho visto sereno – dice La Russa –. Gli amici si vedono nel momento del bisogno». Ed è per questo che sottolinea la contrarietà dell'Italia a «ogni forza terroristica che attenti alla libertà, all'esistenza e all'indipendenza di Israele. Israele va tutelato nei suoi diritti». Tale è il rapporto, che un giovane israeliano al Muro del Pianto si avvicina per chiedergli: «Sei ebreo?» – «Quasi», risponde La Russa con un sorriso. Poi via, di corsa a Tel Aviv, dove lo aspetta l'aereo che lo riporterà in Italia. La Russa fa saltare anche l'ultima tappa: «Siamo tutti cattolici. Gesù ci perdonerà se non andiamo al Santo Sepolcro». —

L'INTERVISTA

Pierbattista Pizzaballa

«Per i cristiani va sempre peggio la destra religiosa non ci parla»

Il patriarca latino: gli estremisti ci attaccano, Roma intervenga

Paolo Griseri
Andrea Rossi

L'Occidente non ci dimentichi. Quello di Pierbattista Pizzaballa, carismatico patriarca latino di Gerusalemme è molto più di un appello: è un grido disperato in una situazione «che va rapidamente aggravandosi». Nella sede del patriarcato Pizzaballa riceve una delegazione dell'opera diocesana pellegrinaggi di Torino, da decenni impegnata nelle iniziative di solidarietà con i cristiani di Terra Santa.

Si avverte molta preoccupazione tra i cattolici dì Gerusalemme. Quale elemento spinge al pessimismo?

«Non si tratta di pessimismo o ottimismo. La speranza non va mai perduta. Ma la situazione sta rapidamente peggiorando. Noi cristiani siamo diventati recentemente oggetto degli attacchi degli estremisti della destra religiosa israeliana. Sono entrati nel luogo della flagellazione e hanno danneggiato un crocifisso. Nella città vecchia sono stati coperti i simboli bizantini perché avevano le croci. Episodi, certamente. Ma indicativi di un clima».

Non è sempre stato così?

«La situazione è peggiorata recentemente».

Il governo di Tel Aviv che cosa vi risponde?

«Il governo attuale di Israele non ama i cristiani. Si sta spostando sempre più a destra, ma è una destra religiosa, che considera i non ebrei come una realtà non necessaria. Questo governo israeliano non è interessato a parlare con noi. Parliamo con funzionari di terza fascia, i vertici non ci incontrano. Abbiamo la sensazione che i politici considerino il rapporto con noi un problema. Parlare con i cristiani non è apprezzato dagli elettori dei partiti religiosi».



PIERBATTISTA PIZZABALLA
PATRIARCA LATINO
DI GERUSALEMME

La traiettoria è chiara: gli ebrei religiosi crescono del 4% l'anno, i laici decrescono del 4%

Questo perché i cristiani sono una minoranza?

«Questo perché il criterio dell'identità religiosa si radicalizza sempre più. Le società europee sono orientate all'integrazione; quella israeliana, come molte in Medio Oriente, alla coesistenza tra diverse identità. Questo significa che la confessione religiosa è decisiva a prescindere dalle convinzioni personali. Sulla carta di identità ciascuno deve comunque indicare una confessione religiosa anche se è ateo. Questo investe. Le scuole, per fare un esempio, sono solo per ebrei e musulmani. I cristiani non ne hanno. Le dobbiamo organizzare noi».

Quale potrebbe essere il ruolo del Vaticano per venirvi incontro?

«Siamo in costante contatto con Roma. Certo sarebbe molto importante se il Vaticano fosse più assertivo. Anche se mi rendo conto che in questo momento le priorità sono quelle della guerra in Ucraina».

E la comunità internazionale?

«Oggi la questione israelo-palestinese e il Medio Oriente sono secondarie. E Israele sta dimostrando ampiamente che, nonostante le pressioni americane, decide autonomamente. Non ci sono le condizioni per un dialogo, c'è sfiducia totale. Parlare non ha senso bisogna prima creare gesti che riportino fiducia e leadership non screditate e con visione».

Nella società israeliana sale la protesta, le piazze si riempiono ogni settimana.

«Sì ma sono minoritarie. Questo governo rappresenta la maggioranza della società israeliana. La destra è divisa al suo interno ma solo per ragioni che hanno a che vedere con il peso della religione nella società. Però la traiettoria è chiara: gli ebrei religiosi crescono del 4% l'anno, i laici decrescono del 4%. È chiaro che nella società e alle urne avranno sempre più peso». —

Verso le Regionali



Alcune delle tappe di questo avvio di campagna elettorale di Massimiliano Fedriga che cerca la riconferma alla presidenza della Regione dopo i primi cinque anni da governatore a piazza Oberdan

Da Carlino a Fontanafredda agli incontri con i candidati
Il presidente uscente partecipa a iniziative in tutta la regione

Presentazioni, libri e selfie La campagna di Fedriga con decine di eventi per spingere la sua civica

MATTIA PERTOLDI

Massimiliano Fedriga è è entrato, ufficialmente, in versione elettorale e la strategia scelta è molto simili a quella del 2018, pur con alcune differenze legate all'aver, nel frattempo, governato per cinque anni, scritto un libro e lanciato una propria lista civica su cui ha scommesso con forza.

Basta dare una rapida occhiata all'agenda del presidente uscente, così come ai suoi profili social utilizzati in maniera massiccia in questi giorni, per capire come Fedriga, ormai, sia una sorta di trottola in giro per il Friuli Venezia Giulia. Dai terreni di gioco di Carlino e Fontanafredda, agli eventi organizzati dai singoli candidati, fino alla presentazione delle liste a suo supporto, passando per i mercati di paese e le fiere cittadine, il governatore tocca una mezza dozzina di località al giorno. La scelta, in fondo, è precisa e poggia le basi su una strategia chiara e, almeno al momento, opposta rispetto ai due competitor principali – concentrati soprattutto su convegni, eventi settoriali e comunicati stampa – che riduce al minimo i confronti pubblici.

Lo staff che ruota attorno al presidente, infatti, sa bene come l'empatia con buona parte della popolazione sia ancora sostanzialmente intatta. Lo dicono gli indici di gradimento, ma anche il giudizio empirico. È sufficiente seguire Fedriga in una delle sue tappe elettorali, d'altronde, per rendersi conto di come, in ogni occasione, decine di persone gli chiedano una foto – pardon, un selfie nella declinazione da XXI secolo – oppure un autografo su una copia della sua autobiografia "Una storia semplice". Anzi, le diverse presentazioni del libro diventano spesso l'occasione per non limitare la presenza in sala ai sostenitori di un singolo partito o candidato, bensì per aprirsi a un pubblico più variegato.

E se è questa una prima differenza rispetto alla campagna contro Sergio Bolzonello di cinque anni fa, un'altra porta al fatto che Fedriga, adesso, può e deve anche presentare l'elenco delle "cose fatte". Fallimentare secondo l'opposizione, vincente a sentire la maggioranza, ma tale comunque da innestare, potenzialmente, un discorso valido sul presente e anche sul futuro spiegando alle persone dove la prossima, possibile, giunta ha intenzione di agire.

A proposito di giunta, inoltre, non è certo un mistero il fatto che il centrodestra in questa competizione parta con i favori del pronostico. All'interno della coalizione, tuttavia, è altrettanto innegabile che il 3 aprile si faranno un po' di conti. Il primo porterà alla percentuale finale che otterrà Fratelli d'Italia con dirette conseguenze, in questo caso, sulla composizione dell'esecutivo regionale. Gli altri, invece, riguarderanno il risultato della Lega e il confronto con la neonata lista Fedriga battezzata di recente.

Il presidente è conscio di come un risultato modesto della sua civica rischierebbe di pesare notevolmente, in caso di vittoria, sul suo bis a piazza Unità. Ha bisogno che i 46 candidati scelti raccolgano quante più preferenze possibili, certamente, ma anche di fare conoscere il simbolo stesso di una lista che, probabilmente, è partita con un po' di ritardo rispetto a quanto era stato preventivato un annetto fa, al momento in cui l'idea della civica ha cominciato a circolare tra i corridoi di Palazzo. Questo non significa che Fedriga non sia presente agli eventi degli altri partiti, come peraltro dimostrano queste prime settimane di campagna, ma che alla lista viene riservata un'attenzione particolare. E a questo proposito, negli ultimi giorni è cominciata – non a caso – la trasmissione di spot espressamente dedicati in cui si vede un ragazzo chiedere «come posso votare Fedriga presidente?». «È facile – replica un'altra ragazza –: il 2-3 aprile basta fare una "ics" su questo simbolo». Quale simbolo? Quello della lista Fedriga, *ça va sans dire*. —

Croattini e Garlatti-Costa (Patto) replicano al candidato del Terzo polo
«I problemi dell'intermodalità non si risolvono con nuove opere»

Autonomisti contro Maran: i trasporti si migliorano tagliando i prezzi dei biglietti



Maran vuole puntare sull'alta velocità e sull'alta capacità lungo la tratta Venezia-Trieste

LA REPLICA

Cambiare mentalità e rivoluzionare le tariffe, non costruire ancora.

È questo il concetto di base con cui i candidati del Patto per l'Autonomia alle prossime Regionali, Lorenzo Croattini e Stefania Garlatti-Costa replicano alle parole del candidato presidente del Terzo Polo, Alessandro Maran, in tema di infrastrutture ferroviarie.

«Ai problemi reali, intermodalità e riduzione del traffico su strada, si risponde con nuove infrastrutture, consumo di suolo e grandi investimenti pubblici – affermano –. Noi, invece, riteniamo che sia prioritario intervenire sul trasporto pubblico locale con un radicale cambio prima di tutto della mentalità e della tipologia di offerta. La logica di fondo non deve essere quella del "più", ma quella del meglio, perché con il "più" stiamo soffocando la terra e stravolgendo il clima».

Considerando – è la teoria di fondo dei due autonomisti – che il Trasporto pubblico locale è fermo nelle linee e nella mentalità in tutta la regione a 50 anni fa, quando la rete e le App non esistevano, Croattini e Garlatti-Costa propongono di sperimentare, «come fatto in altre città», i trasporti pubblici a prezzi stracciati. «Non è pensabile che piccole stazioni ferroviarie siano chiuse, che si faccia un blocco politico del costo degli abbonamenti per gli skypass, mentre si aumenta quello del Trasposto pubblico locale» sostengono.

Serve, insomma, una «rivoluzione tariffaria: un unico abbonamento annuale per urbano ed extraurbano, gomma e rotaia per riempire i mezzi pubblici, con un servizio di qualità che abbia l'obiettivo di ridurre di un 25% gli spostamenti» con il mezzo privato. «Oggi – spiegano ancora i due candidati a sostegno della corsa di Massimo Moretuzzo – esistono le App che possono gestire con funzionalità e flessibilità le più svariate necessità. Non soltanto abbonamenti mensili su una linea, ma una spinta a utilizzare i mezzi pubblici, con uno standard elevato: da Udine a Pordenone non si deve costruire una superstrada, ma portare una percentuale significativa degli spostamenti sulla linea ferroviaria esistente».

E in questo senso, è il ragionamento finale di Croattini e Garlatti-Costa in risposta alla posizione espressa da Maran, anche da un punto di vista turistico, il Trasporto pubblico locale a livello regionale, ragionato in questi termini, «può diventare un volano» per fare crescere il sistema e aumentare le presenze in Friuli Venezia Giulia. —

Messaggero Veneto   IL PICCOLO

elezioni regionali 2023 il confronto

Sabato 11 marzo ore 18.00 — Teatro Verdi / Gorizia

Moderano i direttori
Roberta Giani e Paolo Mosanghini

I candidati presidenti
Giorgia Tripoli
Alessandro Maran
Massimiliano Fedriga
Massimo Moretuzzo

Il contrasto al gioco d'azzardo

Slot machine da eliminare

Da fine giugno il 91% delle sale dovrà toglierle a causa della vicinanza a luoghi sensibili come le scuole
Confcommercio e università aiuteranno i titolari a recuperare i mancati incassi tramite attività alternative

Alessandro Cesare / UDINE

A livello generale, tutti sono d'accordo sulla necessità di contrastare il gioco d'azzardo. Entrando più nel dettaglio, però, molti bar e tabaccherie riescono a sopravvivere proprio grazie ai proventi delle slot machine. Ecco allora che Federsanità Anci Fvg, Regione e Università di Udine, con il sostegno di Confcommercio e Comune di Udine, hanno messo a punto un progetto per offrire una valida alternativa, soprattutto di tipo economico, a quei locali che decidono di levare le cosiddette "macchinette". Strumenti che spesso, soprattutto nei soggetti più fragili, provocano vere e proprie dipendenze.

In Friuli Venezia Giulia, nel 2022, sono state censite 4.709 slot machine distribuite in 1.087 tra bar, tabaccherie, edicole, sale da gioco. Rispetto a qualche anno fa c'è stato un calo (nel 2018 le slot erano 5.736 in 1.550 locali), ma il fenomeno comunque continua a preoccupare, ed è più sentito specialmente nei piccoli comuni, dove il numero di macchinette per abitanti resta elevato. Maglia nera, in questo senso, è Resiutta, con 11 slot distribuite nei tre bar a servizio di una popolazione di appena 275 anime.

Per invertire la rotta si è giunti al progetto "L'innovazione del business model. Dalle slot machine all'offerta di nuovi servizi", presentato ieri nella sede di Confcommercio a Tavagnacco. Un modo per dare una risposta a tutti quei locali che dalla fine di giugno, trovandosi a meno di 500 metri dai luoghi considerati sensibili (ad esempio scuole e asili), come previsto da una legge regionale, dovranno disinstallare le macchinette.

A intervenire sono stati il padrone di casa Giovanni Da Pozzo, l'assessore comunale Maurizio Franz, i funzionari regionali Manlio Palei e Cristiano Meneguzzi, il presidente di Federsanità Anci Giuseppe Napoli, Silvia Iacuzzi e Paolo Fedele dell'ateneo friulano. Com'è stato evidenziato, vista l'impossibilità, per la Regione, di distribuire fondi a pioggia a chi rinuncia alle slot machine e quindi a una fonte di reddito sicura (in media pari a 6 mila euro al mese), ci si è rivolti all'Università per studiare uno strumento alternativo a salvaguardia dell'occupazione e dei bilanci di bar e tabacchini. «Con l'entrata in vigore dell'obbligo dei 500 metri previsto dalla legge regionale – ha spiegato Iacuzzi – il 91% degli esercizi con slot dovrà dismetterle, facendo venire meno un'entrata fissa. Siamo partiti da qui per trovare una soluzione alternativa, pensando a come introdurre un servizio che non viene ancora offerto o come reinventare un business con qualcosa di altrettanto remunerativo e attraente per i gestori».

Diverse le proposte messe sul tavolo: dall'avvio di un servizio di vendita di riviste e giornali alla creazione di un angolo per la vendita di detergenti e detersivi liquidi, dalla vendita di libri in conto vendita all'avvio di un servizio di custodia di biciclette. «Il nostro compito, in questo progetto – spiega Iacuzzi – sarà quello di affiancare il gestore nella stesura di una proposta di business, con la Regione che finanzierà quelle ritenute più valide. Si è cominciato a presentare l'iniziativa a Pordenone e a Udine. Coperto anche il territorio della Venezia Giulia, procederemmo con la raccolta delle adesioni. Siamo convinti possa rappresentare uno strumento valido», conclude. Per dare seguito al progetto di dismissione delle slot, il plafond regionale da cui attingere è pari a circa 900 mila euro. —

IL FENOMENO "SLOT MACHINE" IN FVG

	2018	2019	2020	2021	2022
Numero slot machine (AWP)	5.736	5.694	4.921	4.769	4.709
Punti gioco AWP	1.550	1.301	1.230	1.149	1.087
Incassi AWP + VLT	1.022 mln	1.008 mln	439 mln	421 mln	732 mln
Incassi totale gioco fisico	1.380 mln	1.368 mln	723 mln	800 mln	1.132 mln

*AWP Videolotterie o Videolottery (slot machine)
*VLT Videolotterie o Videolottery

ESERCIZI ENTRO 500 M DAI LUOGHI SENSIBILI (DATO 2020)
1.127 su 1.230 (91,6%)

EVOLUZIONE CONCESSIONI IN FVG TRA 2015 E 2022

3.599 slot in meno (-43,4%) / 1.037 esercizi con slot in meno (-48,5%)

COMUNI CON PIÙ SLOT PER NUMERO DI ABITANTI

Resiutta	11 slot per 275 abitanti
Monrupino	21 slot per 858 abitanti
Amaro	14 slot per 847 abitanti

GIOCO COME ATTIVITÀ SECONDARIA

	N° esercizi	N° apparecchi
Bar	887	2.947
Tabacchi	127	318
Edicole	11	35
Totale	1.092	3.520

GIOCO COME ATTIVITÀ PRIMARIA

	N° esercizi	N° apparecchi
Sale giochi	54	609
Agenz. scommesse	7	97
Totale	138	1.401

Fonte: Regione Fvg



FOCUS BAR E TABACCHI

887 bar per 2.947 slot,
il 34,6% nei capoluoghi di provincia,
il 27% nei Comuni tra i 3 mila e i 10 mila abitanti
34,6%
27%

127 tabacchi per 315 slot,
il 36,2% nei capoluoghi di provincia,
il 26% nei Comuni tra i 3 mila e i 10 mila abitanti
36,2%
26%

WITHUB



Da sinistra, Giuseppe Napoli, Manlio Palei, Giovanni Da Pozzo e Maurizio Franz ieri a Tavagnacco

LE ALTERNATIVE

Spazio a giornali libri, detersivi biciclette, gelati

Per strutturare il progetto, l'Università ha realizzato un'indagine tra un gruppo di locali che, in autonomia, ha scelto di togliere le slot machine. Sulle 22 attività prese a esempio, sono 9 quelle che non sono riuscite a trovare una valida alternativa. C'è chi si è limitato a occupare lo spazio delle slot con sedie e tavolini, chi ha posizionato frighi per i gelati. Altri hanno trovato una formula per reinventarsi anche dal punto di vista economico: ad esempio dando ospitalità alle biciclette, creando un angolo lettura con libri e giochi da tavolo, proponendo libri in conto vendita, dando vita a dispenser per detergenti e detersivi alla spina, aprendo un corner per la vendita dei giornali o mettendosi a vendere i libri scolastici. «Ognuno può presentare una propria idea originale. Il nostro compito sarà quello di affiancare questi imprenditori nella stesura del business plan per giungere al finanziamento della Regione», ha chiarito Silvia Iacuzzi dell'Università di Udine. (a.c.)

LA TRATTATIVA

La Uil non firma la pre intesa del Comparto unico regionale

UDINE

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo del comparto unico regionale e locale è quasi giunta al termine. In ballo ci sono 22,3 milioni di euro da distribuire a 12.691 dipendenti degli enti regionali e locali. Ieri si è svolto l'ennesimo confronto e la Uil ha annunciato che non firmerà la preintesa. Secondo il segretario regionale, Stefano Bressan, è venuto meno il confronto sui punti indicati dai lavoratori e condivisi da Cgil, Cisl e Uil. Ovvero la riforma dell'ordinamento giuridico e professionale dei lavoratori, compresi i meccanismi delle progressioni orizzontali e verticali e riclassificazione del personale. Gli aumenti tabellari in linea con il costo della vita, i premi di produttività e le valutazioni. Ma anche il riconoscimento del lavoro svolto dai dipendenti attraverso indennità che tengano conto delle condizioni lavorative affinché la costruzione del Comparto unico non porti all'appiattimento verso le posizioni più basse.

«Questi argomenti – spiega Bressan – non sono stati solo in parte oggetto di trattativa, come Uil Funzione pubblica avremmo voluto parlare anche di altri argomenti, tra cui il ruolo primario della formazione, il diverso trattamento giuridico ed economico riservato ai lavoratori dei servizi gestiti in convenzione tra enti. Avremmo voluto veder assegnato il giusto riconoscimento agli incontri tecnici e sindacali». Bressan tra i punti che avrebbe voluto discutere aggiunge il lavoro festivo, straordinario e il richiamo in servizio del personale. Ci vengono invece proposte indennità da 750 euro per precise tipologie come i segretari particolari del presidente della Regione e del Consiglio, degli assessori e i capi segreteria dei gruppi consigliari. Si tratta di persone assunte con incarichi fiduciari, senza aver superato alcuna prova selettiva».


Il segretario Stefano Bressan

Per il personale dell'ente – sono sempre le parole di Bressan – «non è previsto nulla, tanto meno per i cantonieri che garantiscono la sicurezza sulle strade e neppure per il personale della Protezione civile che quotidianamente interviene nella gestione delle emergenze. Lo stesso vale per la motorizzazione che da troppi anni versa in stati di semi abbandono». E ancora: «Ci è stato proposto un aumento tabellare non allineato al costo della vita, non si può pensare di fare nulla di diverso perché la Corte dei Conti non darebbe parere positivo alla pre intesa». Secondo la Uil «quello che sta succedendo lede l'autonomia e il ruolo rivestito dal Comparto unico, ma soprattutto lede gli interessi dei lavoratori e del ruolo che la nostra organizzazione sindacale è chiamata da statuto a rivestire nei loro confronti». —

La solidarietà




A sinistra l'interno della cartiera Ermolli di Moggio Udinese, dove è stato siglato un accordo per la cessione delle ferie a un collega in difficoltà; a destra la pediatria di Udine dove è stato curato il bambino

Deve assistere il figlio malato I colleghi gli donano le ferie

Firmato l'accordo alla cartiera Ermolli di Moggio. Albanesi (Cisl): altre fabbriche seguiranno l'esempio

Maurizio Cescon / UDINE

Una famiglia che si trova in difficoltà all'improvviso, per la malattia grave, ma per fortuna reversibile, del proprio figlioletto. E la gara di solidarietà all'interno dell'azienda dove lavora il padre, la cartiera Ermolli di Moggio. Rappresentanze sindacali e dirigenti dell'azienda firmano infatti l'accordo che consente ai colleghi dell'uomo di donargli parte del loro monte ferie o permessi per consentirgli di assistere il bambino, durante le fasi più acute della patologia. Tanti operai e impiegati della storica cartiera rispondono all'appello e cedono qualche ora o qualche giorno di ciò che, per contratto, spetta a loro. Così il padre può stare vicino al piccolo, che ha seguito un periodo di cure nella pediatria dell'ospedale di Udine, ma che adesso è tornato a casa e sta meglio, in attesa di nuovi esami e controlli.

LA STORIA

Tutto, banalmente, è nato da una semplice influenza, un raffreddore più forte del solito. Ma il piccolo protagonista di questa storia si ritrova, a febbraio, poco dopo aver festeggiato il compleanno, con dolori alle gambe, non riesce più a camminare e fa fatica a parlare. È un giovedì dei primi di febbraio e i genitori lo portano in Pronto soccorso. Dopo un pomeriggio passato in pediatria a Tolmezzo i medici decidono il trasferimento a Udine. Viene sottoposto a tutti gli esami per capire cosa può essere successo. La diagnosi è una sindrome rara, ma che per fortuna, in particolare in pazienti giovani o giovanissimi, è guaribile. Grande è la preoccupazione che tiene tutti con il fiato sospeso. La degenza inizia a prolungarsi e i genitori si alternano in ospedale, a casa c'è anche la sorella maggiore che ha bisogno di mamma e papà e c'è anche il posto di lavoro da salvaguardare. Così con l'aiuto di Massimo Albanesi, segretario generale Fistel Cisl, le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) e la proprietà delle cartiere Ermolli di Moggio Udinese rappresentata dal dottor Pietro Gaspardo, viene siglato in tempi brevissimi l'accordo per la cessione delle ferie solidali. A beneficiare per primo di questo accordo è il dipendente che ha la possibilità di restare accanto al figlio grazie alla solidarietà di operaie e operai, di impiegate e impiegati, di funzionarie e funzionari dell'impresa, che non si sono tirati indietro e hanno dimostrato una generosità fuori dal comune.



MASSIMO ALBANESI
IL SEGRETARIO DELLA FISTEL CISL È STATO TRA I PROTAGONISTI DELL'INTESA SIGLATA NELLA CARTIERE DI MOGGIO CI SONO ALTRI ESEMPI ANALOGHI NELLE INDUSTRIE DELLA CARNIA E DEL RESTO DELLA REGIONE



IL GRAZIE DEL PADRE
NEI MOMENTI FACILI TUTTI DICONO DI ESSERCI VICINI, MA È NEI MOMENTI DIFFICILI CHE CAPIAMO CHI TIENE VERAMENTE A NOI. VOGLIO ESPRIMERE IL NOSTRO PIÙ SENTITO GRAZIE PER AVERMI CONSENTITO, CON LE FERIE SOLIDALI CHE MI AVETE DONATO, DI ASSISTERE MIO FIGLIO

IL GRAZIE DELLA FAMIGLIA

I genitori del bambino hanno reso nota la disavventura che li ha colpiti, anche attraverso l'attività sui social della sorella del papà, che anche se vive in Toscana è ancora legatissima ai luoghi d'origine e ovviamente al nipotino. «Nei momenti facili tutti dicono di esserci vicini, ma è nei momenti difficili che capiamo chi tiene veramente a noi – dicono papà e mamma adesso che il peggio, per loro figlio, sembra alle spalle –. Vogliamo esprimere il nostro più sentito "GRAZIE" (lo hanno scritto in maiuscolo loro stessi) per avermi consentito, per le ferie solidali che voi mi avete donato, di rimanere accanto a mio figlio in un momento molto difficile della sua vita e della nostra famiglia. Un gesto apparentemente semplice, che tuttavia dimostra generosità e sensibilità. Grazie di cuore a tutti voi».

GLI ACCORDI AZIENDALI

«Abbiamo risolto una situazione di necessità – commenta il segretario Fistel Cisl Albanesi – con un'intesa aziendale che abbiamo già replicato anche in altre realtà industriali, sia in Carnia, sia nel resto della regione. Nel caso specifico non si poteva davvero fare altro. Il dipendente in questione aveva a disposizione ancora un residuo di permessi maternità facoltativi, che spettano anche al padre, istituto che però è pagato al 30% dello stipendio pieno, mentre non c'era la possibilità, per motivi burocratici, di accedere alla legge 104 o alla legge 151, che garantiscono uno stipendio pieno, anche nei momenti in cui il lavoratore deve assentarsi per assistere un congiunto malato. Si tenga presente che alla Ermolli, come in altre realtà del settore cartario, nei mesi scorsi, nel picco della crisi energetica, si era fatto ricorso più volte alla cassa integrazione o al residuo ferie dei dipendenti. Secondo l'accordo che abbiamo firmato, la donazione delle ferie da parte dei colleghi di lavoro è libera, nei limiti della legge. Si possono donare infatti solo le ferie che eccedono le 4 settimane, e si possono cedere anche permessi, ex festività soppresse, riduzioni di orario e altro. Ma alla Ermolli i dipendenti a libro paga sono 170, quindi il monte ore regalato è stato sufficiente». —

LE IDEE

LE CRIPTOVALUTE, IL SUPERBONUS E L'ALTOLÀ DELLA BANCA CENTRALE

LORENZO COLAUTTI - MARIA EUGENIA COLA

La criptovaluta, italianizzazione del termine inglese "cryptocurrency", è una moneta digitale che, a differenza delle monete tradizionali, non esiste in forma fisica e non è emessa e neppure gestita da una Banca centrale o da un Governo. La prima e più nota criptovaluta è il Bitcoin che è stata creata nel 2008 da tale – così pare – Satoshi Nakamoto, pseudonimo della persona che l'ha inventata. Le transazioni sono registrate in una blockchain, che mostra la cronologia e ne prova la proprietà.

Nonostante il nome, la criptovaluta non è considerata valuta nel senso tradizionale del termine: è un bene a sé stante, né merce, né titolo finanziario, né moneta. Alcuni Stati, come il Giappone, hanno riconosciuto al Bitcoin corso legale, il che significa che può essere usato legalmente al posto della valuta locale. L'Italia ha "riconosciuto" il Bitcoin con D.L. 13/18 e definisce le criptovalute (AML, V direttiva) come una «rappresentazione di valore digitale che non è emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non è necessariamente legata a una valuta legalmente istituita, non possiede lo status giuridico di valuta o moneta, ma è accettata da persone fisiche e giuridiche come mezzo di scambio e può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente».

Ma quanto vale una criptovaluta e perché ha un valore? Nessuno lo sa, tenuto conto anche del fatto che non esiste una Società o un'azienda che si chiama Bitcoin e, di conseguenza, non ci sono bilanci. Il valore delle criptovalute fluttua in base alla percezione del mercato del suo valore in un dato momento. E queste fluttuazioni sono regolate normalmente dalla classica legge di mercato: quella della domanda e dell'offerta. Un bene che scarseggia – i Bitcoin in circolazione sono pochi – è più probabile che abbia prezzi alti, mentre un bene che è disponibile in abbondanza ha prezzi bassi. Se maggiore è quindi la domanda di Bitcoin e minore l'offerta, maggiore sarà il prezzo della criptovaluta e viceversa. L'offerta di Bitcoin è infatti attualmente limitata. È stato previsto, fin dall'inizio della loro emissione avvenuta nel 2009, che i Bitcoin non dovessero mai superare i 21 milioni, il che significa che nel 2140 si esauriranno. La circolazione dei Bitcoin dipenderà nel frattempo da quanto sarà "utile" possedere tale tipo di bene: se il sistema monetario crittografico funzionerà bene (cioè transazioni veloci e commissioni basse), se i contratti diventeranno più comuni e se più aziende inizieranno ad accettare le criptovalute, la domanda di criptovalute aumenterà. È la legge di mercato, ma dietro il Bitcoin, si ripete, non c'è nulla.

In tutto questo ragionare l'Italia si è creata invece, apparentemente quasi senza saperlo, una "criptovaluta" che, a differenza del Bitcoin, si basa su criteri economici obiettivi, certificati e soprattutto di sostanza. È noto che il Superbonus è un'agevolazione fiscale disciplinata dall'articolo 119 del D. L. n. 34/2020 (decreto Rilancio), che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1 luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici. A seguito dei lavori oggetto di tale agevolazione è sorto un credito che si basa non sulle leggi del mercato, ma su parametri economici molto rigidi: massimali per ogni singolo intervento agevolato; prezziari nazionali (decreto del Ministero della Transizione Ecologica d. d. 14. 02. 22); prezziari regionali; listini delle Camere di commercio, industria, artigianato e, agricoltura competenti o della casa editrice DEI; certificazioni di classe energetica attestata da un professionista e, a seguire, certificazioni fiscali sul credito. In più tale credito è (era) cedibile extra filiera, quindi "erga omnes", con numero di cessione infinite.

Tutti questi elementi, uniti anche alla responsabilità penale dei vari soggetti coinvolti nella filiera, avrebbero convinto anche l'investitore più avveduto ad acquistare la super neonata criptovaluta nazionale per non parlare del fatto che, secondo i chiarimenti dell'Eurostat d.d. 14. 02. 2023, i crediti d'imposta del superbonus 110% non devono essere considerati come debito pubblico, visto che l'impatto è invece sul deficit a prescindere che la cessione di tali crediti possa classificarsi come "pagabile" o "non pagabile".

Si tratta, in altri termini, solo di collocamento temporale della spesa. Bene, quando la Banca Centrale Europea ha compreso quello che stava accadendo in Italia, ovvero che era in atto un attacco all'euro con una moneta fiscale o "criptovaluta alternativa", si è spaventata e ha chiamato subito a rapporto il Governo. Risultato finale: 20 interventi normativi in meno di due anni hanno letteralmente disintegrato il Superbonus che è stato infine affossato dal recente D.L. 16.02.2023 che non consente più né la cessione del credito e neppure lo sconto in fattura. —



La camera ardente allestita nel palazzetto dello sport di Crotone con i feretri delle vittime del naufragio sulle coste della Calabria

QUEGLI ITALIANI RAPPRESENTATI DALLE PAROLE DI PIANTEDOSI

GIOVANNI TONUTTI

Ricevo da giorni da alcuni colleghi dell'associazione che presiedo la sollecitazione a dire qualcosa sulle disumane – è questo il termine più utilizzato dai media – parole del ministro Piantedosi riguardo all'ennesima strage nel Mediterraneo. Sono morte quasi 70 persone, fra cui almeno 14 bambini. Certo le parole di Piantedosi sono terribili, sono da censurare e nessuno potrebbe dire il contrario, a parte Feltri ovviamente. Credo però che le parole di Piantedosi meritino una riflessione in più, che vada al di là della censura, che vada nella direzione di una critica più ampia rispetto all'intera società in cui viviamo.

Ricordiamoci che chi arriva sulle nostre coste è, nel 90% dei casi, di pelle scura e assolutamente indigente, povero. Questi non sono stranieri qualsiasi, sono diversi dai turisti che portano soldi a Roma, Firenze, Venezia e in tutti i contesti turistici del Bel Paese. Queste sono persone che hanno bisogno di aiuto e che ci mettono di fronte a uno specchio in cui la nostra società vede in modo molto chiaro le contraddizioni terribili su cui si basa il proprio benessere. Parlo di benessere e non dei soliti poveri che vengono aizzati contro i più poveri. La riflessione che voglio fare è rivolta a un'ampia schiera della borghesia italiana. Siamo sicuri di essere tutti in grado di distinguere fra bene e male, fra buoni e cattivi? Molti continueranno a darci dei "buonisti" ma noi quelle 70 persone, quei 14 bambini li avremmo voluti salvare, perché potevano e dovevano essere salvati.

Riavvolgiamo il nastro e cerchiamo di ampliare lo spettro dell'analisi. Chi mi chiede di scrivere alcune righe sulla questione sono gli operatori dell'accoglienza di Oikos. Sono quindi persone che ogni giorno ascoltano le storie delle persone ospiti, storie di fuga da guerre, persecuzioni, violenze, minacce e pallottole, storie di ragazzini venduti come schiavi da impiegare nei campi o come corpi di cui abusare senza remore. Sono storie di decine di persone che raccontano di viaggi tremendi o via mare o via terra (buona parte di loro arriva dalla rotta balcanica), viaggi di speranza e di terrore, viaggi di vita e di morte. Viaggi di luce e di ricatti, viaggi di sole e di violenza subita. Violenza di cui ancora oggi portano i segni sul proprio corpo.

Chi mi chiede di mettere nero su bianco queste riflessioni sono persone che tutti i giorni riescono a mettersi nei panni di chi ascoltano, d'altra parte non possono farne a meno, visto il lavoro che fanno. Ed è proprio questo il punto: la capacità di mettersi nei panni del prossimo, di riuscire a provare empatia e solidarietà, il sentire il dovere di adoperarsi per tendere una mano e accogliere. Chi sa provare empatia, chi sa mettersi nei panni del prossimo prova sentimenti di solidarietà e non prova odio, anche se la sua non è una condizione di agio, di ricchezza. La teoria della guerra fra poveri e disperati e del grande successo del sovranismo che è riuscito a mettere i poveri contro i più poveri è una teoria che ormai sta segnando il passo. Il vento di odio che soffia da anni ha coinvolto anche le fasce di popolazione più agiate, sono molti i rappresentanti della nostra borghesia che non sopportano l'arrivo di tanti disperati.

Tutti sapevano eppure la maggior parte degli italiani ha votato così. La Meloni è stata eletta dagli italiani di tutte le fasce sociali, Piantedosi è sempre stato portato su un palmo di mano dalla destra e – quando era prefetto di Roma – da quella "strana" sinistra che negli ultimi anni ha votato il finanziamento dei lager libici, da quella stessa "strana" sinistra che qui da noi dichiarava auspicabile la ripresa degli illeciti pattugliamenti congiunti fra polizia italiana e slovena. Ricordiamoci che il giornalista Vittorio Feltri è recentemente stato eletto nel Consiglio Regionale della Lombardia, che non è una regione che si caratterizza per la manifesta diffusione di grandi sacche di povertà.

Ecco che alla luce di quanto, Piantedosi rappresenta una parte di Italia, che non è più in grado di mettersi allo specchio, che non vuole mettersi in discussione, che di fronte all'orrore di bambini che muoiono in mare si gira dall'altra parte e continua ad affermare che la politica dei respingimenti è legittima, che dobbiamo proteggere i nostri confini, che non possiamo accogliere tutti, che accogliere tutte queste persone è un costo troppo elevato, e via con una lunga serie di affermazioni del genere. Tutte argomentazioni sterili, puerili, che niente hanno di umano e niente hanno di vero. Argomentazioni sventolate per non specchiarsi nelle contraddizioni che questi viaggi della disperazione ci sbattono in faccia mettendo in discussione tutti i nostri agi e i nostri ancestrali sensi di colpa. Va benissimo spendere 40 miliardi l'anno per comprare armi che servono per uccidere, ma 3 miliardi l'anno per accogliere della povera gente sono una vergogna, uno spreco e un'onta insopportabili. È chiaro che anche l'argomentazione dei costi dell'accoglienza viene meno di fronte alle sfrontate spese per fare la guerra, ma anche di fronte ai soldi spesi volentieri per accogliere (giustamente, sia chiaro) moltissimi ucraini in fuga dalla guerra, molti di più dei migranti provenienti dagli altri paesi via Balkan Route o via mare.

Si tratta di un castello di argomentazioni molto facile da far crollare. Il problema infatti non è mettere in discussione lo spessore degli argomenti portati a favore della guerra alle ong e della criminalizzazione dei salvataggi in mare. Anche un bambino oggi capisce che sono pensieri deliranti. Il problema è che tali tesi sono avallate dalla mentalità burocrate dell'italiano medio accondiscendente. All'interno della società italiana c'è un'ampia fetta di popolazione che, in nome della normativa del momento, a seconda della direzione verso cui tira il vento politico, in base agli ordini dall'alto che vengono calati in modo perentorio e asettico, non si oppone, non è in grado di fare obiezione di coscienza. Si eseguono gli ordini, a prescindere dal fatto di essere o meno in grado di distinguere il bene dal male, di stare dentro il perimetro costituzionale. Il burocrate medio esegue gli ordini e basta, non pensa se questi ordini siano frutto di leggi ingiuste e disumane che portano alla morte per annegamento di decine di uomini, donne e bambini. Ne consegue che l'italiano medio, ormai bollito come la rana della teoria di Chomsky, si adegua a delle situazioni e a delle normative che di per sé possono sembrare normali ma che invece riportano l'Italia indietro di 80 anni. —

ECONOMIA

I CONTI

Nuovo step di crescita per Ceccarelli Group «Investiamo ancora pronti ad espanderci»

L'azienda della logistica chiude i conti del '22 con +13% Luca Ceccarelli: «Guardiamo con interesse al pordenonese»

Maura Delle Case / UDINE



Il rincaro dei carburanti, l'aumento delle materie prime e una situazione geopolitica in ebollizione, innescata dalla guerra russo-ucraina, non sono bastate a interrompere il trend di crescita del gruppo Ceccarelli, leader nei settori della logistica e dei trasporti, che ha chiuso il 2022 con 52 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto ai 46 di consolidato dell'anno precedente, e con un Ebitda di 2,2 milioni di euro, pari a circa il 4% del fatturato.

«Sebbene persista un clima di incertezza, nel quale stiamo continuando a internalizzare gran parte dei maggiori costi – spiega il presidente della società, Luca Ceccarelli –, il nostro gruppo continua a investire, come dimostrano le aperture dei due poli logistici a Pradamano e Tolmezzo, a cui si aggiunge il recentissimo ampliamento della divisione Transfriuli che si è appena trasferita in via Basiliano a Udine» dove può contare su un magazzino di 1.000 metri quadri, con 10 baie di carico, a cui si aggiungono 30 mila metri quadri scoperti capaci di contenere l'intera flotta.

La realtà friulana, con le sue 6 società - Ceccarelli, TransFriuli, Euros, Loglab, Cursor e Lme - attive tra Udine, Trieste, Padova, Milano e Prato, ha accelerato anche sul fronte occupazione. I dipendenti sono arrivati a 228 in totale, 20 dei quali assunti nel corso del 2022, in particolare nel nuovo hub logistico di Tolmezzo, uno spazio di 6 mila e 500 metri quadri di superficie, che il gruppo si è visto assegnare l'anno scorso dal Carnia industrial park e che in pochi mesi è già arrivato a saturazione. Indice di come l'azienda fondata da Bernardino Ceccarelli e guidata oggi da suo figlio Luca abbia intuito la nuova necessità delle imprese di accorciare le catene di fornitura e tornare a fare magazzino, affidandolo, in mancanza di spazio, a soggetti terzi.

Un trend che la guerra in Ucraina ha accelerato aprendo nuovi spazi di business sui quali Ceccarelli group intende investire ancora.

«Stiamo guardando con molta attenzione - ha confermato il presidente - all'area del pordenonese, che possa servire anche al Veneto orientale, soprattutto il trevigiano – conferma Ceccarelli –, ma gli interessi del gruppo stanno andando anche verso l'area giuliana grazie a sinergie con operatori portuali e crudisti del caffè». Per il gruppo friulano il 2022 è stato anche un anno di impegno per contenere l'impatto ambientale dell'attività, grazie all'introduzione di nuovi mezzi, realizzata nonostante vi sia stato un aumento del 25% dei costi di acquisto e le consegne abbiano raggiunto i 18 mesi. Sempre in tema di sostenibilità e attenzione all'ambiente, nel corso dell'anno passato sono stati avviati dei percorsi formativi, attraverso

In aumento anche l'occupazione con i dipendenti a quota 228, di cui 20 assunti nel '22

master di primarie business school, per formare internamente i futuri Corporate Social Responsibility Manager cui spetterà eseguire annualmente il report di sostenibilità aziendale. «Un impegno dovuto – chiarisce Ceccarelli – per affrontare in modo responsabile le sfide del nuovo millennio».

«I risultati – evidenzia il in chiusura il presidente – premiano l'impegno di tutta la squadra e il gran lavoro della sfera manageriale che è stata capace di anticipare quanto più possibile le necessità e le opportunità per i nostri clienti. Risultati confermati - conclude - anche dalla saturazione dei nuovi poli logistici, dalle trattative in portafoglio e dal lavoro della nostra software house Euro's».—

IL GRUPPO DI BUTTRIO

Nuovi ordini per Danieli Realizzerà due acciaierie in Bangladesh e Giappone



Rendering del Minimill Danieli in Arizona, con parco fotovoltaico

Elena Del Giudice / UDINE

Il minimill Danieli arriva in Bangladesh. Il gruppo di Buttrio ha infatti firmato il contratto per fornire a Unitex Steel Mills un impianto completo e green per la produzione di acciaio. L'impianto verrà installato nel distretto Feni di Chittagong, nella regione orientale del Bangladesh. Oltre all'acciaieria, Danieli fornirà anche impianti supplementari per l'abbattimento delle trattamento delle emissioni e dell'acqua utilizzata dall'acciaieria, e i più avanzati sistemi di automazione. Il MiDa sarà dotato del Digimelter QOne, ovvero il forno elettrico, anche questo brevetto Danieli, che può essere alimentato anche con energia da fonti rinnovabili e, in prospettiva, con l'idrogeno, e sarà in grado di produrre un milione di tonnellate l'anno di prodotti lunghi.

Il nuovo impianto di Danieli per Unitex Steel dovrebbe entrare in funzione nel quarto trimestre del 2024.

Il colosso di Buttrio, con la divisione dedicata alla progettazione e costruzione di impianti siderurgici, continua ad incamerare ordini sulla scia della necessità, per il settore, di orientarsi verso modalità produttive maggiormente sostenibili, a basso livello di emissioni di C02 e a ridotti consumi energetici. L'impianto che, negli ultimi anni, sta riscuotendo il maggiore successo, è il MiDa, Minimill Danieli. Le ragioni? «E' un impianto calibrato su determinati volumi di produzione utili a soddisfare una domanda regionale - spiega Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo -, e in questo modo si riducono anche le emissioni di CO2 legate al trasporto del prodotto finito. Produce green steel, acciaio verde, perché non prevede un forno di riscaldo e grazie al Digimelter può essere alimentato anche da energia prodotta con il fotovoltaico, riducendo in questo modo anche le emissioni dirette che sono prossime allo zero e vicinissime ai parametri richiesti dagli obiettivi sulle emissioni indicati per il 2050. E se consideriamo che il Digimelter è progettato per funzionare a idrogeno, quando sarà disponibile, ecco che allora le emissioni diventeranno zero». Negli ultimi mesi Danieli ha incamerato ordini per il MiDa, oltre che dal Bangladesh anche dagli Usa (otto), dalla Cina (tre), uno in Israele, uno in Grecia, due in Europa e uno - anche questo arrivato da poco - dal Giappone.—

E.D.G.

L'APPALTO

Gpi si aggiudica la gara per la telemedicina Fvg

UDINE

La società trentina Gpi spa, che controlla Insiel mercato, guida il raggruppamento temporaneo d'impresa che si è aggiudicata la gara per l'implementazione dei processi di Telemedicina in Friuli Venezia Giulia. L'appalto, della durata di 4 anni, vale circa 2,1 milioni di euro (la quota riservata a Gpi è di circa un milione di euro) e prevede la delivery di una Piattaforma software per la Telemedicina. La nuova piattaforma includerà Televisita, Teleconsulto, Telecooperazione sanitaria, Telemonitoraggio, Telecontrollo, Telesalute e Teleriabilitazione. Peraltro di recente la piattaforma per la Telemedicina di Gpi, Pohema, ha ottenuto - tra i primi in Italia - la certificazione europea MDR 745/2017.—

Enologia

LA FIERA DI VERONA

A Vinitaly con l’Ersa 90 aziende Si punterà ancora sulla Ribolla

Spazi tutti esauriti nello stand collettivo: tornano anche enoteca e masterclass
Quest'anno pure gli espositori privati potranno accedere ai contributi regionali

UDINE

Il vigneto Friuli protagonista anche quest’anno al Vinitaly, la più importante rassegna di settore, che si svolgerà dal 2 al 5 aprile. Lo stand dell’Ersa, nello spazio del padiglione 5 del quartiere fieristico veronese, ospiterà 90 aziende e ha fatto il tutto esaurito. Ma saranno almeno altre 30 le aziende del settore che avranno un loro stand privato. Quindi la delegazione friul-giuliana, alla fine, potrà contare su oltre 120 vignaioli, il meglio che il territorio possa esprimere. Torneranno anche, dopo le limitazioni per il Covid che erano in vigore nel 2022, l’enoteca, dove si potrà gustare un’ampia selezione di bianchi e rossi delle varie Doc regionali e le masterclass, con lezioni specifiche dedicate alle diverse tematiche di attualità.

Il filo conduttore del Vinitaly 2023 per il Friuli Venezia Giulia sarà ancora la Ribolla gialla, come conferma l’assessore regionale all’Agricoltura Stefano Zannier. «Abbiamo avuto un ottimo riscontro sulla Ribolla gialla al Vinexpo di Parigi, che si è svolto il mese scorso - spiega l’esponente della giunta Fedriga - e così continueremo a promuoverla in modo convinto e massiccio anche a Verona. Saremo sempre al padiglione 5 dove abbiamo recuperato ulteriori metri quadrati in modo da lasciare ai produttori spazi adeguati alla loro attività con i venditori, gli importatori e gli appassionati, oltre all’enoteca Ersa e alle varie masterclass».

Tra le novità di quest’anno, la possibilità, per le aziende che sono fuori dallo stand Ersa, di fare domanda di un contributo pubblico per abbattere i costi di presenza, che ogni anno lievitano in modo considerevole. C’è da dire inoltre che questo sarà probabilmente l’ultimo anno in cui i visitatori saranno ospitati nello stand attuale del Friuli Venezia Giulia, con le postazioni identiche in legno chiaro e i nomi di donna abbinati a ciascun settore, che ormai è diventato familiare ed è stato allestito una dozzina di anni fa. La convenzione infatti scade quest’anno e nel 2024 potrebbero esserci dei cambiamenti nell’allestimento dello stand e nella cartellonistica. Ma si tratta di decisioni che prenderà il prossimo assessore regionale competente. C’è da considerare che quest’anno, visto che l’inaugurazione di Vinitaly coincide proprio con la domenica delle elezioni in regione, il 2 aprile, difficilmente ci potrà essere una presenza istituzionale per il taglio del nastro.

Intanto l’Ersa si prepara alla trasferta in Germania per Prowein, dove saranno protagoniste una sessantina di aziende del territorio. —

M.CE.

LA SUPERCLASSIFICA



Top 50 vini bianchi

3	Bianco Pomedes 2020	**Scubla**
4	Braide Alte 2020	**Livon**
5	Biancosesto 2020	**Tunella**
7	Sauvignon Piere 2020	**Vie di Romans**
9	Dut' Un 2019	**Vie di Romans**
11	Bianco storico & Friends 2019	**Gigante**
12	Bianco Lis 2018	**Lis Neris**
14	Friulano Ronco delle Cime 2021	**Venica&Venica**
15	Identità Roche Bernarde 2020	**Specogna**
16	Arbis Blanc 2019	**Borgo San Daniele**
16	Chardonnay Vie di Romans 2020	**Vie di Romans**
19	Sauvignon Blanc Duality 2020	**Specogna**
19	Sauvignon Picol 2020	**Lis Neris**
21	Chardonnay Ciampagnis 2020	**Vie di Romans**
23	Pinot Bianco Myo 2020	**Zorzettig**
27	Pinot Bianco Ta Lis 2021	**Venica&Venica**
27	Pinot Bianco 2021	**Produttori Cormons**
27	Friulano Vigneto storico 2020	**Gigante**
29	Sauvignon Myo 2020	**Zorzettig**
33	Pinot Bianco 2021	**Scubla**



Top 100 vini rossi

36	Pignolo Arbis Ros 2017	**Borgo San Daniele**

WITHUB

I RICONOSCIMENTI

Nella superclassifica dei bianchi migliori 20 etichette friulane: al top Scubla e Livon

Il mensile Gentleman incrocia i giudizi delle 6 guide maggiori
E tra i 100 rossi più buoni si mette in luce solo un autoctono

TURISMO

La Regione da oggi presente all’Itb di Berlino

L’assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini sarà presente oggi all’apertura della Itb (Internationale tourismus boerse) di Berlino, da sempre una delle più grandi e importanti manifestazioni turistiche al mondo e la principale in Europa. Il Friuli Venezia Giulia vi presenzierà, come ormai da tradizione, all’interno dello stand Italia gestito da Enit, con 14 operatori regionali. Oggi il Padiglione Italia verrà inaugurato dal Ministro del Turismo Daniela Santanché. Quest’anno, per la prima volta, nei giorni della fiera Promoturismo presenterà le località turistiche della nostra Regione in un grande evento fuori salone, dedicato a 200 ospiti selezionati tra tour operator, agenzie di viaggi e protagonisti dell’industria turistica tedesca.

MAURIZIO CESCON

Fa la parte del leone il Friuli dell’eccellenza vitivinicola nella superclassifica di Gentleman, il mensile del quotidiano economico Milano Finanza. Una classifica autorevole e prestigiosa, ottenuta incrociando i voti delle sei più importanti guide del settore, vale a dire Gambero Rosso, Veronelli, Bibenda, Vitae, Cernilli e Maroni. Una graduatoria che, nella top 50 dei migliori bianchi per il 2023, vede un dominio regionale, con addirittura 20 etichette presenti, più di qualsiasi altro territorio. Vanno meno bene le cose per quanto riguarda i vini rossi, visto che nella top 100 c’è solamente un rappresentante, un autoctono nobile come il Pignolo.

SCUBLA E LIVON GUIDANO IL GRUPPO

C’è tantissimo Friuli tra i bianchi, dicevamo. E con punteggi davvero alti. A primeggiare, sull’ultimo gradino del podio, c’è il bianco Pomedes 2020 di Scubla, dei Colli orientali del Friuli che totalizza 565,5 punti complessivi. Si tratta di un blend di Pinot bianco (60%), Friulano (30%) e Riesling renano (10%) che proviene da vecchi vigneti dell’azienda con sede a Ipplis di Premariacco. Immediatamente dopo, al quarto posto, c’è un altro uvaggio che sta facendo la storia della viticoltura friulana, vale a dire il Braide Alte 2020 della cantina Livon sul Collio, che raggiunge quota 564,5 punti. Si tratta del vino più noto dei Livon, che nasce sulle colline di Ruttars, dove ci sono le vigne di Sauvignon, Chardonnay, Picolit e Moscato giallo, che esprimono un bianco d’autore impeccabile e longevo. Nella top ten un altro conosciutissimo bianco regionale, il Biancosesto 2020 della Tunella (Colli orientali), che si piazza quinto con 561 punti, seguito al settimo posto dal Sauvignon Piere 2020 delle Vie di Romans (Friuli Isonzo) con 559,5 punti e al nono posto dall’uvaggio Dut’Un sempre di Vie di Romans, che ha totalizzato 557,5 punti. Fuori dai primi 10 ma comunque in posizioni di prestigio c’è il Bianco storico & Friends di Gigante (11esimo) e il Bianco Lis 2018 de Lis Neris (12esimo), il Ronco delle Cime 2021 di Venica&Venica (14esimo), l’Identità Roche Bernarde 2020 di Specogna (15esimo), l’Arbis Blanc 2019 di Borgo San Daniele (16esimo) a pari merito con lo Chardonnay 2020 Vie di Romans, mentre il Sauvignon blanc 2020 Duality di Specogna e il Sauvignon Picol 2020 de Lis Neris sono appaiati in 19esima piazza. A chiudere il prestigioso elenco, dal 21esimo al 33esimo posto, troviamo lo Chardonnay Ciampagnis 2020 di Vie di Romans, il Pinot bianco Myo 2020 di Zorzettig, il Pinot bianco Ta Lis 2020 di Venica&Venica, il Pinot bianco 2021 dei produttori di Cormons, il Friulano vigneto storico 2020 di Gigante, il Sauvignon Myo 2020 di Zorzettig e il Pinot bianco 2021 di Scubla. Da segnalare che l’azienda Vie di Romans di Gianfranco Gallo porta in classifica ben 4 suoi campioni, seguita da Gigante, Specogna, Venica&Venica, Zorzettig, Scubla, Lis Neris con due, seguiti da Livon, Tunella, Borgo San Daniele e Produttori Cormons con uno. Se il Friuli Venezia Giulia si fregia del titolo di regione che ha più vini bianchi, ben 20, tra i top del Belpaese, c’è da dire che il primo posto assoluto, sempre incrociando i giudizi delle sei maggiori guide di settore, finisce in Valle d’Aosta, grazie allo Chardonnay Cuveè Bois 2020 di “Les Cretes”, che ha raggiunto la vetta per il secondo anno consecutivo grazie a 569 punti. Piazza d’onore per un vino del Lazio, il Donna Adriana 2020 di Castel de Paolis, in provincia di Roma, al quale sono stati attribuiti 567 punti. Ma il Friuli vinicolo può affermare di aver vinto la sfida con i rivali dell’Alto Adige, che piazzano solo due big nella top 10.

L'UNICO ROSSO TRA I 100

Le Doc del Friuli Venezia Giulia sono note nel mondo per l’eccellenza dei bianchi, anche se in regione si producono comunque degli splendidi rossi, che però vengono “schiacciati” dalla concorrenza di toscani, piemontesi, veneti e siciliani. E così nella top 100 dei rossi di Gentleman c’è posto solamente, nella casella numero 36, per il Pignolo Arbis Ros 2017 della cantina Borgo San Daniele di Cormons, un’azienda di piccole dimensioni ma che si sta facendo notare per la qualità delle sue etichette. Detto di toscani e piemontesi che tra Brunello e Barolo si contendono le vette, il primo rosso del Nordest, 12esimo, è l’Amarone classico riserva Capitel Monte Olmi 2016 dell’azienda Tedeschi, noto brand della Valpolicella. —

> C’è lustro per il Pignolo Arbis Ros 2017 di Borgo San Daniele, azienda di Cormons

La 19esima edizione del titolo di Stato ha chiuso la prima giornata con ordini per 3,6 miliardi

Partito l'assalto al nuovo "Btp Italia"

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

È partito meglio delle attese il collocamento del nuovo Btp Italia. La diciannovesima edizione del titolo di Stato indicizzato all'inflazione del nostro Paese ha chiuso la prima giornata di sottoscrizione con ordini per 3,64 miliardi di euro. Si tratta di un livello superiore a quello della precedente tornata del novembre scorso che, nel primo giorno di acquisti, aveva superato di poco quota 3 miliardi (3,18 miliardi). Il nuovo Btp Italia sarà in collocamento fino a giovedì, giorno riservato invece agli investitori istituzionali. Secondo le stime degli operatori, la domanda finale potrebbe superare i 12 miliardi di euro registrati lo scorso mese di novembre.

Il nuovo Btp Italia paga del resto una cedola annua minima più generosa, pari al 2% contro l'1,6% del precedente collocamento. Come di consueto, il tasso finale sarà comunicata all'apertura della quarta giornata di emissione (giovedì) e potrà essere confermata oppure rivista al rialzo. È inoltre previsto un premio fedeltà pari all'8 per mille per coloro che acquistano il buono in fase di emissione e lo mantengono in portafoglio fino a scadenza.

Il tasso del 2% è di sicuro interesse dopo i lunghi anni di tassi a zero che avevano scoraggiato gli investimenti in obbligazioni. In questa fase, però, ad attirare i risparmiatori è però soprattutto la rivalutazione semestrale del capitale per effetto dell'inflazione. Ogni sei mesi il Btp Italia riconosce al suo detentore il recupero della perdita del potere di acquisto realizzatasi in quel periodo, attraverso il pagamento della rivalutazione semestrale del capitale sottoscritto. Inoltre, le cedole, anch'esse semestrali, garantiscono un rendimento minimo costante in termini reali. L'ammontare di ciascuna cedola è calcolato infatti moltiplicando la metà del tasso di interesse reale cedolare annuale fisso, stabilito all'emissione, per il capitale sottoscritto rivalutato sulla base dell'inflazione verificatasi su base semestrale. La struttura cedolare è quindi caratterizzata da una componente minima a tasso fisso e da una legata all'andamento dell'inflazione (l'indice Foi ex Tobacco). Si tratta di un meccanismo di protezione dal rialzo dei prezzi.

Giovedì tocca agli investitori istituzionali La domanda finale può superare i 12 miliardi

Che conti fare? Il tasso d'inflazione ufficiale italiano pubblicato dall'Istat la settimana scorsa ha registrato, per la prima volta da 5 mesi, una cifra inferiore al 10% (9,2%) e l'attesa è di concludere l'anno attorno al 6/7% di media. «Tale previsione implica una discesa molto aggressiva nella seconda parte dell'anno» spiega Paolo Barbieri Responsabile Fixed Income di Valori Asset Management. Ciò significa che la rivalutazione legata al Foi potrebbe risultare più contenuta rispetto ai mesi passati e dunque le attese di rendimenti potrebbero non essere soddisfatte.

Ma il mercato obbligazionario sconta nuove tensioni legate a possibili rialzi dei tassi

Nel frattempo, però, il mercato obbligazionario sta scontando nuove tensioni legate alle attese di ulteriori rialzi dei tassi da parte della Banca centrale europea. La politica monetaria restrittiva sta penalizzando gran parte delle emissioni di Btp Italia, il cui prezzo è in discesa rispetto al collocamento. Il titolo emesso a novembre, per esempio, era ieri scambiato a quota 96,5 euro, vale a dire con uno sconto sul prezzo di emissione. Il Btp decennale ha invece chiuso la giornata con un rendimento poco mosso al 4,55%, mentre il differenziale tra il decennale italiano e quello tedesco è salito lievemente, passando da 178 a 181 punti base. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,96	-1,65	5,6	6,12	3,83	158,5
Acea	13,74	-1,29	13,21	14,42	6,35	2.926,1
Acinque	2,11	-0,47	2,05	2,2	2,43	416,4
Adidas ag	146,98	0,22	127,74	160,88	14,38	30.750,6
Adv Micro Devices	77,41	2,69	57,92	81	29,02	73.290,2
Aedes	0,291	-	0,289	0,292	0,17	76,6
Aeffe	1,286	-1,08	1,256	1,42	3,88	138,1
Aegon	4,932	1,07	4,798	5,292	2,79	778,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	-0,5	7,68	8,52	2,05	287,6
Ageas	42,93	0,73	41,22	45,12	3,72	100.956,8
Ahold Del	29,795	1,34	26,8	30,115	9,64	3.551,2
Air France Klm	1,827	1,5	1,2575	1,827	48,54	783,1
Airbus	123,9	0,03	112,4	125,38	11,12	95.734,9
Alerion	30,55	-1,45	30,1	33,1	-5,12	1.656,7
Algowatt	0,62	-2,82	0,48	0,698	23,51	27,5
Alkemy	13,18	0,92	10,72	14,78	19,6	74,9
Allianz	223,3	0,86	202,9	223,3	10,57	101.355,9
Alphabet cl A	89,68	1,98	81,47	99,15	9,83	26.728,7
Alphabet Classe C	89,7	1,45	82,44	98,83	9,42	31.348,3
Amazon	90,01	1,45	79,3	102,18	16,19	43.373,3
Amgen	219,95	-	219	254,4	-9,97	160.492
Amplifon	29,47	-2,16	25,27	30,12	5,93	6.671,7
Anheuser-Busch	57,6	1,69	53,9	57,6	2,45	92.634,7
Anima Holding	4,132	0,05	3,774	4,22	10,42	1.431,8
Antares V	7,48	0,54	7,44	8,89	-6,85	517
Apple	145,68	3,33	118,66	145,68	21,58	752.470,4
Aquafil	5,67	-2,07	5,67	6,3	-7,65	242,8
Ariston Holding	9,645	2,28	8,89	10,2	0,26	1.210,5
Ascopiave	2,825	2,54	2,43	2,825	17,95	662,2
ASML Holding	589	-0,17	515,7	636,5	16,47	255.233,4
Autogrill	6,832	2,09	6,49	6,832	5,73	2.630,5
Autos Meridionali	15,3	-0,97	11,35	16,8	33,04	66,9
Avio	10,08	-0,59	9,78	10,68	5,33	265,7
Axa	30,08	0,5	26,49	30,08	14,35	62.841,9
Azimut	22,66	0,09	21,19	23,65	8,27	3.246,1
A2a	1,3915	0,91	1,2665	1,4115	11,77	4.359,4
B						
B Desio e Brianza	3,58	1,99	3,07	3,58	17,38	481
B Ifis	15,9	-0,06	13,44	16,4	19,46	855,6
B M.Paschi Siena	2,45	-0,45	1,9858	2,85	27,3	3.086,2
B P di Sondrio	4,892	2	3,834	4,892	29,42	2.218
B Profilo	0,212	-	0,1978	0,22	7,07	143,7
B Sistema	1,516	-0,26	1,512	1,85	-0,92	121,9
Banca Generali	32,64	0,03	32,3	34,59	1,81	3.814
Banco Bpm	4,208	2,31	3,425	4,295	26,21	6.375,9
Banco Santander	3,85	1,32	2,843	3,85	37,25	62.124,2
Basf	48,325	-1,6	48,06	53,82	3,92	44.610,2
Basicnet	5,69	0,89	5,33	5,8	7,16	307,3
Bastogi	0,6	-1,64	0,598	0,636	-4,76	74,2
Bayer	57,49	-0,14	49,385	61,97	16,2	43.942
BB Biotech	55,3	-0,18	54,3	60,6	-2,12	3.063,6
BBVA	7,386	-	5,772	7,435	30,54	49.249
B&C Speakers	13,95	1,82	12,5	14,15	10,71	153,5
Bca Mediolanum	9,312	0,67	7,896	9,312	19,42	6.918,7
Beewize	0,722	-2,43	0,722	0,806	-0,82	8,1
Beghelli	0,2955	-0,51	0,282	0,3285	4,42	59,1
Beiersdorf AG	112,15	-	107,05	114,05	4,13	28.261,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,8	1,33	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,515	-0,1	7,455	9,72	28,41	1.766,2
Bialetti Industrie	0,285	-1,72	0,27	0,301	5,36	44,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,89	-0,76	13	17,43	33,2	462,8
Bioera	0,201	-4,51	0,201	0,3082	-36,09	0,6
Bmw	101,36	-0,16	85,64	101,52	20,18	61.018,2
Bnp Paribas	64,89	0,73	54,67	66,37	21,74	59.185,9
Borgosesia	0,838	0,72	0,71	0,838	18,36	40
Bper Banca	2,754	1,96	1,9595	2,792	43,55	3.899,3
Brembo	13,93	1,83	10,49	14,92	33,3	4.651,5
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	81,1	0,93	67,2	81,4	17,37	5.514,8
Buzzi Unicem	22,05	-0,14	18,295	22,12	22,5	4.247,4
C						
Cairo Communication	1,734	-0,46	1,494	1,806	16,53	233,1
Caleffi	1,195	0,84	1,04	1,285	17,16	18,7
Caltagirone	3,84	0,52	3,11	3,84	22,68	461,3
Caltagirone Editore	0,998	3,1	0,956	1,075	3,31	124,8
Campari	10,72	-0,65	9,558	10,84	13,03	12.452,4
Carel Industries	26,7	1,14	22,55	27,15	13,62	2.670
Cellularline	3,03	-0,33	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	29,6	0,34	28,2	31,2	-3,58	503,2
Cementir Holding	8,18	-0,61	6,2	8,25	33,22	1.301,6
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-0,38	2,6	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-	0,061	0,066	6,49	6,1
Cir	0,4255	-0,58	0,422	0,4535	-2,07	471,1
Civitanavi S	3,47	0,87	3,37	3,535	0,29	106,7
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,745	-0,73	14,79	16,27	5,21	21.482,5
Coinbase Global	65,28	8,8	31,13	77,65	98,06	11.333,2
Commerzbank	11,895	3,21	8,83	11,895	35,32	14.896,8
Conafi	0,403	-3,82	0,399	0,43	-5,18	14,9
Continental AG	72,5	-0,25	59	72,68	32,2	14.500,4
Covivio	61,85	1,14	57,05	66,6	10,84	5.862,5
Credem	8,22	0,49	6,66	8,23	23,98	2.805,7
Credit Agricole	11,488	0,61	10,04	11,798	16,77	25.576,2
Csp International	0,395	-2,23	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,4675	-1,68	0,3605	0,4755	25,34	580,2
Danieli & C	25,2	-0,79	21,2	25,95	21,15	1.030,2
Danieli & C Rsp	18,66	-0,85	14,54	19,26	30,31	754,3
Datalogic	8,96	1,7	8,23	9,84	7,63	523,7
Dea Capital	1,548	-	1,48	1,548	4,45	410,3
De'Longhi	23,5	-0,34	20,58	23,8	12,01	3.549,9
Deutsche Bank	11,696	0,14	10,986	12,312	10,34	6.676,8
Deutsche Borse AG	166,4	-0,36	156,4	171,25	2,4	32.115,2
Deutsche Lufthansa AG	10,97	5,56	7,877	10,97	41,13	5.113,6
Deutsche Post AG	41,64	0,29	35,93	42,835	17,28	50.499,1
Deutsche Telekom	21,465	1,13	18,928	21,465	19,25	93.615,7
Diasorin	112,7	0,18	109,95	130,4	-13,57	6.305,4
Digital Bros	22,66	-	21,68	23,56	1,07	323,2
doValue	6,53	0,46	6,37	7,88	-8,8	522,4
E						
Edison Rsp	1,435	1,41	1,375	1,58	5,51	157,2
Eems	0,0406	0,5	0,0396	0,058	-23,68	19,4
El En	15,94	-0,81	14,12	16,07	11,86	1.273,5
Elica	2,92	-0,85	2,84	3,2	-1,68	184,9
Emak	1,072	-2,01	1,072	1,322	-8,06	175,7
Enav	4,19	0,1	3,986	4,37	5,81	2.269,9
Enel	5,334	0,62	5,171	5,808	6,04	54.229,1
Enervit	3,23	-	3,15	3,52	-0,92	57,5
Engie	14,01	0,37	12,474	14,248	4,13	30.732,9
Eni	13,536	0,76	13,17	14,826	1,88	48.343,7
E.On	10,34	0,15	9,444	10,405	10,92	20.690,3
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,81	-1,3	3,65	3,95	4,67	194
Erg	27,14	-1,09	26,66	29,22	-6,28	4.079,7
Esprinet	7,28	-0,41	6,59	7,61	8,09	367
Essilorluxottica	165,85	1,25	163,2	178,6	-1,86	36.164,7
Eukedos	1,25	1,63	1,19	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,67	2,16	5,19	5,67	-0	533,1
Eurotech	3,364	-0,12	2,908	3,796	17,46	119,5
Evonik Industries AG	20,65	-	18,01	21,36	14,66	9.622,9
Exprivia	1,508	-0,92	1,378	1,572	9,75	78,2
F						
Faurecia	23,35	2,95	15,44	23,35	64,96	3.223,1
Ferrari	255,7	-0,27	202,5	256,4	27,72	49.586,2
Fidia	1,44	-1,37	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	3,03	1,34	2,905	3,17	4,48	217,9
Fila	7,48	-0,53	6,96	7,69	7,47	321,5
Fincantieri	0,6075	-0,82	0,5415	0,6535	14,51	1.032,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	0,6	7,95	8,45	1,32	186,4
FinecoBank	16,165	-1,49	15,695	16,99	4,16	9.862,6
Fnm	0,448	1,36	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	37,5	5,63	30,26	40,46	24,3	11.486,8
Fresenius SE & Co. KGaA	24,79	-0,48	24,79	29,57	-6,06	13.528,9
G						
Gabetti	1,168	-0,17	1,02	1,318	11,45	70,5
Garofalo Health Care	3,805	-0,13	3,64	3,895	3,4	343,2
Gas Plus	2,45	0,82	2,4	2,58	2,08	110
Gefran	9,91	-0,1	9,15	10,26	13,78	142,7
Generalfinance	8	-	6,98	8	11,11	101,1
Generali	18,76	0,86	16,775	18,76	12,91	29.769
Geox	1,172	0,34	0,81	1,172	45,95	303,8
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,136	-1,22	1,102	1,206	2,34	14
Gilead Sciences	75,5	0,2	74,01	82,38	-5,26	98.597,4
Gpi	13,4	-1,47	13,1	14,66	-7,33	387,4
Greenthesis	0,944	1,51	0,878	0,993	0,96	146,5
Gvs	5,005	-0,2	4,142	5,215	23,58	875,9
H						
Heidelberger Cement AG	65,66	-0,67	55,32	66,1	22,36	12.311,3
Henkel KGaA Vz	69,46	1,08	64,68	69,48	7,06	12.375,2
Hera	2,516	-0,2	2,459	2,78	-0,12	3.747,7
I						
I Grandi Viaggi	0,88	2,33	0,79	0,936	12,82	42
Iberdrola	10,72	-0,09	10,625	11,125	-2,1	68.582,6
Igd	2,9	1,22	2,755	3,48	-6,9	320
Il Sole 24 Ore	0,516	-2,27	0,477	0,538	8,63	29,1
Illimity Bank	6,955	1,38	6,6	7,82	0,8	581,8
Immsi	0,593	10,22	0,407	0,593	44,63	201,9
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	29,5	1,83	24,8	29,5	18,95	91.941,2
Industrie De Nora	19,5	0,41	14,5	19,5	35,98	856
Infineon Technologies AG	34,8	1,75	28,615	36,56	27,5	40.322,4
Ing Groep	13,34	-	11,5882	13,38	17,84	27.497,7
Intel	24,695	0,08	23,455	28,64	0,9	116.041,8
Intercos	13,44	-0,74	12,42	14,49	5,83	1.293,7
Interpump	52,6	-	42,72	52,95	24,76	5.727,1
Intesa Sanpaolo	2,5925	0,7	2,123	2,5925	24,76	49.228,5
Inwit	11,39	1,15	9,492	11,39	20,99	10.936,7
Irce	2,5	-1,57	1,98	2,6	25,63	70,3
Iren	1,668	0,66	1,507	1,74	13,62	2.170
It Way	1,508	-1,31	1,508	1,656	-7,14	16
Italgas	5,285	-0,47	5,25	5,665	1,83	4.282,1
Italian Exhibition	2,57	1,18	2,36	2,6	4,47	79,3
Italmobiliare	24,5	-1,01	23,55	25,8	-4,11	1.041,3
Iveco	9,089	-0,24	5,74	9,488	63,53	2.465,1
Ivs Group	3,67	-0,27	3,53	3,75	-0	334,4
J						
Juventus FC	0,3084	-1,78	0,2942	0,368	-2,47	779,5
K						
Kering	579,3	0,03	481,9	597,3	21,4	73.313,5
KME Group	0,797	-0,25	0,544	0,803	45,7	244,8
KME Group Rsp	1,03	-1,44	0,774	1,08	28,75	15,7
K+S AG	22,55	-	18,935	23,03	20,94	26.128,4
L						
Landi Renzo	0,563	0,9	0,558	0,63	2,36	126,7
Lazio S.S.	1,07	2,39	1,015	1,14	4,39	72,5
Leonardo	10,905	1,02	8,046	10,905	35,3	6.304,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,45	-0,33	25,55	31,75	8,17	677
Lventure Group	0,351	-1,96	0,327	0,38	-2,5	18,8
LVMH	825,5	1,13	692,7	827,7	21,11	404.443,3
LYFT	9,508	3,37	9,198	16,1	-0,47	3.232,3
M						
Maire Tecnimont	4,142	-0,91	3,1	4,18	33,53	1.361,2
Marr	11,4	-0,7	11,26	13	-0	758,4
Mediobanca	10,135	0,65	9,044	10,41	12,81	8.596,5
Mercedes-Benz Group	75,72	0,25	63,82	75,72	23,3	73.037,8
Merck KGaA	178	-0,28	176,95	201	-2,47	23.005,1
Meta Platforms	175,62	1,56	114,58	178,38	57,34	416.277,9
Met.extra Group	3,99	0,76	3,55	4,25	-2,68	2,3
MFE A	0,4198	3,3	0,368	0,443	16,16	640,7
MFE B	0,678	1,8	0,573	0,685	20,75	800,9
Micron Technology	53,44	0,19	47,5	58,67	15,02	61.099,8
Microsoft	243,15	1,63	209,5	255,45	9,38	1.876.007,5
Mittel	1,33	-1,12	1,0885	1,6421	22,19	108,2
Moderna	135,06	0,42	127,88	183,86	-16,9	53.721,4
Moncler	60,56	-0,36	50,4	60,78	22,34	16.631,5
Mondadori	1,83	-	1,82	1,978	1,22	478,5
Mondo TV	0,623	12,25	0,433	0,623	45,73	33,7
Monrif	0,0668	-0,3	0,0564	0,0708	17,61	13,8
Munich RE	331,1	1,13	302,2	333,1	8,49	68.340,3
Mutuionline	27,92	-1,41	26,04	30,58	6,08	1.116,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,61	-	3,35	3,8	10,4	51,3
Net Insurance	9,46	0,21	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	301,4	1,36	274,5	348,35	11,18	130.129,4
Netweek	0,04	-	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,75	1,28	4,44	4,9	9,32	208,7
Nexi	7,89	1,6	7,43	8,702	7,11	10.348,8
Next Re	3,38	-	3,32	3,48	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,55	-0,74	4,221	4,6805	4,73	17.294,3
Nvidia	225,5	3,04	134,54	225,5	67,68	135.300
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,31	1,75	8,26	9,38	12,3	127,7
Orange	10,794	0,17	9,412	10,926	15,67	28.219,3
Orsero	14,94	-0,93	13,2	15,94	12,16	264,2
Ovs	2,646	-0,08	2,16	2,658	25,64	769,8
P						
Pharmanutra	60,5	-0,33	58,8	64,2	-2,89	585,7
Philips	15,748	0,88	14,572	16,824	12,36	15.313,5
Philogen	15,6	0,65	13,66	16,7	10,95	456,2
Piaggio	3,996	2,83	2,84	4,064	42,51	1.431,2
Pierrel	0,176	-1,12	0,173	0,1846	-1,12	40,3
Pininfarina	0,85	-2,3	0,838	0,916	1,43	66,9
Piovan	9,97	-1,68	8	10,3	23,39	534,4
Piquadro	1,78	-1,11	1,78	2,04	-8,25	89
Pirelli & C	5,02	1,54	4,089	5,02	25,37	5.020
Plc	1,5	-	1,425	1,6	-6,25	38,9
Poste Italiane	10,315	1,83	9,232	10,315	13,03	13.472,5
Prima Industrie	25	-	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,3	-	8,092	9,92	14,93	2.034,8
Prysmian	37,9	-0,13	33,87	37,95	9,35	10.162,7
Puma	55,14	-3,67	55,14	66,56	2,11	831,6
R						
Rai Way	5,6	1,54	5,245	5,6	3,51	1.523,2
Ratti	3,01	1,35	2,97	3,2	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,719	0,28	0,676	0,734	7,15	375,2
Recordati	39,55	-0,18	38,4	42,24	2,06	8.270,9
Renault	42,52	-1,62	33,31	43,755	35,96	12.115,5
Reply	115,3	-0,6	107,1	127,3	7,76	4.313,5
Repsol	15,365	2,03	14,32	15,5	2,6	24.525,2
Restart	0,285	-1,38	0,275	0,331	-7,77	9,1
Revo Insurance	8,3	-1,43	8,14	8,6	-4,16	204,3
Risanamento	0,1138	-0,52	0,1026	0,1268	1,79	204,9
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,8	-0,87	38,56	43,26	-6,28	20.308,1
S						
S. Ferragamo	18,46	0,27	16,76	18,83	11,95	3.115,9
Sabaf	16,68	-1,07	16,68	17,8	-0	192,4
Saes Getters	33,6	1,51	23,3	33,6	42,37	493
Saes Getters Rsp	27,5	4,17	15,6	27,5	73,5	202,9
Safilo Group	1,42	-0,35	1,343	1,626	-6,7	587,5
Saipem	1,478	-1,5	1,1445	1,5345	31,09	2.949,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,82	-0,22	17,22	18,98	2,3	1.112
Sanlorenzo	43,55	-0,57	36,6	43,8	17,86	1.516
Sanofi	89,18	0,34	84,78	92,4	-1,48	117.318,6
Sap	113	3,2	96,38	113	17,24	138.511,2
Saras	1,5085	-1,02	1,1685	1,655	31,29	1.434,6
SECO	5,13	4,01	4,764	5,82	-4,11	609,3
Seri Industrial	5,78	-0,69	5,57	6,72	10,31	312
Servizi Italia	1,36	-0,37	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	119,5	-0,91	116,8	136,4	3,02	1.851,6
Siemens	147,56	0,35	130,02	149,42	13,58	134.899,9
Siemens Energy	20,11	1,31	17,13	20,11	14	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,74	-1,03	5,74	6,44	-6,51	144,1
Snam	4,634	-0,02	4,569	5,01	2,36	15.574,2
Snowflake	136	3,6	116,26	162,26	2,63	42.785,6
Societe Generale	27,275	1,77	24,115	28,07	16,06	15.839,3
Softlab	1,98	0,25	1,85	2,24	-12	9,9
Sogefi	1,122	1,08	0,918	1,228	20,65	134,8
Sol	23,8	-1,24	17,88	24,25	34,46	2.158,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,7201	49,09	0,255	0,99	143,28	2.158,7
Somec	29,9	0,34	29,8	33,6	-8	206,3
Starbucks	98,6	0,74	93,53	101,98	5,42	142.368,5
Stellantis	17,576	-0,52	13,648	17,668	32,51	56.478,2
STMicroelectronics	45,805	1,08	33,44	46,5	38,78	41.741,3
T						
Tamburi	7,82	0,77	7,3	8,2	6,98	1.441,8
Technogym	8,25	-0,48	7,2	8,83	15,38	1.661
Telecom Italia	0,3187	3,14	0,2188	0,3187	47,34	4.885,5
Telecom Italia Rsp	0,3122	3	0,2097	0,3122	49,88	1.881,9
Telefonica	3,96	1,36	3,436	3,96	16,13	18.631,8
Tenaris	16,3	0,71	15,095	17,345	0,09	19.242,8
Terna	7,108	0,06	6,964	7,464	3,01	14.287
Tesla	183,06	-1,51	102,12	202,65	60,8	30.550,3
Tesmec	0,1784	4,57	0,1454	0,179	27,25	108,2
Tessellis	0,65	-1,07	0,645	0,7718	-7,83	116,3
The Italian Sea Group	7,4	-0,8	5,63	7,47	30,51	392,2
Thyssenkrupp AG	7,302	-0,79	5,8	7,568	28,33	4.132,5
Tinexta	24,08	0,67	22,66	26,12	5,61	1.136,7
Tod's	36,78	-0,27	30,7	37,14	21,47	1.217,2
Toscana Aeroporti	11,9	-0,83	11,35	12,45	3,03	221,5
Trevi	0,4085	-2,62	0,317	0,518	28,06	127,5
Triboo	1,138	3,27	1,04	1,14	7,36	32,7
Tripadvisor	20,12	0,92	17,254	23,9	20,21	2.534,2
Txt e-solutions	19,34	3,2	12,86	19,34	50,62	251,5
U						
Unicredit	19,278	1,8	13,446	19,558	45,25	37.414,3
Unieuro	11,16	-0,36	10,91	12,65	-9,19	231
Unipol	5,076	0,59	4,6	5,076	11,36	3.641,9
UnipolSai	2,42	0,33	2,316	2,492	5,13	6.847,9
V						
Valsoia	9,76	0,62	9,64	9,9	1,46	105,1
Vianini	1,1	-4,35	0,945	1,15	10	33,1
Virgin Galactic Hold	4,92	-0,2	3,42	5,5	43,86	1.272,3
Vivendi	9,84	-0,1	8,988	9,964	9,48	11.514,8
Volkswagen AG Vz.	140,72	-1,37	120,8	142,68	20,48	29.017,2
Vonovia SE	23,93	4,63	22,38	28,04	6,5	11.151,4
W						
Webuild	1,736	-0,23	1,375	1,767	26,25	1737
Webuild Rsp	5,750	-1,71	5,700	5,900	-1,71	9
Z						
Zignago Vetro	17,92	1,36	14,26	17,92	27,09	1.598,4
Zucchi	2,52	0,4	2,5	2,64	-1,56	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	759.83	-0.10
Bruxelles (Ind. Gen.)	51941.77	-0.02
Parigi (Cac 40)	7373.21	0.34
Francoforte (Dax)	15653.58	0.48
Ftse 100 - Londra	7929.79	-0.22
Ibex 35 - Madrid	9511.00	0.49
Nikkei - Tokyo	28237.78	1.11
Swiss Mkt - Zurigo	11147.25	-0.38

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0646	1,0615	1,0000
Yen Giapponese	144,6400	144,5500	135,8632
Dollaro Canadese	1,4493	1,4437	1,3614
Dollaro Australiano	1,5807	1,5728	1,4848
Franco Svizzero	0,9947	0,9958	0,9343
Sterlina Inglese	0,8863	0,8853	0,8325
Corona Svedese	11,1590	11,1430	10,4819
Corona Norvegese	11,1109	11,0610	10,4367
Corona Ceca	23,5450	23,5080	22,1163
Fiorino Ungherese	377,0000	378,7100	354,1236
Zloty Polacco	4,7090	4,7080	4,4233
Dollaro Neozelandese	1,7188	1,7069	1,6145
Rand Sudafricano	19,3688	19,2837	18,1935
Dollaro Hong Kong	8,3570	8,3325	7,8499
Dollaro Singapore	1,4324	1,4296	1,3455

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	8	99,964	2,191
31.03.2023	25	99,853	2,344
14.04.2023	39	99,731	2,657
28.04.2023	53	99,615	2,765
12.05.2023	67	99,511	2,757
31.05.2023	86	99,345	2,866
14.06.2023	100	99,248	2,824
14.07.2023	130	98,961	2,993
31.07.2023	147	98,760	3,160
14.08.2023	161	98,632	3,184
14.09.2023	192	98,315	3,292
13.10.2023	221	98,008	3,388
14.11.2023	253	97,692	3,436
14.12.2023	283	97,385	3,488
12.01.2024	312	97,227	3,359
14.02.2024	345	96,739	3,587

EURIBOR 3-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.393	0.028
1 Mese	2.551	0.049
3 Mesi	2.849	0.048
6 Mesi	3.353	-0.013
12 Mesi	3.826	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1849,06	55,6638
Argento	21,04	0,6338
Platino	973,9	29,4643
Palladio	1443	43,7345

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	317,57	337,01
Sterlina	400,45	424,97
4 Ducati	753,2	799,31
20 $ Liberty	1.663,08	1.763,88
Krugerrand	1.701,54	1.805,71
50 Pesos	2.051,5	2.177,1

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.33 e tramonta alle 18.03
La Luna Sorge alle 17.59 e tramonta alle 7.13
Il Santo Sante Perpetua e Felicita
Il Proverbio
Mignestre riscjaldade no à durade.
La minestra riscaldata non dura a lungo.

Cantieri

Lavori all'ex Dormisch viabilità modificata da ieri lungo via Bassi

Meno stalli per il parcheggio, divieto di fermata e una corsia chiusa fino ad agosto
Il Comune ha rilasciato il permesso per costruire la nuova sede dell'Its Malignani







In alto e in mezzo i lavori in via Bassi. Sotto quelli in viale Venezia

Alessandro Cesare

Archiviata la demolizione dell'ex birreria Dormisch, il cantiere entra nel vivo con la realizzazione della struttura destinata a diventare la nuova sede dell'Its Malignani. Sono tre le novità principali degli ultimi giorni: il rilascio, da parte del Comune, del permesso a costruire, la definizione della convenzione che regola i rapporti tra la proprietà e l'amministrazione pubblica, l'entrata in vigore di un'ordinanza per alcune limitazioni al traffico in via Bassi fino al mese di agosto.

L'ACCORDO

Nel documento approvato dalla giunta qualche giorno fa, si fa riferimento a quegli spazi che saranno ceduti o concessi all'ente pubblico. «Nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, la proprietà cederà al Comune una porzione, pari a 310 metri quadrati, del parcheggio sotterraneo – spiega l'assessore all'Edilizia privata, Alessandro Ciani –. Oltre a questo, nella convenzione si garantisce l'uso pubblico della piazza Giardino (area verde) durante gli orari di apertura del Centro Villalta, e la messa a disposizione dell'amministrazione comunale della piazza coperta del piano terra per non meno di dieci giorni all'anno, per ospitare manifestazioni pubbliche di carattere culturale. Infine – indica Ciani – sono previsti il recupero e la valorizzazione della turbina esistente sul canale Ledra». Un accordo propedeutico al permesso di costruire rilasciato dal Comune.



IL PROGETTO DEL GRUPPO DANIELI
AL POSTO DELL'EX BIRRERIA SORGERA' UN LUOGO DI CONOSCENZA

> La proprietà ha garantito l'uso pubblico della piazza Giardino

> Prosegue anche la posa dell'asfalto in viale Venezia. I lavori si concluderanno il 17

L'ORDINANZA

Ieri è entrata in vigore un'ordinanza firmata dal comandante della polizia locale, Eros Del Longo, che fino al 31 agosto disciplina la circolazione in via Bassi, per dare modo di realizzare in sicurezza i lavori di demolizione e costruzione dei muri perimetrali dell'ex Dormisch. Nello specifico, sono stati introdotti il divieto di fermata tra il civico 10 e piazzale Cavedalis, togliendo così alcuni stalli per il parcheggio sul lato destro della carreggiata, la progressiva limitazione della velocità fino a 30 chilometri orari, la chiusura della corsia di sinistra rispetto al senso di marcia. «Per qualche mese bisognerà rinunciare agli stalli per la sosta – rileva Ciani – ma credo si tratti di un sacrificio che sarà ripagato al termine dei lavori, visto che l'intervento di recupero dell'ex birreria risolve un problema decennale per la nostra città. Siamo soddisfatti per le tempistiche, finora rispettate, e per il rapporto instauratasi con la proprietà. La pratica era complessa e non era per nulla scontato riuscire a fare tutto nei tempi previsti. A tale proposito – chiude l'assessore – ricordo che il percorso è iniziato con un consiglio comunale convocato ad agosto, per proseguire con il via libera alla variante in autunno».

CENTRO VILLALTA

Protagonista dell'intervento di recupero dell'ex Dormisch è il Gruppo Danieli per volontà del suo presidente, Gianpietro Benedetti. Con un investimento di 25 milioni di euro si darà vita a un vero e proprio luogo di conoscenza, dedicato principalmente agli studenti dell'Its, ma aperto alla cittadinanza come luogo di incontro e di cultura. Il progetto di recupero, che restituisce alla città un'area con una superficie coperta di 3.035 metri quadrati e un volume lordo di 40.000 metri quadrati, è stato curato dall'architetto Marco Zito di Venezia e dal suo staff. L'obiettivo è di far entrare i ragazzi nel settembre 2024.

VIALE VENEZIA

Passando da un cantiere all'altro, prosegue la riasfaltatura dei controviali nord e sud di viale Venezia, che corrono paralleli alla strada lungo l'intero tratto compreso tra piazzale XXVI Luglio e l'imbocco della tangenziale Ovest. Cominciati il 27 febbraio, i lavori saranno ultimati tra una decina di giorni. —

QUESTURA

Dopo 38 anni in polizia va in pensione Gubiani: ieri la festa coi colleghi

Ultimo giorno di servizio, lunedì 6 marzo, per il sostituto commissario della Polizia di Stato Roberto Gubiani, in servizio alla Questura di Udine alla Squadra di Polizia Amministrativa. Si era arruolato nel 1985 con la qualifica di Agente ausiliario, per passare poi al ruolo dei Sovrintendenti e successivamente a quello degli Ispettori.



Da sinistra Gubiani e D'Agostino

La Questura di Trieste, il Settore Polizia di Frontiera di Tarvisio e, dal 1997, la Questura di Udine sono state le sue sedi lavorative.

Il sostituto commissario Roberto Gubiani ha voluto salutare il Questore e tutti i colleghi che lo hanno affiancato nel suo percorso professionale e che, come dicono proprio in questura, «hanno potuto sempre contare sulla sua attenzione per il lavoro, sulla sua competenza, sul suo immancabile sorriso e sul suo carattere gioviale e bonario». Per tutto i colleghi lo hanno ringraziato, concludendo poi il discorso con un «Buona vita Roberto!».—

PROBLEMA ODORI

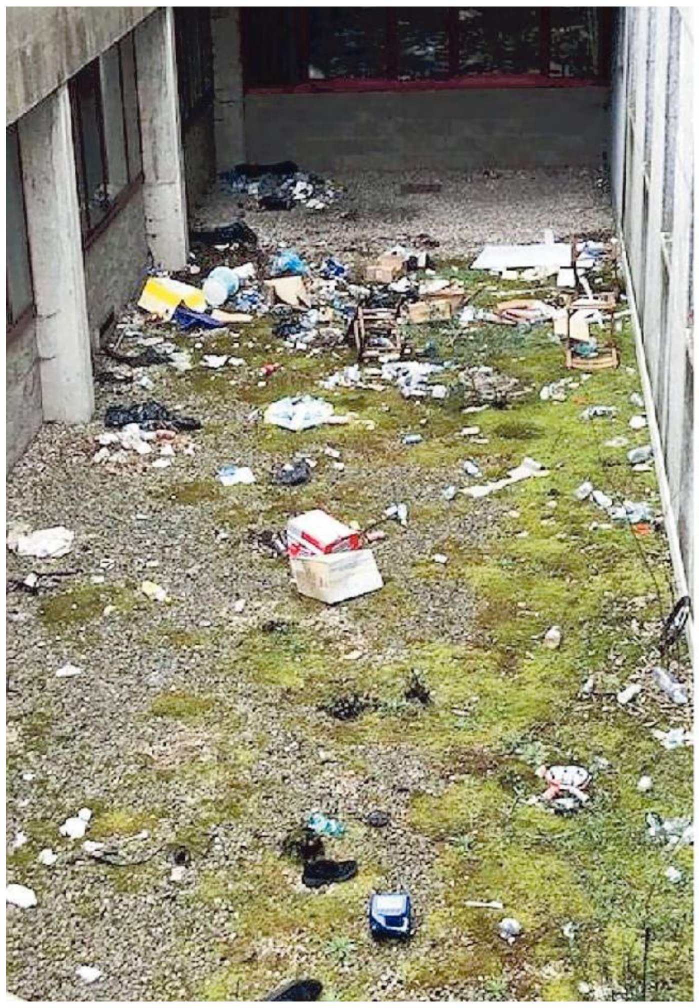
«Fino ad oggi zero soluzioni»

«L'assessore Alessandro Ciani aveva assicurato l'imminente convocazioni delle parti interessate, ma finora non vi è stato alcun riscontro».

Così il Movimento difesa del cittadino Fvg (Mdc) in merito alla questione degli odori in zona San Bernardo, dalle parti di via Bariglaria, una criticità «che si protrae da anni» e che riguarda «l'inquinamento dell'aria dovuto alla concimazione e allo spargimento di liquami e materiale organico nelle aree agricole contigue a borghi residenziali».

«In relazione alla dichiarazione di Ciani («c'erano state indicazioni secondo le quali alcuni odori avvertiti talvolta verso il confine Nord del territorio comunale sembravano provenire da un allevamento. Cosa che invece non è. Anzi, nell'ambito dei controlli che ci sono stati si è potuto riscontrare il rispetto, da parte di quella realtà, di tutta la normativa igienico-sanitaria») il Movimento Difesa del cittadino ha inoltrato al prefetto un'istanza «proprio sulla questione dell'allevamento intensivo di oltre 1950 suini, per il quale, a tutt'oggi, non è stata perseguita una soluzione permanente a criticità pluriennali persistenti in ordine agli odori». —






Alcuni scatti della palazzina, di proprietà di Inarcassa, che un tempo ospitava i corsi delle facoltà umanistiche e di giurisprudenza dell'Università di Udine: inutilizzata dal luglio 2013, oggi è in degrado

La palazzina di via Antonio Caccia meta di vandali e balordi: è inutilizzata da quasi dieci anni

Degrado, graffiti e immondizie nell'ex sede dell'università

Immondizia di ogni genere: bottiglie di vetro, sedie divelte, contenitori di olio per auto, vestiti. Sui muri grafiti di ogni forma e colore, dipinti anche su alcune finestre. È il triste destino del palazzone che in via Caccia ha ospitato, fino al luglio di dieci anni fa, i corsi di materie umanistiche e giurisprudenza. Abbandonato, da due lustri, e da due lustri preda del degrado e delle intrusioni non autorizzate. Eppure il centro è a poche decine di metri e il luogo è tutt'altro che isolato: si trova tra una residenza per anziani e il parcheggio Caccia, frequentato ogni giorno da migliaia di automobilisti.

L'immobile era di proprietà di Inarcassa (la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti), che gestiva anche l'altro complesso edilizio abbandonato lungo via Caccia, quello che un tempo ospitava gli uffici della Regione.

A segnalare lo stato di degrado in cui versa la struttura è stato un nostro lettore che nei giorni scorsi ha visitato proprio la vicina residenza per anziani. «È davvero uno scempio – spiega – ed è triste pensare che gli ospiti e i frequentatori della struttura protetta siano costretti a vedere una tale situazione di degrado». Nella parte che conduce ai sotterranei è stato abbandonato ogni genere di rifiuto, anche scarpe, secchi di vernice, cartoni, sacchi per le immondizie. —

CHR.S.



L'esterno dell'immobile che si affaccia su via Antonio Caccia

IL CASO EX BERTOLI

«Il comitato di Paderno fa molta confusione l'area non è del Comune e l'amianto non c'è»

LA REPLICA

GIULIA MANZAN*

La signora Aristei fa molta confusione, infatti dalle sue affermazioni si comprende che non ha ancora capito che l'area in questione non è di proprietà dell'amministrazione comunale, ma di privati.

Facciamo chiarezza sul tema ambientale: l'amministrazione prima di iniziare l'iter di variante, perseguendo il principio di tutela della salute pubblica, ha richiesto fin da subito alla proprietà la rimozione dell'amianto, materiale pericoloso, che ad oggi non c'è più.

Tranquillizzo inoltre il comitato che il materiale di scarto che si trova attualmente coperto è sotto controllo, protetto e monitorato, non c'è nessun pericolo di inquinamento in falda, e non è materiale inquinato: per tale motivazione rimane stoccato per un'eventuale riutilizzo in sito.

Non comprendo come la richiesta di completare la bonifica, del sottosuolo, da parte di futuri investitori, prescrizione inserita nella variante, non sia "apprezzata" dalla signora Aristei: gli oneri di bonifica devono essere a carico del privato nel momento in cui prevede una nuova utilizzazione delle aree e nel rispetto dei limiti parametrici di legge in relazione alla destinazione d'uso delle stesse.



Giulia Manzan

Una ipotesi che il Comune bonifichi le aree esula dai suoi poteri in quanto dovrebbe intervenire su un'area privata di cui i privati sono direttamente responsabili sotto il profilo della gestione delle stesse.

Infine chi compra l'area, sa cosa compra e cosa potrà realizzare. Con quest'ultimo punto mi riferisco al mix di destinazioni che potranno essere attuate (dai servizi alla persona, a uffici, attività culturali e sportive, ecc...), un mix funzionale che speriamo, nelle tornate d'asta possa attrarre investitori, oltre alla previsione di un grande parco pubblico da 60.000 mq. Ricordo alla signora Aristei che è il tribunale, e non il comune, che decide date e modalità delle aste.

Ciò che l'amministrazione comunale poteva fare l'ha fatto, infatti se non avessimo avviato l'iter di variante, saremmo ancora legati al vecchio piano particolareggiato approvato nel 2005 che prevede diversa residenzialità e quindi non più adeguato ai nuovi scenari immobiliari orientati ad una residenzialità a minore densità. Comprendo che la campagna elettorale è ormai iniziata e tutti devono intervenire su tutto, ma non a sproposito o con troppa superficialità. Ad ogni modo rimango sempre a disposizione per un incontro con il Comitato.

Assessore alla Pianificazione

ALLA BERGHINZ

Il cuore si ferma militare di 45 anni salvato dai colleghi e dal defibrillatore

Ha perso conoscenza all'improvviso, mentre si trovava nel cortile della caserma Berghinz di via San Rocco. Un militare graduato di 45 anni del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine che era stato colpito da un malore è stato soccorso dai colleghi che, anche grazie all'uso del defibrillatore presente in caserma e alla guida degli infermieri della Centrale regionale per l'emergenza sanitaria Sores, sono riusciti a rianimarlo. Le condizioni del paziente sono rimaste critiche e infatti, dopo la corsa verso l'ospedale Santa Maria della Misericordia, è stato accolto nel reparto di Terapia intensiva: La prognosi è riservata. Il militare, che abita in città con la famiglia, stava bene fino a poco prima del malessere. Per farlo riprendere è entrato immediatamente in azione l'infermiere della caserma che, con il personale sanitario di supporto, è rimasto costantemente in contatto con un'operatrice di Sores la quale ha guidato passo passo le manovre di primo soccorso e rianimazione. Grazie a questo lavoro di squadra il cuore del 45enne, che era andato in arresto, ha ripreso a battere. E, in quel momento, tutti i presenti si sono sentiti un po' sollevati. Ma la preoccupazione resta comunque tantissima. I militari che hanno eseguito le manovre salvavita hanno preso parte, nel fine settimana appena trascorso, a un corso di aggiornamento organizzato a Piancavallo, incentrato sul soccorso sanitario avanzato in emergenza in area impervia. «Il soccorso sanitario – sottolineano dalla Sores –, che è stato svolto in piena sinergia tra le varie componenti coinvolte, testimonia l'importanza della funzionalità dell'intero Sistema. E mette in evidenza l'importanza di avviare immediatamente le manovre salvavita e la possibilità di farlo anche grazie alla disponibilità di un defibrillatore». —

Sogit alla Regione: garantiteci il futuro

Dopo anni di proroghe e investimenti, il servizio di trasporto e assistenza sanitaria va a gara

Lisa Zancaner

Proroghe su proroghe, fino ad arrivare a una gara definitiva e la Sogit, dopo aver investito in mezzi e personale, si chiede cosa succederà. «Siamo da anni in convenzione con le aziende sanitarie – spiega il presidente, Massimo Rinaldi – e andiamo avanti con proroghe di 6 mesi o un anno ormai dal 2015, in attesa di una nuova convenzione. Per ora abbiamo un rinnovo fino a giugno, ma poi cosa succederà».

In questi anni, infatti, la Sogit Udine, con sede a Tavagnacco, che opera nel campo del trasporto e dell'assistenza sanitaria, ha acquistato 5 ambulanze e investito molto sulla formazione del personale. «Vorremmo che, nel rispetto della legge – prosegue Rinaldi – ci sia una valutazione generale su quello che enti come noi fanno. Avevamo necessità di una convenzione che, di solito, dura tre anni con il rinnovo di altri tre». «Dobbiamo ancora finire di pagare 4 ambulanze con 30 rate ciascuna e attualmente abbiamo 52 dipendenti, oltre a 124 volontari».

Nata nel 1992 da un piccolo gruppo di volontari, la Sogit si è radicata sul territorio, crescendo in termini di personale e mezzi di soccorso, soprattutto in era pandemica e i numeri parlano chiaro: nel 2022, con un aumento delle prestazioni svolte rispetto agli anni precedenti, si sono registrati 14.000 interventi di trasporto di infermi urgenti da 112 e 15.000 servizi tra trasporti sanitari secondari e assistenza a manifestazioni sportive.

«Negli ultimi anni – sottolinea Rinaldi – c'è stato un forte investimento sia sul personale, volontario e dipendente, ma soprattutto sui mezzi ambulanza e attrezzature messe a disposizione, con i presidi più innovativi. L'associazione mantiene buoni rapporti con le diverse realtà associative del territorio; in particolare la collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Udine che ha raggiunto livelli ottimali nella gestione dei servizi e delle necessità del territorio, soprattutto durante l'emergenza sanitaria Covid: tamponiamo i problemi e abbiamo grande flessibilità».

«Dobbiamo ancora finire di pagare 4 ambulanze con 30 rate ciascuna e attualmente abbiamo 52 dipendenti»



MASSIMO RINALDI
PRESIDENTE
DI SOGIT UDINE

Ma le varie proroghe semestrali pongono una particolare incertezza sugli investimenti, necessari per lo svolgimento del servizio in condizioni ottimali. «Siamo fiduciosi per il futuro che la politica regionale rifletta sul rinnovo delle convenzioni con gli attuali gestori del territorio, anziché rivolgersi con gara al di fuori della regione. La politica deve valorizzare le risorse del proprio territorio». —

ABC BAMBINI BURLO

Tutela e diritti in sanità via ai webinar gratuiti: "Le cause dell'abilismo"

Nuovo ciclo di webinar gratuiti promossi da Abc Bambini chirurgici del Burlo Odv, associazione che da 18 anni si occupa di dare supporto a tutte le famiglie d'Italia che si recano a Trieste per cure specialistiche all'ospedale Burlo Garofolo. Abc ha avviato lo scorso anno il progetto intitolato "Tutela e Diritti" che consta in un ciclo di webinar gratuiti pensati per supportare le famiglie e per le persone che ogni giorno hanno a che fare a diverso titolo con il mondo della sanità. Domani, sulla piattaforma Zoom, parte la nuova edizione con 12 webinar gratuiti (da marzo a novembre), nel corso dei quali prenderanno la parola come relatori testimoni ed esperti del settore di fama nazionale.

Il primo appuntamento vedrà la partecipazione delle sorelle Maria Chiara ed Elena Paolini, anime del progetto Witty Wheels, letteralmente "ruote spiritose" che raccontano la propria condizione in chiave femminista e dell'oppressione causata dall'abilismo. Le due sono blogger, attiviste e formatrici, tra le prime in Italia a essersi impegnate nel contrasto all'abilismo, che, come hanno dichiarato in un'intervista al Fatto Quotidiano, «è un sistema di potere, che attribuisce valore ai corpi e alle menti non disabili, marginalizzando tutti gli altri». Per combattere questo fenomeno – purtroppo ancora molto diffuso all'interno della nostra società – serve mettersi in ascolto di chi rischia di subirlo. Tema dell'incontro sarà "Abilismo: stigma o discriminazione", si parlerà, poi, dei diversi approcci alla disabilità, da una visione esclusivamente medica a una socio-politica. —

OGGI IN AZIENDA

Cure ginecologiche esperti da tutta Italia

In occasione della festa della donna, oggi pomeriggio, il team di Uroginecologia della clinica di Ostetricia e ginecologia dell'AsuFc ha organizzato un corso di formazione e aggiornamento su nuove tecniche ecografiche per lo studio delle malattie uroginecologiche. Il corso, coordinato dalla professoressa Lorenza Driul e dal dottor Stefano Floris, vedrà la partecipazione di esperti italiani e internazionali. «Con l'aumento della vita media e il diffondersi di una maggiore consapevolezza anche nella popolazione generale dell'importanza del perineo e dei disturbi correlati, si assiste a un forte incremento della richiesta di diagnosi e cura delle malattie uroginecologiche – spiegano –. Anche l'umanizzazione del parto e una maggiore sensibilità ai problemi precoci e tardivi, che possono insorgere nella donna durante il periodo successivo al parto, contribuiscono a rendere sempre più importante la cultura della prevenzione in ambito perineale». Un tema di cui poco si parla, ma che per le donne è di grande interesse e a Udine si vogliono perfezionare le tecniche. —



Lorenza Driul

L.Z.

11 – 14 maggio

Per fare domanda c'è tempo fino al 31 marzo
Saranno allestiti due villaggi di ambulanti

Pubblicato il bando per assegnare i 139 spazi dedicati alle bancarelle

LE REGOLE

CRISTIAN RIGO

È stato pubblicato ieri il bando che regolamenta l'assegnazione dei 139 spazi a disposizione dei venditori ambulanti che vorranno partecipare all'Adunata degli alpini in programma a Udine da giovedì 11 a domenica 14 maggio. Per presentare domanda c'è tempo dalle 8 di mercoledì 15 alle 24 di venerdì 31 marzo.

. In occasione dell'evento il centro della città per tre giorni, da venerdì a domenica, sarà diviso in due zone: quella rossa, corrispondente al cuore del centro allargato, inaccessibile alle auto e quella verde che arriverà fino alla circonvallazione dove invece potranno accedere con i mezzi solo determinate categorie di persone. Gli spazi per gli ambulanti saranno distribuiti in due aree: quella denominata "Le mulattiere del sapore" che prevede 57 posteggi alimentari e 15 non alimentari in viale Ungheria, 8 alimentari e 3 non in via Liruti; e "Il villaggio del gusto alpino" con 10 posteggi alimentari e 3 non in via Carducci, nel tratto compreso tra via Gorghi e via Giusti, 15 alimentari e 3 non in via Dante, 12 alimentari e 4 non in via Manzoni, 7 alimentari e 2 non in via Foscolo. Ogni operatore commerciale potrà fare domanda per un solo posteggio. Gli operatori del settore alimentare che sono autorizzati anche alla somministrazione, esclusivamente nell'ambito dello spazio assegnato, potranno collocare panche e punti di appoggio per il consumo dei prodotti venduti, ma non griglie e attrezzature similari. Dovranno poi utilizzare materiale per il catering come piatti, bicchieri e posate esclusivamente biodegradabili e compostabili.


L'assessore Alessandro Ciani

Al di là del bando per i venditori ambulanti «che forniscono un servizio considerato che in città sono attese oltre 500 mila persone - precisa l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani - se ci sono altre realtà interessate a partecipare e penso per esempio ad associazioni sportive o di volontariato, è possibile presentare domanda in Comune. L'Apu pallacanestro lo ha già fatto e la speranza è quella di riuscire a soddisfare tutte le richieste anche se ovviamente l'ultima parola spetta alla Prefettura tenendo conto di tutte le esigenze anche in termini di sicurezza». —


Uno dei vertici organizzati in prefettura per l'organizzazione dell'adunata alpina. Il prossimo è in programma venerdì

Caccia ai volontari per l'Adunata: centinaia in campo

Il comitato sta calcolando il numero di turni necessari
Saranno coinvolte le penne nere in congedo di tutto il Friuli

Christian Seu

Sarà necessario l'impegno in prima linea di centinaia, forse migliaia di Penne nere, per garantire la piena riuscita dell'Adunata nazionale in programma a Udine da giovedì 11 a domenica 14 maggio. Una chiamata a raccolta vera e propria quella che l'Ana si prepara a lanciare entro quindici giorni, per trovare centinaia di volontari che si metteranno a servizio dell'organizzazione. La macchina organizzativa sta viaggiando a pieni giri, da mesi ormai, per non lasciare nulla di intentato in vista dell'appuntamento di maggio. E in questi giorni lo staff che coadiuva il comitato organizzatore sta elaborando il fabbisogno di ore-lavoro sulla basa del quale sarà costruita la stima numerica dei volontari da mettere in campo nel capoluogo friulano e nelle località a vario titolo coinvolte nei giorni dell'Adunata. «Indicativamente entro il 20 marzo avremo una panoramica completa che ci permetterà di definire un numero – conferma Luigi Ziani, coordinatore della Pc-Ana di Udine –. Non possiamo dire in questo momento se serviranno 1.500, 2 mila o 3 mila volontari: dipenderà anche dal numero di turni che ciascun volontario sarà disponibile a coprire».

Il personale sarà reclutato tra le Penne nere della sezione Ana di Udine, ma non solo: l'invito a collaborare attivamente alla riuscita della principale manifestazione alpina nazionale saranno chiamati anche veci e bocia delle altre province della regione. Non solo: «Per alcuni incarichi specifici potremmo avvalerci anche di "rinforzi" provenienti da fuori Friuli Venezia Giulia», indica Ziani.

Ampia a dir poco la gamma delle mansioni: serviranno braccia forti per posizionare le transenne lungo il percorso della sfilata di domenica, ma anche alpini che si mettano di buzzo buono a contribuire agli allestimenti della cittadella e dei villaggi che saranno realizzati per accogliere Penne nere e simpatizzanti. Ci saranno da sistemare gli impianti, da posizionare le bandiere, da gestire i parcheggi dei bus, da collaborare con la sala operativa che sarà allestita negli spazi del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco. Saranno coinvolte anche le varie realtà di protezione civile della provincia.

Intanto proseguono a ritmo serrato riunioni e incontri: per venerdì mattina è previsto un nuovo vertice organizzativo, convocato in prefettura. Domenica si è svolta invece l'annuale riunione dei gruppi della sezione di Udine, servita a tracciare il bilancio dell'attività del 2022 e proiettarsi all'impegnativo 2023 delle Penne nere friulane. Un appuntamento che si è concluso con la sfilata e la deposizione di un omaggio floreale in piazza Libertà. —

UNIVERSITÀ

Intelligenza artificiale: quattro friulani tra i migliori al mondo

LA CLASSIFICA

Ci sono anche quattro docenti di informatica dell'Università di Udine fra i duemila più influenti studiosi al mondo in diversi campi dell'intelligenza artificiale. È quanto emerge dalla classifica "AI 2000" realizzata dall'associazione cinese di intelligenza artificiale e dalla Tsinghua University per l'anno 2023.

Si tratta di Fabio Buttussi, Luca Chittaro, Angelo Montanari e Giuseppe Serra, tutti del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Chittaro e Buttussi sono rispettivamente 78 esimo e 94 esimo nel campo della "Visualizzazione delle informazioni" (Visualization); Serra al numero 951 nel settore "Multimedia" e Montanari è 1.190° nel campo della "Rappresentazione della conoscenza" (Knowledge Engineering).

I creatori della graduatoria hanno identificato una ventina di aree disciplinari analizzando gli indicatori bibliometrici degli studiosi di intelligenza artificiale del mondo che hanno pubblicato e presentato contributi scientifici negli ultimi 10 anni (dal 2013 al 2022) nelle principali riviste e convegni internazionali. Nel creare la classifica annuale sono esaminate circa 180.000 pubblicazioni scientifiche di oltre 200.000 studiosi di intelligenza artificiale nel mondo.


Luca Chittaro


Angelo Montanari


Fabio Buttussi


Giuseppe Serra

Fabio Buttussi fa parte dei gruppi di ricerca in Realtà virtuale, interazione uomo-macchina e informatica medica. Luca Chittaro dirige il laboratorio di Interazione uomo-macchina–Hci Lab e coordina i gruppi di ricerca in Realtà virtuale e in interazione uomo-macchina. Angelo Montanari dirige il laboratorio di Scienza dei dati e verifica automatica e coordina i gruppi di ricerca in sistemi di basi di dati e in logiche, automi e verifica automatica. Giuseppe Serra dirige il laboratorio di Intelligenza artificiale ed è attivo nei settori del deep learning e del multimedia. —

Verso le amministrative di aprile

FdI presenta la lista e si candida a essere la forza trainante della coalizione

Candotto e Ciani: squadra forte con professionalità di spicco
Fontanini: continuiamo a cambiare la città. In sede pure Bertossi



L'intervento del sindaco Fontanini alla presentazione della lista di FdI in via Grazzano (FOTO PETRUSSI)

CRISTIAN RIGO

Sono passati solo cinque anni, ma rispetto al 2018 il quadro politico è stato rivoluzionato, i rapporti di forza all'interno del centrodestra si sono quasi capovolti e oggi FdI si candida a essere la «forza trainante della coalizione». Il segretario provinciale Gianni Candotto ha preferito non sbilanciarsi sui numeri, ma quel 2,4% che consentì di eleggere il solo Luca Vidoni sembra lontanissimo. Il riferimento più recente è quello delle politiche quando la conta dei numeri si è fermata al 26%, un record difficilmente eguagliabile anche perché alle amministrative si gioca tutta un'altra partita con le civiche che ambiscono a giocare un ruolo da protagonista, ma lo stesso Candotto e Paolo Ciani, che è stato il principale regista della lista per le comunali presentata ufficialmente ieri, non si nascondono: «Sappiamo che possiamo essere determinanti per il risultato elettorale e per lo sviluppo della città, per questo abbiamo cercato di rafforzare la squadra con professionalità di spicco». Facile immaginare infatti che FdI diventi un serbatoio importante da cui pescare anche in ottica giunta nel caso in cui Pietro Fontanini venga confermato sindaco. Ieri il primo cittadino ha voluto ricordare insieme a Vidoni le battaglie portate a termine per la sicurezza, l'ambiente e l'urbanistica con la riduzione delle grandi aree commerciali, ha precisato il capogruppo dei patrioti.

«Non a caso - ha proseguito Fontanini - il nostro slogan è non fermare il cambiamento perché Udine, che al nostro arrivo era in mano agli extracomunitari, è già cambiata. Abbiamo abolito il sistema Aura per l'accoglienza diffusa dei clandestini e abbiamo riportato la polizia locale sotto il controllo del Comune. Abbiamo fatto tre concorsi per potenziare l'organico, gli abbiamo fornito, primi in regione, il taser, un'arma elettrica non mortale e, su proposta di Antonio Pittioni, abbiamo anche acquistato due cani antidroga facendo anche in questo caso da apripista. Le telecamere sono raddoppiate, ma sappiamo che c'è ancora da fare». Oltre ai candidati, nella sede di FdI era presente anche Enrico Bertossi con il quale, ha spiegato Ciani, «abbiamo stretto un accordo politico per rilanciare Udine e il Friuli con Fontanini». —

Marchiol: la nostra grande opera sarà pedonalizzare piazza I Maggio

L'idea è chiudere al traffico il lato verso il liceo Stellini
«Una soluzione economica con un ritorno immediato»



Foto di gruppo al termine della presentazione del programma di Ivano Marchiol ieri alla libreria Friuli

«La nostra grande opera sarà piazza Primo Maggio». Ma non sarà bisogno di grandi investimenti nè di lunghi tempi di attesa: «Lasciamoci alle spalle tutto ciò che non è realizzabile in tempi brevi, e occupiamoci da subito di dare risposte immediate: ai ragazzi della scuola, agli insegnanti, alla cittadinanza, a chi frequenta il conservatorio e alle associazioni che necessitano di spazi». Ecco quindi l'idea di Ivano Marchiol che ieri ha presentato il programma della coalizione che lo sostiene formata da Spazio Udine, M5S e Udine città futura: «Pedonalizzando l'ellisse verso il liceo Stellini - ha spiegato Marchiol -, depavimentando e rendendo area verde, con spazi per lo sport inclusivo (campo baskin), pedonalizzando anche la collina di fronte al conservatorio che può diventare la collina della musica. Intervento realizzabile, con costi molto più bassi rispetto ad altre grandi opere, ma con un ritorno immediato su un'ampia fetta della popolazione».

Sono ben 65 i progetti citati nel programma. «Stasera non c'è spazio per parlare di tutti, mi soffermo sulla necessità di restituire le dimensioni storiche di alcuni quartieri, evitando che diventino solo zone di attraversamento. Come a Paderno: modernizzando via Alessandria e garantendo una viabilità sicura per pedoni e ciclisti, anche in collegamento con le ciclabili cittadine e quella delle rogge. Con una grande differenza rispetto al passato: noi sappiamo bene che portiamo un modo di pensare la città totalmente nuovo e abbiamo intenzione di cambiarne il volto esclusivamente con percorso di partecipazione. Nel programma - ha assicurato si parla chiaramente di quote di bilancio ai quartieri, con le modalità previste dal bilancio partecipativo».

Attenzione anche alle tematiche di genere con l'impegno ad attivare servizi comunali che aiutino la conciliazione dei tempi personali per il lavoro e la famiglia. Una dedica speciale è poi andata ad Amerigo Cherici, mancato domenica: «Questo programma intero, dai cenni storici sulla grande Aquileia, al tema dell'importante rifacimento di piazza Patriarcato, è frutto dell'impegno di Amerigo per il quale sentiamo forte la gratitudine per quanto ha voluto insegnarci». —

C.RI.

AVEVA 91 ANNI

Destra friulana in lutto per Guido Bisazza Fu consigliere comunale e dirigente dell'Msi

L'ADDIO

La Destra udinese perde un punto di riferimento. È morto domenica mattina per un malore, nella sua casa di via Fruch, Guido Bisazza. Storico esponente del Movimento sociale italiano prima e di Alleanza Nazionale poi, aveva appena compiuto 91 anni. Era stato consigliere comunale a Udine negli anni Ottanta.

Nato a Forlì, si era trasferito ancora giovanissimo in Friuli assieme alla famiglia, originaria di Pola. A lungo aveva lavorato come fornaio, impastando pane e dolci: non un lavoro come un altro, visto che gli orari peculiari gli permettevano di dedicarsi attivamente, durante il giorno, alla viscerale passione per la politica. Tant'è che scopertosi allergico alle farine, aveva brigato per trovare un lavoro che gli consentisse di non interrompere i ritmi quotidiani: era così approdato all'Encia di Sant'Osvaldo, ditta che produceva mangimi per animali e dove era impiegato come guardiano notturno.

Sposato con Nives (l'anno scorso avevano festeggiato i settant'anni di matrimonio) avevano avuto quattro figlie:



Guido Bisazza

Marina, Gabriella, Valentina e Federica. «È stato un papà sempre molto presente – racconta Valentina, che aveva lavorato con lui come addetta di segreteria nell'Msi di Udine –, con mamma ha saputo costruire una casa con i mattoni cementati dall'amore».

Cresciuto a pane e politica fin da piccino, Bisazza era diventato un punto di riferimento dei movimenti di destra di Udine, fino a diventare consigliere comunale negli anni Ottanta, con Candolini sindaco. «Ha portato in Friuli la tensione tipica del romagnolo – ricorda l'ex senatore Giovanni Collino –. Nell'Msi prima e in An poi è stato il riferimento per gli aspetti organizzativi del partito, autentica anima della sede della federazione. Aveva fiuto, sapeva riconoscere le persone e ha contribuito fattivamente all'attività di tanti che poi hanno avuto ruoli politici di responsabilità».

Componente dei direttivi provinciali missino e aennino, infine delegato al congresso nazionale che ha sancito lo scioglimento di An nel Pdl, Bisazza è stato anche responsabile del foglio informazione politica "Confine orientale", spedito in migliaia di copie alle famiglie friulane fino agli anni Novanta. «Eleganza, coerenza e dignità sono stati i valori che hanno contraddistinto la sua esistenza», conclude Collino. —

CHR.S.

Costume & Società



Le Vilàne: i bastoni rappresentano i contadini e sono i veri protagonisti del mazzo, le spade i nobili, i denari i mercanti e le coppe il clero. C'è anche lo stemma dei Savorgnan

Rinascono le Vilàne le carte da gioco udinesi non più usate da metà Ottocento

Progetto sviluppato dall'Accademia di Belle Arti Tiepolo
Giovedì la presentazione in Comune, nel Salone del Popolo

Erano state abbandonate da metà Ottocento. Ora le Vilàne, tipiche carte da gioco friulane, rispuntano dal passato grazie a un progetto dell'Accademia di Belle Arti di Udine-le. Giovedì, alle 11, nel Salone del Popolo del Comune saranno presentate ufficialmente.

Le Vilàne sono un mazzo di carte da gioco udinesi sviluppato da Alessia Cinque, Michela Landoni e Riccardo Pantanali all'interno del corso di laurea triennale in Graphic Design per l'impresa dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo. Il progetto è stato supervisionato da Luca Fattore, docente di Computer graphic e creative director di multiplo. Il mazzo, realizzato nel 2021, è stato certificato dall'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana) nel 2022 e messo in produzione da Modiano, azienda leader di settore.

Le carte udinesi sparirono con l'introduzione del bollo d'imposta nella seconda metà dell'Ottocento e il motivo per cui nel 2022 si è deciso di riproporle

Nel pomeriggio del 9 al Canarino una gara di briscola. Il mazzo è certificato dall'Arlef

gettarle non è per fini nostalgici, ma per la volontà di riscoprire una tradizione popolare e di reinterpretarla in chiave moderna, restituendo al territorio un pezzo di storia. Il mazzo raccoglie elementi tratti dalle carte trevigiane e triestine e racconta la storia della nascita della classe sociale contadina friulana in seguito alla "Crudel Zobia Grassa", guerra civile combattuta nel 1511. Essa vedeva coinvolte le quattro classi sociali che all'interno del mazzo sono rappresentate dai quattro semi: i bastoni rappresentano i contadini e sono i veri protagonisti del mazzo, le spade i nobili, i denari i mercanti e le coppe il clero. Sono presenti inoltre simboli e disegni tratti da documenti dell'epoca come le illustrazioni di Cesare Vecellio per quanto riguarda gli abiti, ma anche il leone in moéca della Serenissima, lo stemma dei Savorgnan di Udine e gli archi della Casa della Contadinanza, oltre a nuovi motti in lingua friulana. Quattro carte presenti all'interno del mazzo spiegano questa storia e raccontano la simbologia utilizzata.

Il direttore dell'accademia, Fausto Deganutti sottolinea: «È un progetto culturale molto importante nato da ricerche fatte da ragazzi di un corso di design dell'Accademia. Tutta l'operazione è stata possibile grazie all'azienda Modiano, al Comitato Friulano difesa Osterie e all'osteria al Canarino di Udine dove si svolgerà la gara di briscola con le nuove carte dalle 15 di giovedì». —

LA MOSTRA

Le Sirene di Maran da domani alla Modotti

L'artista Gianni Maran affianca "Smileagain" nella giornata dedicata alle donne e presenta la sua opera nata dalla visione del mare e delle figure marine che l'artista ha nelle sue opere. La Mostra "Il Silenzio delle Sirene" sarà alla galleria Tina Modotti da domani al 2 aprile. L'inaugurazione è alle 18.

Le Sirene sono ragazze pakistane curate da Smileagain, violentate, mutilate. L'esposizione Maran nella sala Tina Modotti vuole essere un omaggio alla grande madre: l'acqua. E chi per la prima volta si approccia alla lettura dell' arte di Gianni Maran, si trova davanti a storie di uomini interpretati da pesci che dialogano silenti con la fantasia, leggende, favole. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza Bernardino Nascimbeni 14/A
0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo"
Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5
0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
- sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

SOLIDARIETÀ

Maresia confermata presidente di Anteas

Renata Maresia è stata confermata presidente di "Udine Solidale Anteas Odv". L'assemblea si è riunita a Udine per dibattere progetti, bilanci e la formazione del quadro dirigente.

Ha presieduto la riunione Rita Nassimbeni, coordinatrice Anteas, che ha messo in luce le varie attività del sodalizio. Renata Maresia ha illustrato i progetti attuati da "Udine Solidale" nell'ultimo triennio nei quartieri udinesi del Villaggio del Sole, San Domenico, Grazzano e altri. Ha quindi evidenziato il programma del prossimo triennio in particolare: potenzialità delle applicazioni informatiche, l'educazione alimentare, mantenimento delle capacità cognitive, come difendersi dalle truffe e l'attuazione di "no alla solitUdine".

Oltre a Maresia l'assemblea ha votato vice Osvaldo Marinig e consiglieri Nevio Ceschia, Giulio Greatti e Amos D'Antoni. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Laggiù qualcuno mi ama	18.00
Non Così Vicino	15.30-20.30
Mixed By Erry	16.00-18.10-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Empire of Light	14.40-17.00-19.15
L'ombra di Goya	19.15
Audition (v.m. 18) V.O.S.	20.00
Empire of Light V.O.S.	21.30
The whale	14.40-16.55-21.10
The Quiet Girl	17.05-21.45
Benedetta	15.00-17.30-21.05
La rosa rossa	19.30
Tutto in un giorno V.O.S.	19.00
Tutto in un giorno	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.30-21.00
Creed III	18.00-21.00
Empire of Light	17.30-20.30
Mixed By Erry	17.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-18.30
Non Così Vicino	20.30
The Offering	21.00
L'ombra di Goya	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	17.00-19.10-20.15-22.00
Non Così Vicino	17.45-20.30
Mummie - A spasso nel tempo	17.15
The Offering	22.30
Tramite Amicizia	22.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.40-18.30-21.30
Mixed By Erry	18.30-21.40
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	17.05-19.30
The whale	18.20-21.15
Empire of Light	17.30-21.05
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40
L'ombra di Goya	19.00
Pier Paolo Pasolini - Una visione nuova	20.20
Top Gun: Maverick	20.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Pier Paolo Pasolini - Una visione nuova	19.00-20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Empire of Light	20.45
L'ombra di Goya	17.00-20.30
The whale	17.45
Tutto in un giorno	18.40-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Empire of Light	17.10-21.10
Mixed By Erry	19.10
The whale	17.30-21.00
Creed III	17.45-21.10
L'ombra di Goya	17.30-20.20
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
Non Così Vicino	18.40

TOLMEZZO

Disagio giovanile e sicurezza: presidio per l'autostazione

Il sindaco: su richiesta delle famiglie nell'area sono stati intensificati i controlli
Le forze dell'ordine hanno effettuato sequestri di droga ed emessi alcuni daspo

Tanja Ariis / TOLMEZZO



La stazione delle corriere di Tolmezzo dove sono stati intensificati i controlli delle forze dell'ordine

L'autostazione è diventata più sicura grazie a una nuova collaborazione tra Comune, forze dell'ordine, genitori e servizi sociali.

Lo ha illustrato in Consiglio comunale il sindaco, Roberto Vicentini, rispondendo al consigliere di opposizione Marco Craighero che chiedeva conto dell'operato della nuova amministrazione su disagio giovanile, decoro urbano e sicurezza.

«Il tema droga in autostazione – ha sottolineato Vicentini – mi è stato posto da sollecitazioni di genitori che mi hanno incontrato e mi hanno chiesto di fare qualcosa». Vicentini ha spiegato che in base alle continue segnalazioni di un comitato di cittadini residenti nella zona dell'autostazione si è cercata una capillare collaborazione con polizia, carabinieri, Gdf e Polizia locale. Il sindaco ha rivolto il proprio ringraziamento al dirigente del commissariato tolmezzino, il vicequestore Alessandro Miconi e alla Comunità di montagna della Carnia per aver creato tavoli di coordinamento per individuare azioni comuni da fare assieme.

«L'esito di tutte queste sinergie attivate – ha detto Vicentini – è che ora si organizzano tra forze dell'ordine passaggi di controllo in autostazione nell'intero arco della giornata».

Vicentini ha anche segnalato il valido monitoraggio costante della Polizia locale con videosorveglianza. Ha rammentato la richiesta di ottener presenza e controllo con cani antidroga in autostazione e in zone limitrofe, attività espletata sia dalla Polizia e che coi colleghi di San Vito al Tagliamento ha portato all'arresto di una persona trovata in possesso di hashish, 250 grammi di marijuana già pronta per l'uso e 1,7 kg di piante detenute nella sua abitazione. Sono stati emessi 11 daspo, ha poi aggiunto, «con provvedimenti restrittivi emessi dalla Polizia locale rispettando un'ordinanza fatta dalla precedente amministrazione e mai messa in atto prima. Provvedimenti che hanno permesso di allontanare alcuni dei soggetti più problematici che facevano da fulcro e riferimento per altri giovani. In autostazione si vede già un visibile cambiamento, senza per questo abbassare la guardia. Tengo a sottolineare che il tema non era punitivo: polizia e carabinieri hanno cercato di coinvolgere le famiglie quando si trattava di minorenni e i Servizi sociali se maggiorenni, perché l'obiettivo è recuperare le persone. I controlli hanno permesso fra l'altro di sanzionare penalmente 8 persone che nonostante i divieti, continuavano a violare i daspo. C'è stato inoltre uno sgombero, un controllo di interforze con sei atti fatti nei confronti di stranieri, in certi casi in possesso di stupefacenti».

Sul tema del decoro urbano Vicentini ha spiegato: «In centro storico stiamo raccogliendo documentazione sul problema delle deiezioni canine e abbiamo riattivato le telecamere. Inoltre, malgrado il costante svuotamento dei cestini dell'immondizia durante la notte essi vengono riempiti da chi non fa la differenziata. Abbiamo raccolto e stiamo raccogliendo documentazione fotografica. Spesso, la mattina troviamo piante ribaltate e due fari della canonica sono stati sfondati». Craighero ha chiesto per i giovani percorsi di inclusione, la riattivazione della consulta giovanile e l'ultimazione del centro di aggregazione giovanile. —

I FONDI

Vigilanza in casa e nelle aziende Arrivano i fondi

C'è tempo sino al 31 marzo per presentare domanda di contributo alla Comunità di montagna della Carnia che mette sul piatto quasi 255 mila euro per spese sostenute dal gennaio 2022 al 31 marzo 2023 da privati per sistemi di sicurezza in abitazioni, condomini, fabbricati destinati ad attività professionali, produttive, commerciali industriali e immobili religiosi, di culto situati nei 23 Comuni aderenti: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis e Villa Santina.

IL CORDOGLIO

Ha portato le tv a colori nel suo negozio a Sappada Pupulin è morto a 82 anni

Monica Bertarelli / SAPPADA



Luciano Pupulin

Ha suscitato cordoglio a Sappada la morte di Luciano Pupulin, mancato a 82 anni.

Tecnico elettronico e storico commerciante, per 33 anni, dal 1972 al 2005, visse a Sappada per poi fare rientro ad Azzano Decimo, dove nacque nel 1941.

L'anziano, nei giorni scorsi è stato colto da un malore mentre si trovava da solo nella propria abitazione di Azzano dove ieri si sono svolti i funerali.

Sposato, e poi divorziato, ebbe due figlie. Con il suo negozio avviato nella borgata Bach, fu il primo a portare a Sappada i televisori a colori e, con la grande passione che lo animava nel settore della tecnologia, installò, a sue spese, sul monte Siera, il primo ripetitore che consentì ai sappadini di ricevere, tra i propri canali televisivi, anche i programmi trasmessi dalla televisione austriaca. Fu una conquista piuttosto importante per l'intera la vallata, anche considerando che la lingua locale è molto affine al tedesco. Luciano Pupulin era un uomo capace di guardare avanti e di anticipare i tempi: fu infatti un antesignano nella produzione di energie rinnovabili nell'area sappadina.

Per le sue intuizioni e grazie al suo talento che dimostrò nel settore tecnologico, fu invitato dall'Università La Sapienza a partecipare, in qualità di relatore, ad una serie di conferenze incentrate sul tema delle energie rinnovabili.

E fu il primo, a Sappada, a realizzare agli inizi degli anni '80, da solo e con i propri mezzi, una centralina idroelettrica, quella del rifugio Calvi, che tuttora utilizza una sua turbina per produrre corrente elettrica.

La gestione del negozio di piccoli elettrodomestici che aveva avviato a Sappada è passata, nel tempo alla figlia Francesca ed è diventata un punto di riferimento per i turisti. Oggi vende souvenir e articoli da regalo. —

TARVISIO

Fanno resistenza agli agenti: due arrestati

Due uomini originari del Gambia domenica notte sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria – con il supporto dei colleghi della Frontiera – per le ipotesi di reato di resistenza, lesioni e danneggiamento. I fatti sono avvenuti a Tarvisio, nell'ambito dei controlli che quotidianamente gli agenti della Polfer effettuano assieme ai colleghi della polizia austriaca. Durante tali verifiche, è emerso che uno dei due cittadini africani era destinatario di un provvedimento restrittivo in base al quale non avrebbe potuto lasciare l'Italia. Da ciò è nato un parapiglia al quale non ha preso parte soltanto l'uomo che non aveva i documenti in regola, ma anche il suo amico (che invece era regolare). Quindi, alla fine, il provvedimento di arresto è scattato per entrambi. Ieri pomeriggio in Tribunale è stata celebrata la prima udienza del processo per direttissima durante il quale il giudice monocratico Paolo Lauteri ha convalidato l'arresto e ha disposto il rinvio del processo al prossimo mese di giugno.

I CONTRIBUTI

Dalla Regione 1,8 milioni per i Comuni di Zuglio Tolmezzo e Cercivento

TOLMEZZO

Ammonta a oltre 1,8 milioni di euro la somma erogata a Tolmezzo, Zuglio e Cercivento attraverso il Fondo costituito dalla Regione per anticipare ai piccoli Comuni più in difficoltà gli importi per le anticipazioni di cassa sui progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

A fronte di un valore progettuale complessivo di oltre 6 milioni e 330 mila euro, per le opere che i tre municipi montani prevedono di realizzare con le risorse del Pnrr, la Regione ha anticipato oltre un milione e 818 mila euro. L'operazione, come ha sottolineato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, mostra come la volontà della giunta di mettere i Comuni nelle condizioni di procedere con l'iter progettuale e con i lavori sia fondamentale per contribuire alla crescita e allo sviluppo del territorio. Il Fondo con capienza di oltre 5 milioni di euro, previsto a dicembre dalla legge Finanziaria per il 2023, rappresenta una risposta importante in termini di supporto ai Comuni e ha l'obiettivo di favorire le amministrazioni locali più piccole e con maggiori difficoltà di cassa, causate in particolare dagli aumenti dei prezzi delle materie prime, assicurando le risorse che garantiscano la copertura finanziaria delle opere progettate.

Attraverso questo strumento, l'amministrazione regionale continua a essere a fianco degli enti locali che investono sul futuro delle loro comunità. Possono accedere alle anticipazioni i Comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti che abbiano già presentato la richiesta all'amministrazione statale titolare dell'intervento e che presentino un effettivo fabbisogno di cassa da attestarsi da parte di un responsabile finanziario.

Le domande da parte delle amministrazioni locali possono essere inoltrate, fino al 15 novembre, utilizzando l'apposita modulistica nel sito internet della Regione alla pagina denominata Portale Europa alla sezione Pnrr.

Al provvedimento sugli anticipi finanziari si affianca il rafforzamento del numero di professionisti e tecnici nella task-force regionale, prevista nell'ambito dell'attuazione del Pnrr, per la digitalizzazione e l'accelerazione delle procedure progettuali. Strumenti, ha concluso l'assessore, che la Regione ha voluto offrire a Comuni e imprese per poter ottenere le maggiori risposte possibili a vantaggio dei territori. —

FORNI DI SOPRA

Morì in moto Fissata la perizia per Sanginiti

Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Padova, Maria Luisa Materia, ieri ha conferito l'incarico, nelle forme dell'incidente probatorio, per redigere una perizia cinematica onde ricostruire la dinamica, le cause e tutte le responsabilità del tragico incidente del 4 febbraio costato la vita al ventunenne Giordano Sanginiti, di Mirano, residente a Forni di Sopra. Il giovane ha perso la vita dopo essere caduto dalla sua moto Guzzi a causa di una buca lungo la Regionale 308, la "nuova" strada del Santo, al confine tra i comuni di Cadoneghe e Campodarsego, nel Padovano. Il Ctu e i consulenti tecnici di parte inizieranno le operazioni peritali il 16 marzo.

I genitori del giovane, assistiti da Studio3A-Valore S.p.A. e dall'avvocato Davide Ferraretto, avevano puntato il dito sulle condizioni della strada presentando un esposto e il pm Andrea Girlando, titolare del procedimento per il reato di omicidio stradale, inizialmente contro ignoti, ha iscritto nel registro degli indagati due funzionari di Veneto Strade, l'Ente gestore dell'arteria.

LA MISSIONE PARTITA DAL FRIULI COLLINARE

Il viaggio dei volontari friulani attraverso l'inferno di Kherson

La consegna di viveri e attrezzature nelle aree martoriate dalla guerra in Ucraina
I materiali sono stati acquistati grazie alle donazioni di aziende e parrocchie











1. Da sinistra, un volontario ucraino, Enzo Uliana , Pierantonio Zamolo, tre residenti e Albert Declara; 2. La distribuzione delle derrate alimentari a Kherson; 3. Da sinistra, Francesco Fabro, Enzo Uliana, Maria, una volontaria che raccoglie cani e gatti abbandonati, Albert Declara e Pierantonio Zamolo; 4. Uno dei cuccioli abbandonati; 5. La consegna delle coperte

ALESSANDRA CESCHIA

Il furgone carico di patate, carote e pannoloni corre nella notte verso la linea del fronte. Sfila fra cortine di macerie e approda a Kherson alle prime luci dell'alba.

Era lì che il gruppo di volontari friulani, partiti mercoledì da Fagagna, voleva arrivare con viveri e rifornimenti. Al fagagnese Enzo Uliana e all'udinese Franceco Fabro, volontari dell'Oasi dei Quadris che già hanno effettuato alcune spedizioni in Ucraina, si sono aggiunti Pierantonio Zamolo di Osoppo e Albert Declara di Udine. Questa non è una missione come le altre, ma punta al cuore del conflitto e va dritta verso quella che, per nove mesi, è stata la linea del fronte, da dove la resistenza ucraina ha respinto i russi ricacciandoli indietro per una trentina di chilometri. Si avanza in silenzio, inghiottendo saliva e trattenendo il respiro. All'arrivo albeggia.

«Qui non c'è più una casa, una scuola, una fabbrica in piedi – si lascia andare Fabro al telefono mentre piange sommessamente –. Questa gente non ha più nulla, eppure è pronta ad aiutare chi ne ha più bisogno». Molte case, devastate dai missili al fosforo, sono ormai irrecuperabili carcasse di pietra. La gente continua a chiedere ai volontari pale, asce e rastrelli. Li hanno consumati per seppellire i morti e ora li usano per scavare e ricostruire le case.

«Lavorano senza sosta mentre gli attacchi sono in corso – racconta Fabbro –, li guardiamo commossi, poi si sentono i boati dei bombardamenti ed è tempo di andare». Si riparte a bordo dei furgoni, il primo appena acquistato dall'associazione Amici dell'Oasi, il secondo messo a disposizione da Chiarcosso. Entrambi macinano migliaia di chilometri e trasportano derrate alimentari, coperte, copriletti, generatori, medicinali, viveri e scarponcini invernali: materiale acquistato grazie alle donazioni di tanti friulani, all'aiuto del gruppo missionario di Fagagna e del parroco don Daniele Calligaris. Fra gli obiettivi dei volontari c'è quello che riguarda gli amici a quattro zampe: cani e gatti ormai senza padrone assistiti da qualche volontario. Una mobilitazione del Maxi Zoo di Tavagnacco ha permesso di portare crocchette in abbondanza a Sniper, il cane di un cecchino ucraino morto nei combattimenti in Donbass, e a decine di altri suoi simili che si sono radunati nei pressi di Kiev.

«Qui abbiamo scoperto la vera resilienza – commenta Uliana – la furia distruttrice della guerra non si ferma e questa gente sta già ricostruendo. Torniamo in Friuli giovedì. Ma ci aspettano altre missioni». —

BUJA

Aiuto ai ragazzi nei compiti: nasce Impariamo insieme

BUJA

Per l'aiuto nei compiti l'amministrazione comunale di Buja avvia il progetto "Impariamo insieme" che sarà realizzato in convenzione con l'associazione La Gemma di Madonna. Il progetto "Impariamo insieme" si svolgerà da marzo a inizio giugno di ogni triennio e avrà un duplice scopo: il primo è quello di dare un aiuto ai ragazzi delle scuole secondarie di Buja, che si trovano in difficoltà con 1 o 2 materie, permettendogli di colmare le loro lacune mentre il secondo è dare un'opportunità lavorativa a laureati elaureandi disoccupati o inoccupati del territorio. Le lezioni saranno gratuite e potranno beneficiarne



L'assessore Jessica Spizzo

tutti i ragazzi detentori di carta famiglia residenti a Buja: si svolgeranno dal lunedì al venerdì nella biblioteca comunale. I ragazzi potranno scegliere 1 o 2 tra le seguenti materie: matematica, fisica, chimica, italiano, latino, storia, filosofia, inglese, tedesco, economia e diritto, in base alle disponibilità. «Con questa iniziativa – spiega l'assessore Jessica Spizzo – vogliamo dare un segnale di vicinanza sia alle famiglie di Buja che ai giovani che si avvicinano al mondo del lavoro, creando un servizio che aiuti e sostenga le famiglie e che allo stesso tempo sia anche un'opportunità per chi si mette a disposizione». Per accedere a tale servizio, per usufruire delle lezioni o far parte della squadra di formatori, sarà necessario compilare un modulo a disposizione sul sito del Comune di Buja e indirizzarlo alla mail jessica. spizzo@comune. buja. ud. it. —

P.C.

GEMONA

Risorse idriche sul territorio Lo studio avviato dalle scuole

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il progetto transfrontaliero sulla sostenibilità del ciclo idrico che vedrà coinvolte le scuole di Gemona e della gemellata austriaca Velden raggiunge il primo posto su dieci Comuni partecipanti nella graduatoria del bando regionale emesso dall'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre). Il progetto prevede il coinvolgimento di due classi della scuola media Cantore e due della paritaria Santa Maria degli Angeli in collaborazione con i loro coetanei delle scuole di Velden che nei prossimi mesi studieranno attentamente le fonti idriche dei propri territori, confrontando le diverse realtà e alla fine realizzeranno una mappa trilingue su tutti i siti analizzati.

«A Gemona – spiega il vice sindaco Loris Cargnelutti – sono stati individuati una decina di siti legati al settore idrico che saranno oggetto di studio e indagine da parte delle scuole: in collaborazione con le direzioni dell'istituto comprensivo e della paritaria l'amministrazione comunale ha promosso questo progetto finalizzato a educare al risparmio e alla sostenibilità idrica». I siti prescelti sono le fontane storiche di Gemona come Silans, dal Turc, San Rocco, Sant'Agnese, ma anche il corso del Tagliamento e il lago Minisini a Ospedaletto. Alcuni di questi siti saranno osservati dagli studenti di Velden nella visita in programma a fine marzo: in quell'occasione, gli studenti del Santa Maria degli Angeli hanno presdiposto dei power point per presentare il Tagliamento. A maggio gli studenti gemonesi faranno a loro volta visita a Velden per conoscere i siti idrici della cittadina austriaca: «Questi risultati – interviene il sindaco Roberto Revelant – che riceviamo con soddisfazione dopo quello relativo ai Comuni ricicloni dimostrano che le collaborazioni transfrontaliere possono diventare esempi virtuosi da seguire, in questo caso relativi a temi sempre più sensibili come l'acqua, risorsa primaria che dobbiamo sapere gestire bene». —

Verso le amministrative a San Daniele

Il potenziamento dell'ospedale nelle proposte dei candidati sindaco

Valent: prospettive incoraggianti. Buttazzoni: serve una mozione. Verdini: stop all'esodo del personale

Lucia Aviani / SAN DANIELE

A un mese dalle elezioni amministrative in programma fra 2 e 3 aprile il dibattito politico entra nel vivo, a San Daniele, e fra i temi caldi c'è anche quello dell'ospedale: e se la panoramica tracciata dal sindaco uscente Pietro Valent è complessivamente ottimistica, di tutt'altro tenore è la posizione espressa dai suoi due antagonisti, Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini.

«In prosecuzione con l'opera svolta nel mandato che si avvia alla conclusione – dichiara Valent – continueremo a prestare massima attenzione al presidio, in coordinamento con gli altri sindaci del territorio. Le prospettive, del resto, sono incoraggianti: la Regione ha di recente presentato un importante piano di investimenti, con 11,5 milioni di euro destinati a interventi infrastrutturali e uno e mezzo all'incremento delle dotazioni tecnologiche.

Positivo anche il percorso avviato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per la sostituzione dei primari mancanti e per il superamento del problema di quelli a scavalco: Ginecologia e Ostetricia lo hanno ormai recuperato, e recentissima è la riacquisita autonomia (rispetto a Tolmezzo) della Cardiologia, ora in diretto collegamento con Udine; ciliegina sulla torta, il rientro in reparto di una luminare di fama internazionale, la dottoressa Olga Vriz».

E per sostenere ulteriormente la struttura, Valent prospetta migliorie in campo viario e logistico nell'area prossima al nosocomio.

Sulla necessità di un'azione condivisa con il territorio, a tutela dell'ospedale, pone l'accendo Buttazzoni:



PIETRO VALENT
IL SINDACO USCENTE CHE SI RICANDIDA



ALESSANDRA BUTTAZZONI
SMARCATA DAI PARTITI È SOSTENUTA SOLO DA LISTE CIVICHE



MASSIMILIANO VERDINI
DOCENTE ALLE SUPERIORI HA IL SOSTEGNO DI FDI E DI UNA CIVICA

«Va difeso strenuamente – dichiara – e questa è una priorità delle liste civiche che rappresento. I tempi d'attesa sono lunghissimi, in particolare in Ortopedia e Urologia (perché i posti letto sono insufficienti), la risonanza magnetica è a mezzo servizio per la carenza di personale, gli operatori sono in fuga. Restano inoltre vacanti alcuni posti da primario, in particolare quello, fondamentale, di anestesia».

In caso di vittoria alle elezioni, la prima proposta di Buttazzoni sarà quella di predisporre una mozione condivisa «per chiedere più risorse per il personale, la copertura dei posti vacanti, la nomina del nuovo primario di Anestesia, un direttore sanitario dedicato esclusivamente all'ospedale di San Daniele e il rafforzamento della sinergia con i servizi territoriali».

In programma pure la realizzazione di un nuovo parcheggio e la sistemazione dell'area a sud della struttura.

Il terzo aspirante alla carica di sindaco, Massimiliano Verdini, esordisce sul tema sottolineando che «anche se il servizio sanitario è di competenza regionale, il sindaco è l'autorità sanitaria locale: il Comune ha quindi il dovere di indagare sulla grave emorragia in atto fra il personale, che chiede trasferimenti o si licenzia».

«Bisogna individuare le cause del fenomeno – sollecita – e trovare, di concerto con la direzione sanitaria, soluzioni. È necessaria l'apertura di un tavolo che coinvolga gli altri sindaci della Collinare, ma che sia capitanato da San Daniele, per tutte le opportune valutazioni in merito alle carenze ospedaliere. Il lavoro in sinergia con la Comunità e l'Azienda sanitaria – aggiunge – dovrà avere anche lo scopo di rivalutare l'utilizzo dei 500.000 euro a bilancio della Collinare e oggi a disposizione per la costruzione di un parcheggio o per altre opere a servizio dell'ospedale». —

FAGAGNA

La maggioranza autonoma: troppi i negozi che chiudono

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il centro di Fagagna cambia il suo aspetto commerciale ormai storico, rendendo così evidente la crisi che attanaglia negozi e servizi un tempo punto di riferimento dei cittadini. Dopo la chiusura di un panificio a gennaio, durante questo mese chiuderà una filiale di un importante istituto di credito sempre in Via Umberto I. E ancora un'apprezzata pasticceria collocata nel centro del capoluogo, per potersi espandere si sposterà a Ciconicco sulla Strada regionale 464, e anche il punto vendita di lane ed accessori fatti a mano adiacente alla stessa pasticceria si trasferirà a Colloredo di Prato in Via Variano al civico tre continuando presso altri spazi la propria attività. Sulla necessità di affrontare il problema a livello politico si esprime il gruppo Fagagna Voliamo Insieme, composto da Leandro Bertuzzi ed Elena Rosso, con il consigliere Andrea Schiffo che afferma: «Assistiamo a un periodo storico in cui l'evoluzione dei centri commerciali e del commercio online di certo non favorisce la piccola attività di paese. Le misure messe a disposizione, su proposta del nostro gruppo ai tempi del capogruppo Nino Bruno, ovvero lo sgravio della tassa sui rifiuti per le nuove attività, non bastano per favorire l'apertura di nuove realtà e crediamo che il Comune debba prendere seriamente in mano il problema. Abbiamo già portato in consiglio comunale la questione, manifestando la necessità di ragionare sulla congiuntura in atto; in questo senso rimane l'amarezza per l'occasione mancata di questa amministrazione a farsi parte per la costituzione di un Distretto del Commercio come fatto in molte altre parti della Regione – rimarca con convinzione il consigliere –. La legge regionale avrebbe consentito di accedere a fondi per la rigenerazione urbana dei nostri centri e per aumentare l'offerta commerciale e turistica. A Fagagna manca poi un efficace coordinamento tra le attività del centro e l'amministrazione soprattutto nell'organizzazione di eventi importanti e di richiamo. Pensiamo – continua Schiffo – che la presenza di queste attività possa davvero contribuire a una migliore qualità della vita per i nostri concittadini e quindi riteniamo primario affrontare questo problema». —



Il centro di Fagagna con piazza Unità e il palazzo del municipio

MORUZZO

Lotta contro i tumori Visite gratuite con la Lilt

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Il Comune di Moruzzo, in collaborazione con la Lilt sede di Udine, promuove una serie di giornate dedicate alla prevenzione dei tumori sia femminili che maschili. «La prevenzione è la migliore arma per vincere il cancro» afferma l'assessore comunale alle Politiche sociali e sanitarie Manuela Liva. Le visite saranno gratuite e riservate alle cittadine e ai cittadini residenti nel comune di Moruzzo. Le consulenze verranno programmate a marzo all'ambulatorio Lilt di Udine in via Francesco di Manzano 15 nelle seguenti date: i giorni 6 mattina, 7 pomeriggio e 9 mattina a cura della dottoressa Liguori e del dottor Caccamo ci saranno le visite senologiche, il 10 mattina sono previste le visite dermatologiche mentre il 30 pomeriggio a cura del dottor La Guardia verranno effettuate le visite urologiche per il controllo della prostata. Per prenotazioni e informazioni è possibile chiamare 3337093975 o inviare un messaggio via WhatsApp indicando generalità e tipo di visita che si intende effettuare. —

TRICESIMO

Lo spettacolo Sexmachine nella Giornata delle donne

È con lo spettacolo intitolato "Sexmachine. Un popolo di santi, poeti, navigatori e puttanieri" che Le Nuove Querce odv, club per l'Unesco di Udine, con il patrocinio del Comune di Tricesimo, ricorderà domani la Giornata internazionale delle donne. L'appuntamento è alle 21, al teatro Luigi Garzoni di Tricesimo. Affresco di una società contemporanea vista dall'angolazione del sesso a pagamento, lo spettacolo vede Giuliana Musso dar voce e anima a sei personaggi che in comune hanno l'appartenenza alla cultura del nordest e il ricorso al sesso a pagamento per soddisfare i bisogni e dare ragione alle loro paure. Regia di Massimo Somaglino.

FAGAGNA

Sanità e welfare Un confronto oggi a Cjase Cocel

Oggi alle 20.30 a Cjase Cocel a Fagagna, è programmato un dibattito con il candidato alla presidenza della regione, Massimo Moretuzzo, e la candidata del Pd in consiglio regionale, Manuela Celotti. I temi al centro dell'incontro saranno sanità, comunità energetiche, mobilità sostenibile e sviluppo turistico, welfare. Sarà anche presentato il programma elettorale di Moretuzzo e Celotti.



MAJANO

Gratta e vinci fortunato

Domenica, al bar Minisini di Majano, con un Gratta e Vinci da 25 euro un cliente se ne è aggiudicati 100 mila, la più alta vincita della ricevitoria nei suoi 31 anni di attività. Top secret il nome del fortunato noto al titolare Marco Minisini (nella foto), cui l'uomo ha chiesto informazioni per l'incasso.

È mancato a causa di una malattia. Aveva 75 anni e per oltre quaranta esercitò la professione
Lavorò anche nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Udine e alla clinica privata Friuli Coram

L'ultimo saluto al dottor Albini Fu medico di famiglia e all'Asp

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un malattia si è portata via, a 75 anni, il dottor Antonio Albini, per quasi 40 anni medico di medicina generale a Cividale – al servizio, fra l'altro, della Casa per anziani cittadina (Asp) – e dunque figura conosciutissima, oltre che particolarmente stimata, sul territorio comunale. La sua notorietà si allargava, però, fino a Udine: nella prima fase della propria carriera il medico aveva infatti prestato servizio nel reparto di chirurgia del Santa Maria della Misericordia, mentre dopo la pensione – che risale al 2017 – per un periodo aveva continuato a svolgere la professione alla Friuli Coram.

Figura competente e preparata, Albini – originario di Grupignano, dove ha sempre vissuto – lascia la moglie Gioia, la figlia Barbara, il genero Zeno e tre nipotine, oltre a una sorella, Roberta, e a tante persone affezionate, a cominciare dal cognato Gianumberto e dall'amica Fedora. Ed è proprio dalla cerchia delle conoscenze più strette e affezionate che arriva un toccante ricordo del professionista: «Perdo un caro amico. Abbiamo trascorso insieme – testimonia il dottor Claudio Marzolino – gran parte dell'infanzia e dell'adolescenza. Abbiamo frequentato lo stesso liceo classico, a Cividale, e condiviso parte del percorso universitario. Dopo aver conseguito la laurea in Medicina e chirurgia all'inizio degli anni Settanta e, a seguire, la specializzazione in chirurgia generale, Antonio aveva lavorato come chirurgo all'ospedale di Udine. E successivamente abbiamo anche collaborato nel reparto di chirurgia generale del nosocomio cividalese». Negli anni Ottanta, poi, la scelta di dedicarsi ai bisogni primari di salute della comunità, come medico di base: il dottore aveva aperto un ambulatorio in via Duca degli Abruzzi, per poi trasferirsi, in un secondo momento, nello spazio che oggi si chiama



ANTONIO ALBINI
AVEVA 75 ANNI E PER QUARANTA HA SVOLTO L'ATTIVITÀ DI MEDICO

L'amico Marzolino: «Era molto riservato ma apprezzava la nostra compagnia» Sarà sepolto accanto al figlio Luca

Curtil di Firmine, all'imbocco di via Manzoni, in pieno centro storico. «Malgrado il carattere molto riservato – racconta ancora il dottor Marzolino – apprezzava la compagnia dei vecchi amici e colleghi, che nei giorni scorsi si sono ritrovati per tributargli l'estremo saluto». La cerimonia delle esequie si è infatti già svolta, in forma privata. «Negli ultimi giorni di vita – spiega l'amico – Antonio aveva manifestato la volontà che la sua dipartita avvenisse con estrema discrezione, esprimendo inoltre il desiderio di essere collocato accanto all'adorato figlio Luca, prematuramente scomparso. Posso testimoniare – conclude Marzolino – che il personale medico e infermieristico del reparto Rsa di Cividale, cui la famiglia e gli amici rivolgono un sentito ringraziamento, lo ha seguito con la consueta professionalità e sensibilità nell'ultimo e difficile momento della sua esistenza». —

MASCARADE DI REMANZÂS



Il gruppo di Grions riceve il premio dal sindaco Briz (al centro)

Al gruppo di Grions il premio Cargnello come miglior carro

REMANZACCO

Accolta da un pubblico foltissimo – 4 mila le presenze stimate –, la Mascarade di Remanzâs della ripartenza si è chiusa, domenica, con l'assegnazione di un premio speciale in memoria dell'artista Arturo Cargnello. «Cargnello è stato un valente pittore e abile costruttore di carri di carnevale, nonché – ricorda il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz – storico e competentissimo componente della giuria della Mascarade». Il riconoscimento è spettato al gruppo di Grions, che quest'anno festeggia il 25° di attività e che con la sua proposta ("Tutti a scuola") ha conquistato pubblico e giurati.

Riconoscimenti sono stati assegnati anche al gruppo della scuola di Premariacco, per la capacità di coinvolgere e intrattenere il pubblico; agli "Amici del Quaiat" di Romans d'Isonzo, per i costumi, e di Staranzano, per le coreografie. Per i carri, invece, sul podio sono saliti Maniago, Montereale Valcellina e Buja. —

L.A.

A Pagnacco si cambia



Il sindaco Laura Sandruvi

RACCOLTA RIFIUTI NEL COMUNE DI PAGNACCO

2023 1/07 Introduzione del sistema di raccolta "porta a porta"

2024 1/01 Introduzione tariffa puntuale

Costo attuale servizio di raccolta rifiuti
528 mila euro
(aumento di 30.000 rispetto al 2021 a causa della differenziata non di qualità)

Costo avvio "porta a porta"
133.000 euro
(28.000 mila il primo anno, il resto ammortizzabile in 5 anni)

Ragioni del cambiamento
- Bassa qualità raccolta differenziata (il 45% della plastica è inutilizzabile)
- Stoppare al turismo del rifiuto (togliere i cassonetti dalle strade)
- Risparmio del costo per lo smaltimento dei rifiuti (da 2 euro a persona/anno per il secco fino a 6 euro persona/anno per il differenziato)

Fonte: Comune di Pagnacco e A&T2000



Poca differenziata e costi troppo alti Arriva la raccolta rifiuti porta a porta

Sindaco e assessore: nuovo sistema dal luglio perché l'attuale, coi cassonetti in strada, non funziona

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Dal primo luglio a Pagnacco si passerà alla raccolta dei rifiuti porta a porta. La decisione è stata ufficializzata dal sindaco, Laura Sandruvi, nel corso di un incontro nella sala consiliare con i gruppi di maggioranza e opposizione insieme all'attuale gestore, A&T2000. «La qualità del rifiuto differenziato è troppo bassa, e questo comporta spese maggiori per il suo smaltimento, con conseguenze dirette per le tasche dei cittadini. Solo negli ultimi 12 mesi l'incremento è stato di 30 mila euro», ha detto Sandruvi, affiancata nel corso dell'incontro dall'assessore all'Ambiente, Alessandra Bernardis. «Essere amministratori significa assumersi le proprie responsabilità e prendere decisioni non facili: il cambio di raccolta da misto a porta a porta è una di queste», ha commentato Bernardis.

Una scelta che non sarà indolore, ma il fatto che sui 79 Comuni gestiti da A&T2000, soltanto due, e in particolare Pagnacco e Colloredo di Monte Albano, non abbiano ancora il porta a porta, fa ipotizzare un ritardo delle due municipalità nel non essere riuscite a mettersi al passo con i tempi. «Il 45% della plastica che produciamo a Pagnacco – ha rimarcato Bernardis – viene scartato e portato all'inceneritore. Questo rappresenta un duplice costo, per i cittadini e per l'ambiente». L'assessore, pur ammettendo che l'avvio del nuovo servizio di raccolta comporterà delle spese per le casse comunali, ha ricordato come «la tariffa che sarà possibile adottare una volta passati al porta a porta diventerà più oggettiva ed equa. Il cambio è indispensabile».

Tre i problemi maggiori che l'amministrazione Sandruvi si è trovata ad affrontare dal momento del suo insediamento, ci sono la scarsa qualità del prodotto differenziato, il turismo del rifiuto facilitato dalla presenza sulle strade dei cassonetti e l'abbandono di sacchi dell'immondizia accanto ai contenitori. «Il sistema attuale non funziona, inutile girarci intorno – ha continuato Sandruvi –. In questi mesi abbiamo avviato un ragionamento con A&T2000 che ci ha portato a prendere la decisione del porta a porta, con l'obiettivo di arrivare all'introduzione di una tariffa puntuale a partire dal primo gennaio 2024». Nelle prossime settimane saranno organizzati una serie di incontri per informare attività economiche e cittadini sulle nuove modalità di conferimento dei rifiuti. «Non possiamo limitarci a pensare al presente, ma per il bene dei cittadini e dell'ambiente, dobbiamo cambiare passo e migliorare le nostre performance di qualità nella raccolta differenziata», ha concluso Sandruvi. Per l'assessore Bernardis «il sistema di raccolta porta a porta è un passo per raggiungere un cambiamento culturale nei confronti dell'ambiente, che contribuirà a sensibilizzare la popolazione verso scelte sempre più consapevoli e giuste». —

TAVAGNACCO

Mercato e frazioni Primi appuntamenti con Botto e Cucci

TAVAGNACCO

La "macchina" elettorale dei due candidati sindaco, Giovanni Cucci e Talita Botto, è partita. Dopo la presentazione delle liste di appoggio con i candidati, la campagna elettorale è entrata nel vivo, con diversi appuntamenti già fissati per i prossimi giorni in modo da consentire ai cittadini di conoscere programmi e obiettivi delle due coalizioni.

Da una parte Cucci come espressione della continuità dell'amministrazione uscente, sostenuto da Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e Identità con 60 candidati, dall'altra Botto, portabandiera della discontinuità, supportata dalle liste Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco con 40 candidati. Al di là dell'immancabile appuntamento di domani mattina al mercato di Feletto Umberto, Botto venerdì alle 20.30 nella sala civica sopra la farmacia, interverrà "Per parlare del Comune che vorrei" insieme a Massimo Moretuzzo, candidato presidente della Regione, e a Mariagrazia Santoro, in corsa per la riconferma in consiglio regionale. Sabato doppio appuntamento nella piazza di Molin Nuovo, dalle 15 alle 18, e nella piazza di Colugna dalle 17 alle 19. Domenica sarà la volta di Branco, in via Leopardi, dalle 10 alle 13.

Cucci, invece, oltre alla presenza tra le bancarelle domani, incontrerà i cittadini giovedì alle 18.30 nel centro ricreativo di Adegliacco e venerdì, sempre alle 18.30, nella sala parrocchiale di Cavalicco e Molin Nuovo. Per quanto riguarda la comunicazione social, entrambi i candidati hanno aperto un sito con programma, squadra e appuntamenti sul territorio (talitabotto.it e giovannicucci.it). —

A.C.

PASIAN DI PRATO

Aiuto agli anziani rimasti soli: servono centri di aggregazione

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

«Se si intende tutelare la salute degli anziani, e mantenere gestibile la loro assistenza sul territorio, allora bisogna affrontare il problema della solitudine, tra le maggiori cause di insorgenza e aggravamento delle principali patologie cronico-degenerative: decadimento cognitivo, malattie cardiovascolari, diabete, invalidità per problemi osteo-articolari. Servono centri aggregativi, aperti tutto l'anno, dove socializzare e poter mettere in contatto chi ne ha bisogno con i servizi già esistenti e, soprattutto, pensare in fretta a soluzioni di abitare condiviso dove le persone possano aiutarsi tra di loro, rimanendo autonomi e sicuri in spazi adeguati, fruendo dei benefici della convivenza pur mantenendo un necessario spazio di privacy personale». Così Fabrizio Gangi, medico di famiglia da quarant'anni e componente del comitato esecutivo del Centro di formazione per l'assistenza sanitaria (Ceformed), si inserisce nel dibattito sulla sostenibilità dell'assistenza sul territorio a favore di un numero di anziani sempre in crescita. Secondo gli ultimi dati, a Pasian di Prato abitano quasi 700 anziani soli.



FABRIZIO GANGI
MEDICO DI FAMIGLIA DA QUARANT'ANNI E COMPONENTE DEL CEFORMED

> «È possibile utilizzare l'edificio di via Roma ristrutturato e pronto, dove ci sono anche 29 appartamenti per il social housing»

«Un anziano che vive solo, privo di punti di riferimento familiari o sociali – spiega Gangi – è di per sé un soggetto a rischio. Nessuno controlla se effettivamente assume le terapie o glielo ricordano al telefono, nessuno controlla se effettivamente consuma i pasti, che magari gli vengono forniti a domicilio, e in generale la qualità e quantità di alimentazione, né se fa il minimo di attività fisica utile per rallentare il declino legato all'età, o se ci sono segni predittivi di problemi anche gravi. I servizi ci sono – continua il professionista –, ma la solitudine porta a non chiederli, ad auto-escludersi dalla vita sociale, e accelera un percorso che generalmente conduce in casa di riposo, con costi elevati, spesso a carico della collettività, per problemi che potrebbero essere prevenuti offrendo all'anziano progetti di aggregazione sociale e forme di domiciliarità condivisa, che notoriamente sono stimoli a invecchiare meglio»

A Pasian di Prato, sottolinea Gangi, c'è l'Auser che gestisce l'università dell'Età libera e, da quest'anno, lo sportello anziani. «Mancano però centri di aggregazione, nel capoluogo e nelle frazioni, ben organizzati e facilmente raggiungibili. Dalla stampa ho appreso che nell'edificio di via Roma, ristrutturato per fare social housing, ci sono 29 appartamenti indipendenti già completati, e l'intero piano terra da dedicare a punto aggregativo multifunzionale. La costruzione è completata ma vuota, e mi sento a disagio, come medico, ma anche come cittadino, visto che si tratta di un progetto finanziato con denaro pubblico e dedicato proprio alle fasce sociali più fragili, dove le necessità sono in continua crescita», conclude il medico. —



PASIAN DI PRATO

Maglia inedita per l'asd Atletico

Nuova maglia per l'associazione sportiva dilettantistica Atletico Pasian di Prato, una maglia ispirata ai prati stabili e con lo sponsor della Bcc, Banca di Udine filiale di Pasian di Prato. Nella foto la squadra di calcio con il presidente Enzo Cattaruzzi (primo a sinistra), la vice Masiero, mister Giacomini e il direttore della Banca. Roberto Spizzo. Nell'occasione, domenica, i pasianesi, che giocano in seconda categoria girone C, hanno battuto per 3 a 2 la Blessanese, onorando la maglia.

IL RITROVAMENTO

Scoperta una necropoli romana nelle campagne di Rivignano

Oggi il vertice fra Comune, Soprintendenza e proprietario del terreno
I frammenti di laterizi e pietre sono affiorati durante i lavori nei campi

Alessandra Ceschia / RIVIGNANO

Scoperta una necropoli romana nelle campagne di Rivignano. Le tombe realizzate in pietra, mattoni e calce, sono rimaste nascoste per secoli sotto il terreno e, qualche settimana fa, il proprietario di un campo intento ad arare quel fondo per prepararlo alla semina, ha visto affiorare pezzi di laterizio e materiale proveniente da quello che si ritiene un vero e proprio cimitero risalente all'epoca romana.

Sarà una campagna di scavi diretta dalla Soprintendenza, Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia a riportare alla luce quel sito. «Un paio di anni fa quell'area era stata individuata da un gruppo di archeologi e, successivamente, sottoposta a una serie di indagini fotografiche effettuate ricorrendo all'impiego dei droni» testimonia l'assessore comunale a Lavori pubblici, Ambiente e Turismo Massimo Tonizzo.



Il terreno a Rivignano dove sono affiorate le pietre della necropoli

Oggi è previsto un incontro fra i funzionari della Soprintendenza, un gruppo di archeologi, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e il proprietario del terreno per fare il punto della situazione, informa la sindaca reggente Vanessa Vello. «L'accurata indagine realizzata attraverso i droni e lo studio della morfologia del terreno – spiega Vello – hanno permesso di individuare le tracce di quella che sembra essere un'antica necropoli, non è possibile per ora risalire all'epoca, né determinarne la reale estensione. Ci auguriamo che le ricerche finanziate dalla Regione possano partire al più presto».

A commentare la scoperta è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Il Friuli Venezia Giulia non smette di stupirci con le sue meraviglie – ha annunciato via social –. La località esatta del rinvenimento viene tenuta segreta per tutelare questa importante scoperta».

Numerosi i reperti già affiorati lungo l'asta del fiume Stella, un corso d'acqua che fu utilizzato in epoca romana, ricorda l'ex sindaco Mario Anzil. A partire da Flambruzzo, dove a partire dal 2003 furono condotte ripetute campagne di scavi che portarono alla luce fornaci di epoca romana. Quelle ricerche hanno restituito frammenti di ceramica, di anfore e una cinquantina di marchi di tegole che hanno permesso di stabilire la presenza di almeno una decina di produttori di laterizi.

«L'obiettivo – osserva l'assessore Tonizzo – è non solo riportare alla luce questi tesori, ma anche reperire le risorse per valorizzarli e mettere in rete questi insediamenti nell'ambito di un percorso sulle tracce romane lungo il fiume Stella. Ciò per evitare che la mancanza di fondi ci costringa a riseppellirle, com'è accaduto alla fornace». —

Il lutto a Rivignano: aveva settant'anni

Addio a Meneguzzi Fu consigliere comunale e consulente del lavoro

RIVIGNANO TEOR

Era stato tra i primi consulenti del lavoro della provincia di Udine. E della categoria era ancora uno dei decani, con la tessera numero 204 dell'ordine in tasca e la passione trasmessa a due dei tre figli, che hanno calcato le sue orme. Rivignano piange Antonio Meneguzzi, morto ieri mattina a settant'anni a causa di una malattia. Un professionista apprezzatissimo, che con competenza e impegno ha aiutato e supportato decine e decine di imprese del territorio, soprattutto tra le cooperative e le realtà artigianali.

Meneguzzi era consulente del lavoro fin dal 1977 e ha esercitato fino a che le forze gliel'hanno permesso: nato a Varmo nel 1949, ha poi sempre vissuto a Rivignano, contribuendo anche con il proprio impegno sociale e politico alle attività del paese. Negli anni Ottanta è stato consigliere comunale (in quota Democrazia Cristiana) e poi presidente dell'asilo comunale. E si è distinto anche per il proprio supporto a tante realtà associative del territorio: ha contribuito al consolidamento del Velo Club di Rivignano, ricoprendo incarichi anche nella Banda Primavera e nel Consiglio pastorale economico rivignanese.



Antonio Meneguzzi

Nel 1975 si era sposato con l'amata Ivana, che con dedizione gli è stata vicina anche nei difficili anni della malattia: dalla loro unione sono nati i figli Ilenia, Andrea e Alessandro. E Ilenia e Alessandro hanno scelto di dare continuità alle scelte professionali del papà, diventando a loro volta consulenti del lavoro. I funerali saranno celebrati giovedì alle 15 in duomo a Rivignano. —

CHR.S.

BASILIANO

Volontari ripuliscono vie e prati Riempiti di rifiuti cinque bidoni



Il gruppo di volontari che ha partecipato alla giornata ecologica "Netin i nestris pais"

Edoardo Anese / BASILIANO

A Basiliano si è svolta con successo la tradizionale giornata ecologica denominata, "Netin i nestris pais". La manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Protezione civile ha visto, sabato scorso, la partecipazione dei gruppi alpini del comune e di diversi cittadini, per un totale di oltre 40 persone.

Dalle prime ore del mattino, guidati dal capogruppo della Protezione civile, Dino Dolso, i volontari hanno setacciato le vie e le strade rurali principali del comune per raccogliere i rifiuti abbandonati.

Sono stati raccolti decine di sacchi per un totale di cinque cassonetti riempiti. Al termine della camminata, intorno alle 13, gran parte dei partecipanti si sono ritrovati nella sede degli alpini di Vissandone per un pranzo conviviale.

Al termine della giornata, il sindaco, Marco Del Negro, e l'assessore all'Ambiente, Sandra Olivo, hanno ringraziato tutti i partecipanti. «L'iniziativa oltre la funzione di "pulizia" del territorio – ha rilevato Olivo – ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza a prendersi cura dell'ambiente in cui viviamo. L'atteggiamento incivile di chi abbandona i rifiuti ai margini delle strade, nei prati e nei fossi, oltre a procurare un danno per l'ambiente, produce un danno economico, il cui costo ricade inevitabilmente sull'intera comunità. Inoltre per chi non lo sapesse, l'abbandono dei rifiuti è un reato penale che può avere pesanti ripercussioni», ha concluso Olivo. —

PAVIA DI UDINE

Nuova ferrovia e proteste Adesso Rfi apre al confronto

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Il progetto per il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Palmanova-Cervignano che prevede la realizzazione, entro il 2026, di un punto movimentazione merci tra Cargnacco e Lumignacco, potrebbe non avere le ricadute previste sulla frazione di Lumignacco e in particolare sulle abitazioni vicine alla ferrovia. Dalle iniziali ipotesi nefaste per il territorio che sembravano interessare la viabilità, spaccando l'abitato e compromettendo alcune famiglie residenti, «si stanno aprendo degli spiragli favorevoli per gli abitanti», rende noto il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto che sta seguendo lo sviluppo con l'assessore Luigi Palandrani. «Abbiamo aperto un tavolo con la Regione – aggiunge Govetto – grazie alla mediazione del consigliere regionale Di Bert che ha coinvolto dirigenti e tecnici regionali della direzione centrale infrastrutture. Rispetto a una situazione di chiusura con nessuna in grado di soddisfare le richieste dei residenti (che chiedono che le loro case siano espropriate dando quindi la possibilità di riacquistare un'altra altrove) oggi siamo arrivati a una nuova possibilità di confronto con Rfi. Uno spiraglio, dunque, si può aprire per le abitazioni che si trovano sul lato ovest dell'attuale tracciato della ferrovia. Il progetto iniziale prevedeva l'installazione di pannelli a una distanza molto ravvicinata alle case, tale da impedire o rendere difficoltoso l'accesso ai garage e in un caso prevedendo la demolizione di pertinenze. A seguito dell'incontro abbiamo riscontrato da parte della Regione un rinnovato vigore nel sostenere le ragioni dei cittadini». Per quanto riguarda le tempistiche «anche se sul cronoprogramma non abbiamo ricevuto comunicazione ufficiali – continua il sindaco – rientrando quest'opera nel Pnrr sappiamo che entro la fine del 2026 sarà conclusa».



Una delle case vicino alla ferrovia, interessata all'esproprio

Ora è necessario tenere salda la posizione con Rfi: «Finora – aggiunge l'assessore Palandrani – Rfi ha eretto un muro di gomma difronte alle nostre richieste e in particolare alle ragioni delle due famiglie Bianco, entrambe interessate a espropri e abbattimenti. Questa situazione ha portato anche a seri problemi di salute per una famiglia. Quello che chiediamo è che Rfi proceda all'acquisto della proprietà, un risultato sperato dalle stesse famiglie». —

COS'È SUCCESSO

L'avvio nel febbraio

Creò alcuni disagi

All'inizio il "Casa per Casa hybrid" aveva suscitato più di qualche perplessità tra i cittadini ma, dopo qualche settimana di rodaggio, il nuovo piano aveva preso il via senza intoppi.



Costano 700 euro l'uno

I sistemi di ricarica

Il costo di una batteria è di circa 70 euro. Per quasi 400 bidoni si parla di 28 mila euro, costi che dovrebbero essere pagati dai cittadini di Cervignano tramite la Tari.



Tante le segnalazioni

Richiesti più controlli

Si moltiplicano a le segnalazioni dei cittadini che lamentano l'inciviltà di coloro che abbandonano i rifiuti fuori dai cassonetti. I residenti chiedono un'intensificazione dei controlli.

La raccolta rifiuti

CERVIGNANO

Stop alle tessere, i bidoni restano aperti

La rivoluzione "Casa per Casa hybrid" è durata meno di due anni. Batterie dei cassonetti troppo care per essere sostituite

Elisa Michellut / CERVIGNANO

La rivoluzione "Casa per Casa hybrid", avviata da Net in accordo con la precedente giunta dell'ex sindaco Gianluigi Savino, è durata meno di due anni. Iniziata a febbraio 2021, ora la marcia indietro è obbligatoria visto che le batterie dei cassonetti, in garanzia per due anni, si sono scaricate prima del tempo, a causa delle intemperie ma anche dell'errato utilizzo da parte dei cittadini.

Dopo l'avvio del "Casa per Casa hybrid" tutti i cassonetti erano stati sostituiti con nuovi contenitori dotati di tecnologia "smart", dove l'apertura, e quindi il conferimento, era consentito solo con una tessera magnetica tracciata da un sistema elettronico. Oggi non è più così. Proprio a causa dei costi, esorbitanti, che si dovrebbero affrontare, o meglio che i cittadini dovrebbero sostenere, per sostituire le batterie è stato deciso di far funzionare i contenitori manualmente. I cassonetti dell'umido, dunque, resteranno aperti. La tessera acquistata dai residenti, dunque, non sarà più necessaria. Un innegabile disservizio, che il cittadino paga ma di cui non usufruisce. Il sindaco, Andrea Balducci, spiega la situazione e non risparmia una spallata alla giunta precedente. «Il servizio è partito in piena pandemia – le sue parole –. Sarebbe stato più opportuno ritardarlo o farlo partire in condizioni di normalità, non in fase emergenziale. Una rivoluzione di questo tipo andava comunicata per tempo attivando una campagna informativa capillare e intensa».



ANDREA BALDUCCI
È STATO ELETTO SINDACO DI CERVIGNANO NEL GIUGNO DEL 2022

«L'errore di chi mi ha preceduto è stato cambiare in piena pandemia»

L'ex assessore Andrea Zampar, ora consigliere di minoranza della lista Il Ponte, commenta: «Nel passaggio al sistema ibrido porta a porta – chiarisce –, la scelta di mantenere il cassonetto dell'umido in strada era dettata dall'opportunità di consentire ai cittadini di eliminare questa categoria di rifiuti con una cadenza "libera", non prestabilita in un giorno della settimana. Per prevenire l'inserimento di rifiuti da non residenti e di rifiuti non rientranti in questa categoria, avevamo optato per l'apertura con tessera magnetica personale. Il passaggio al porta a porta ha aumentato in pochi mesi la differenziazione dal 54 al 77%. Da quando i cassonetti dell'umido sono aperti, la percentuale è già scesa del 2%. Il costo maggiore è rappresentato dallo smaltimento del rifiuto, pertanto nella valutazione benefici/costi, va tenuto conto che lasciando i cassonetti aperti da un lato scenderà la differenziazione e dall'altro aumenterà il costo, verosimilmente per un importo superiore a quello previsto per il cambio delle batterie. Non va però dimenticato lo stato di degrado dell'involucro dei cassonetti, visto che dopo un anno e mezzo numerosi risultano bucati o rotti. A maggio 2022 l'amministrazione precedente aveva chiesto a Net di farsi carico del problema, che non può essere imputato al Comune o ai cittadini. Sostituire le batterie di bidoni rotti non sarebbe opportuno, eppure, nonostante siano trascorsi 9 mesi dall'inizio del mandato, ancora non si vede alcun risultato in tal senso e chi ne subisce alla fine è sempre l'incolpevole cittadino». —

Dal centro alle frazioni sarà possibile conferire i rifiuti senza smart card
L'opposizione annuncia che a breve chiederà un accesso agli atti

La rabbia dei cervignanesi: «Paghiamo per un servizio che al momento non esiste Andava gestito meglio»





A sinistra un cassonetto in via Roma e a destra i sacchetti nel parcheggio di via Demanio (FOTO BONAVENTURA)

LE TESTIMONIANZE

In via Roma, a due passi dal Duomo, dalla farmacia e dall'ex scuola ristrutturata, il cassonetto dell'umido, pieno fino all'orlo, straborda di rifiuti e a terra ci sono, ammassati, i sacchetti delle immondizie, tanti. La gente passa, scuote la testa e commenta. Nel parcheggio di via Demanio il problema è il medesimo. Ci sono pile di sacchetti dell'umido vicino al bidone pieno. Stesso scenario in via Terza Armata.

A Cervignano, nel centro e nelle frazioni, la rivoluzione "Casa per Casa Hybrid" è soltanto un ricordo. I cassonetti dell'umido sono aperti e tutti, residenti e non, possono gettare i rifiuti all'interno e, purtroppo, anche all'esterno. «È una vergogna – le parole di Rosy Baraldi –. I cassonetti dell'umido ormai si aprono senza la tessera magnetica. Siamo tornati indietro. Poi c'è il problema della maleducazione e della mancanza di senso civico da parte di qualcuno. Mi chiedo come mai non sia stato previsto che le batterie, prima o poi, si sarebbero scaricate e si sarebbe reso necessario sostituirle». La signora Nives, che risiede in via Roma, sta tornando a casa con le borse della spesa. «Non è un bel biglietto da visita – si lamenta –. Piange il cuore vedere la cittadina così. L'impressione è che sia sporca. Qui in centro il problema è quotidiano».

Gabriele Mansi è il titolare della storica pizzeria "Capello". Lo scorso mese di luglio si era rivolto a Net per segnalare il disagio. «Avevo spiegato la situazione – spiega Mansi – conseguente alla nuova modalità di raccolta differenziata. Per molti giorni i cassonetti rimangono carichi, con tutto quello che ne consegue. Nessuno mi ha mai risposto. In alcuni comuni utilizzano le chiavi per aprire i cassonetti e non capisco perché non si possa fare anche qui così. Qualcosa non va. Il problema, nel nostro caso, riguarda i bidoni di secco, plastica e cartone. Il sindaco è stato qui e conosce perfettamente la questione, che non riguarda l'attuale giunta».

Luigi Scordo è residente in via Gorizia. «Purtroppo il problema riguarda tutta la cittadina. Abbandonano i rifiuti fuori dai cassonetti e lì restano per giorni. Adesso che si avvicina la bella stagione sarà ancora peggio». Non va meglio in via Trieste. «L'idea era buona – le parole di Francesco Mollica –. Una gestione così poteva funzionare soltanto se ci fosse stato un controllo, una manutenzione dei cassonetti e anche eventuali sanzioni nei confronti di chi è inadempiente. Dentro i cassonetti dell'umido c'è di tutto. Purtroppo i cittadini, in questo momento, stanno pagando per un servizio che non c'è».

Intanto sulla questione, il gruppo di opposizione Cervignano Vale chiederà un accesso agli atti. «Avevamo sollevato la questione già al termine della scorsa estate. Nonostante il problema fosse noto a tutti, Net, a fine anno, ha fatto recapitare nelle case dei cervignanesi il nuovo calendario cartaceo del porta a porta, confermando che la raccolta dell'umido sarebbe proseguita tramite smart card. Che la presidente di Net, dopo aver sbandierato poche settimane fa i risultati ottenuti dall'ente, se ne esca a marzo sollevando la questione dei costi di ricarica delle batterie dei cassonetti smart quando il disservizio dura da dieci mesi non credo meriti ulteriori commenti. C'è una domanda alla quale la presidente Net potrebbe rispondere. Quando il precedente consiglio comunale, di cui facevano parte anche tre attuali assessori, votò all'unanimità l'adesione al nuovo sistema porta a porta "hybrid", lei o qualche altro rappresentante di Net avevano allertato gli amministratori degli elevati costi di ricarica delle batterie? Se l'amministrazione, infine, ha fatto delle considerazioni pratiche diverse per risolvere questa vicenda sarebbe interessante conoscerle». Il consigliere di opposizione di "Cambiamenti", Giuseppe Soranzo, si dice contrario al ripristino della chiusura dei cassonetti con conseguenti costi aggiuntivi.—

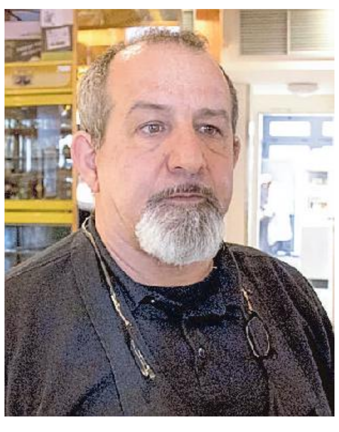
E. M.



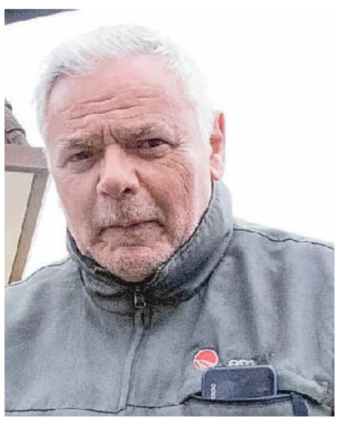
Rosy Baraldi



Francesco Mollica



Gabriele Mansi



Luigi Scordo

LIGNANO

Numeri da record per la Festa delle Cape ma anche polemiche

Lamentele per le lunghe attese e la mancanza del Pos Gli organizzatori: «Superate le 4 mila persone in due giorni»





I volontari al lavoro in cucina e, sopra, la gente davanti agli stand

Sara Del Sal / LIGNANO

È convocato per questa sera il direttivo dell'associazione pescatori sportivi Al Mare per programmare al meglio il prossimo week end della "Festa delle Cape" a Lignano Pineta. «Abbiamo superato le quattromila persone in due giorni abbondantemente e siamo molto contenti di questo, ora pensiamo già al prossimo fine settimana», afferma il presidente dell'onlus Amerigo Pozzatello.

La festa, che coincide con la riapertura di buona parte degli esercenti di Lignano Pineta, almeno per i week end, ha indubbiamente incuriosito migliaia di persone che si sono riversate su Lignano già da sabato mattina, con la complicità del sole e di una temperatura decisamente mite che ha accompagnato entrambe le giornate. Eppure non sono mancate le lamentele di chi si è presentato per il pranzo e che ha protestato per i tempi di attesa o non è riuscito nemmeno a trovare posto per mangiare nell'area della piazza Marcello d'Olivo, allestita per l'evento.

«Già da qualche anno, dopo avere assistito a battibecchi e liti tra le persone in coda per la cassa, ho pensato di adottare il sistema dei biglietti con il numero, come accade nei supermercati – spiega il presidente Pozzatello –. Le persone, quindi, arrivano, si muniscono del tagliandino e quando è il loro turno accedono a una delle due casse. Tutto molto semplice e offre la possibilità a chi ritira il tagliando, e ha un numero abbastanza alto, di farsi un giro o di prendersi un caffè in qualche bar e poi tornare per pranzo. In questo primo week end abbiamo consegnato 750 tagliandini al giorno. Questo significa che avevamo stimato che non saremmo riusciti a soddisfare un numero maggiore di ordini. Per ogni tagliando infatti mediamente sono due o quattro persone, talvolta anche di più. Una volta effettuato l'acquisto le persone vanno a prendere il piatto che hanno scelto. Ma anche in quel caso, se non è pronto, devono portare pazienza finché non é pronto».

Sabato quindi la distribuzione dei biglietti numerati «è partita alle 10.45 e abbiamo terminato i tagliandi alle 12.45 – spiega Pozzatello –. Siamo un gruppo di 70 volontari, 40 dei quali lavorano per la cucina, ma non abbiamo mai voluto preparare il cibo da scaldare. Quello che è successo questo week end è che alcune persone si sono spazientite e sono andate via, altri, pensando di fare meglio, hanno preso più numeri. In questo modo di 750 tagliandini emessi ne sono arrivati in cassa solo 375 circa. A questo punto, nella riunione chiederò al direttivo di ridurre a 500 i tagliandini emessi nel prossimo fine settimana al fine di rendere tutto più semplice».

Tra le lamentele anche l'impossibilità di pagare attraverso il Pos. «C'è scritto ben chiaro sui cartelli che si può pagare solo in contanti – taglia corto Pozzatello –. Non riteniamo il caso di fare un abbonamento di sei mesi con i costi che ciò comporta per un appuntamento che prevede solo due week end». —

LATISANA

Rubati telefonini e computer in un negozio

Hanno sfruttato la chiusura del negozio nel fine settimana, probabilmente agendo nottetempo. E dopo aver forzato un serramento sono riusciti a penetrare all'interno dei locali, muovendosi con disinvoltura, puntando dritti a smartphone e computer portatili. E proprio cellulari e notebook (per un valore stimato di 12 mila euro) sono finiti nel bottino dei malviventi che nella notte tra domenica e lunedì hanno colpito un negozio di elettrotecnica di via Guglielmo Marconi, a Latisana. A scoprire il raid ladresco sono stati i gestori dell'attività, che ieri mattina hanno allertato i carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile di Latisana che, giunti sul posto, hanno effettuato i rilievi del caso per tentare di recuperare elementi utili a individuare i ladri. I carabinieri del Norm indagano anche su un furto di circa 500 litri di gasolio, per un valore di circa mille euro, avvenuto nei giorni scorsi a Ronchis. Il carburante è stato tolto dal serbatoio di una motrice di camion che era parcheggiata lungo via Lignano, non molto lontano dal bar Là di Fulin.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Scavi nell'Aussa Corno Rinvenuta una granata



La granata della Grande guerra recuperata nella zona industriale

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Rinvenuta, ieri mattina durante l'attività di scavo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nella zona industriale dell'Aussa Corno nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro, una granata di cannone, risalente alla Prima guerra mondiale. Un ordigno lungo circa 50 centimetri. La segnalazione ai carabinieri della locale stazione, è arrivata da un operaio della T.s. Traction di Buia, che stava effettuando del movimento terra nell'avvallamento di un campo incolto, alla fine di via Fermi. Immediato l'intervento dei carabinieri con il comandante Morgan Fiore Palmieri, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'ordigno. La granata verrà recuperata e poi fatta brillare dagli artificieri del Terzo Reggimento del Genio Guastatori di Udine, nei prossimi giorni.

Questo non è il primo ritrovamento di ordigni bellici di varia grandezza (anche bombe inesplose, oltre che a granate di mortaio) nella zona industriale dell'Aussa Corno, risalenti sia alla Prima che alla Seconda guerra mondiale. A esserne interessata è soprattutto l'asta del fiume Corno, che durante il secondo conflitto mondiale è stata oggetto di ripetuti bombardamenti aerei che avevano come obbiettivo le navi ormeggiate allo scalo commerciale di Porto Nogaro. Alcune aree, nei primi anni del 2000, sono state oggetto di vere e proprie bonifiche da residuati bellici, poi fatti brillare dagli artificieri sempre in zona. —

IN BREVE

La nomina
Petris commissario a San VIto al Torre

La Regione ha provveduto a nominare il commissario del Comune di San Vito al Torre, a seguito delle dimissioni presentate da sette consiglieri comunali (su dodici). Si tratta di Giovanni Petris, dirigente dell'amministrazione regionale in quiescenza. Nell'atto viene inoltre decretata la sospensione del consiglio comunale.

Palmanova
L'8 marzo dedicato a Tina Anselmi

Ancora due incontri per la rassegna DonnAEdintorni. Domani in occasione dell'8 marzo, alle 10.30 al teatro Modena di Palmanova, andrà in scena "La Scelta" tratto da "La Giovane Tina Anselmi" di Mauro Pitteri. Ospiti le classi quinte dell'istituto Einaudi Mattei. Lo stesso giorno, nell'atrio del municipio, sarà presente un'installazione artistica realizzata dalla giovane artista friulana Sofia Cappello dal titolo "Il limite noto" che rappresenta in un muro coperto da una parte di frasi che esprimono stereotipi nei confronti del mondo femminile, dall'altra parte di quelli nei confronti del mondo maschile. Venerdì alle 18, nella Polveriera di Contrada Garzoni l'ultimo incontro della rassegna dedicato a Frida Kahlo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Con la moto contro il guardrail e poi scivola lungo il terrapieno



L'incidente accaduto all'altezza del cavalcavia lungo via San Gervasio (l'ex provinciale 70)

MUZZANA DEL TURGNANO

Ha perso il controllo della sua motocicletta, la due ruote è finita contro il guard-rail (incastrandosi sotto lo stesso) e lui, un cinquantatreenne residente ad Annone Veneto, in provincia di Venezia, è caduto per diversi metri, lungo il terrapieno di un cavalcavia che c'è sull'ex strada provinciale 70, direttrice che collega l'abitato di Muzzana del Turgnano con quello di Carlino.

L'uomo ha riportato ferite molto gravi. È stato soccorso dal personale del 118 – arrivato anche con l'elicottero – e poi accompagnato con la massima urgenza in ospedale. L'esatta dinamica dell'incidente, avvenuto in via San Gervasio poco dopo le 17 di domenica scorsa, è al vaglio dei carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Latisana che hanno effettuato i rilievi.

Il motociclista veneto, da quanto si è potuto apprendere, era uscito con alcuni amici per una gita. Sono stati loro a prestare i primi soccorsi e a chiamare il 112. Gli operatori della Sores – la centrale regionale per l'emergenza sanitaria –, vista l'importante dinamica dell'incidente, hanno inviato sia un'ambulanza, sia l'equipe medica dell'elisoccorso. I soccorritori, dopo aver stabilizzato il paziente, lo hanno accompagnato al Santa Maria della Misericordia con la massima urgenza. Nell'incidente, al momento, non risultano coinvolti altri veicoli. —

"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa,
ho conservato la fede.
Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto,
mi consegnerà in quel giorno".
2Tm4,7-8

I fratelli Franco con Danila, Giancarlo con Liliana, Maria Grazia con Alessandro, Paola, i nipoti e i piccoli Mattia, Ginevra, Ilaria ed Alice, uniti nell'umano dolore, annunciano che



don ROBERTO REVELANT
di 72 anni

è tornato alla casa del Padre
Martedì 7 e mercoledì 8 dalle 9.00 alle 17.00 verrà esposto presso la cappella mortuaria dell'ospedale di Udine in via Chiusaforte.
Giovedì 9 alle 10.00 giungerà nella Chiesa Parrocchiale di Torviscosa, dove alle ore 15.00 si svolgeranno i funerali.
Seguirà la cremazione.
Mercoledì 8 alle 20.00 presso la parrocchiale reciteremo il Santo Rosario.
Non fiori.
I famigliari ricordano con gratitudine tutte le Comunità di accoglienza, le Comunità parrocchiali, le Diocesi che ha servito a cui ha voluto bene e tutte le persone che lo hanno amato.

Torviscosa, 7 marzo 2023
O.f. Pinca, Cervignano - Tel. 0431/32420

Serenamente ci ha lasciati



MARIO CESCHIA
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Pierina, i figli Antonio con Elena, Michela con Luigi, i nipoti Paolo, Fabio, Pietro e Giovanni, la sorella, il cognato ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 marzo alle ore 15 presso il Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un grazie di cuore al dottor Sergio Picco.

Nimis, 7 marzo 2023
O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305-790121
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Silvio De Sanctis
- Licia Bressani

Circondata dall'affetto e dall'amore dei suoi cari, ci ha lasciati



ELIDE CRAGNOLINI ved. BENEDETTI
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Pierino, Elda e Marilena, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 8 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a Oxana.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 7 marzo 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

7 marzo 2019 — 7 marzo 2023



GIOVANNI ZENTILIN

Papà,
non importa quanti anni passano, il dolore della tua mancanza non diminuisce mai.
Ogni anno diventa per me diverso, cerco di adattarmi alla tua mancanza ma so che il tuo ricordo vivrà sempre in me.
Tuo figlio Alberto.

Udine, 7 marzo 2023
o.f. Pax Eterna

Ci ha lasciati



GIOVANNI BATTISTA PLAINO (VANNI)
di 65 anni

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 8 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di San Vito - Udine.
Udine, 7 marzo 2023
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432/768201

Gli amici di sempre: Beatrice, Juliana e Massimo, Lorenza ed Ezio, Elena e Massimo, Marina e Maurizio e famiglie, profondamente addolorati si stringono a Massimo e Federica.
Mandi

VANNI

Udine, 7 marzo 2023

Ci ha lasciati



ASSUNTA LIUT ved. DEL GIUDICE
di 91 anni

Lo annunciano figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 marzo alle ore 10:30 nella chiesa parrocchiale di Rivolto.

Rivolto - Bertiolo, 7 marzo 2023
O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Improvvisamente ci ha lasciati



Architetto AMERIGO CHERICI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 marzo alle ore 10.30 nel Duomo di Udine, partendo dal cimitero di San Vito di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 7 marzo 2023
Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano - Palmanova - Porpetto - Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



AMO ROMANESE
di 69 anni

Lo annunciano la moglie Miledi, il figlio Rael con Alessia, le adorate nipoti Giulia e Camilla, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Morsano di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale RSA di Palmanova.
Morsano di Strada, 7 marzo 2023
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Tel. 0432/768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari



UGO MASOTTI
di 94 anni

Lo annunciano la figlia Fiorina, il genero Ermes ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 marzo alle ore 15.00 nel Duomo di Spilimbergo.
Spilimbergo, 7 marzo 2023
Paglietti, Spilimbergo

Ci ha lasciato



GENNARO LONGOBARDI (Rino)
di 82 anni

marito, padre, nonno e amico esemplare.
Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine e parenti tutti.
I funerali saranno celebarti mercoledì 8 marzo, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Passons, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Passons di Pasian di Prato, 7 marzo 2023
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati



GIUSEPPE NOVELLO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria e tutti quelli che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Campoformido, partendo dall'ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento al dottor Claudio Geatti.

Campoformido, 7 marzo 2023
O.F. Gori Castions di Strada
Palmanova - Tel. 0432/768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari

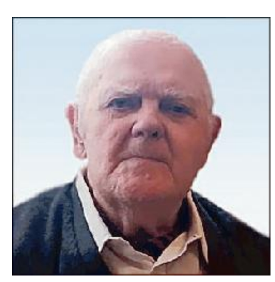


CESIRA PREDAN ved. ZANON
di 82 anni

Lo annunciano i figli Daniele e Bruno, le nuore, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8 marzo alle 15 nella chiesa di San Leonardo arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Iainich, 7 marzo 2023
La Ducale - Tel. 0432/732569

Serenamente è mancato



ERMANNO ROSSO
di 98 anni

Lo ricordano con amore le figlie Fausta con Flavio, Loretta con Mario e i nipoti Elisa, Alberto e Luca con Erica.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 8 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa di Torviscosa.

Torviscosa, 7 marzo 2023
O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO VUERICH Penc
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Flavio, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 9 marzo, alle ore 14.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Pontebba, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.

Pontebba, 7 marzo 2023
Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



ANGELO ZORZINI
di 91 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, i figli Bruna e Sandro, il genero Maurizio, la nipote Susanna con il marito Enrico e il nipotino Ennio, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 marzo alle ore 16 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Codroipo, 7 marzo 2023
O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

"Io sono la resurrezione e la vita"

È tornato alla Casa del Padre domenica 5 marzo



CARMELO DAL CORSO

Lo annuncia la comunità stimmatina del Bertoni, unita al corpo docente e a tutti i collaboratori dell'Istituto.
Il funerale sarà mercoledì 8 marzo alle ore 15 a Lugo di Grezzana (VR).

Udine, 7 marzo 2023

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

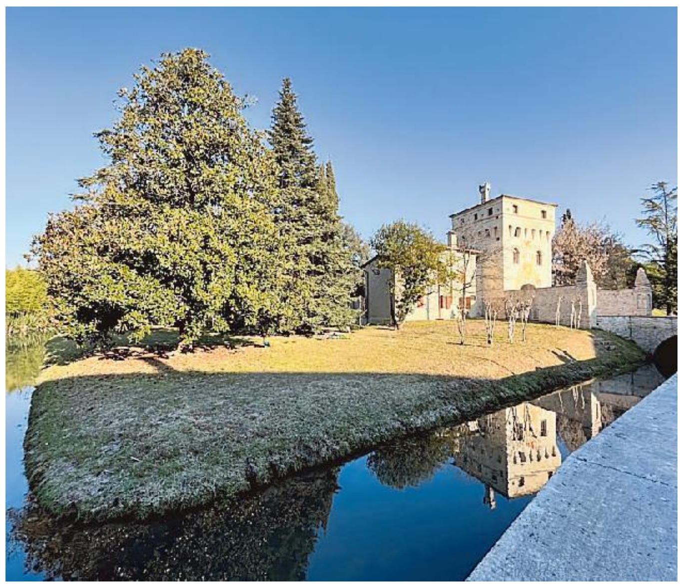
Sesto by bike, alla riscoperta di abbazie e prati stabili in bicicletta

Aiutare i visitatori a scoprire il territorio e le sue meraviglie: anche questa è una delle finalità dell'opera delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Basta pensare alla Pro Loco Sesto al Reghena che ha avviato il progetto "Sesto by bike".

L'associazione infatti noleggia ai turisti 6 biciclette, di cui due dotate di seggiolini per bimbi. «Il nostro centro è uno dei Borghi più belli d'Italia – spiegano dalla Pro Sesto – ed è circondato da meravigliosi percorsi naturalistici adatti a tutti e raggiungibili in pochi istanti. Il modo migliore per farlo è proprio in bicicletta».

Da scoprire non solo la celebre Abbazia di Santa Maria in Sylvis, di origine longobarda e ricca di opere d'arte, visto che meritano una visita anche i prati stabili Burovich che si trovano appena fuori il borgo. Sono aree ricche di specie delle flora locale, solcate da un sentiero che porta fino al lago di Premarine, al confine con il Veneto.

Una serie di percorsi ciclabili denominati Le vie dell'abbazia permettono di raggiungere pure gli altri centri vicini, come Ramuscello, Bagnarola, Marignana, Venchiaredo, Casette e i mulini di Stalis, fino a Cordovado.



L'abbazia di Sesto al Reghena, da scoprire in un percorso in bici

Dando uno sguardo agli eventi di questo fine settimana l'11 marzo inizia a Bertiolo la Festa regionale del Vino friulano. Il 12 marzo a Gemona sfilata di Carnevale.

Nelle valli del Natisone invece sempre domenica camminata sul "Sentiero degli invisibili tra leggenda e magia" con percorso nel paese abbandonato di Cisgne/Čišnje e lungo il percorso suggestioni sulle magiche Krivapete, magica figura femminile della tradizione e altre tratte da "Le città invisibili" di Italo Calvino.

Con la Pro Loco Fogliano Redipuglia invece il 12 marzo uscita dedicata alle memorie della Grande guerra con visita al Monte San Michele.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

LE LETTERE

Il caso a Firenze
Quella lezione di antifascismo

Egregio direttore,
la dirigente scolastica del liceo scientifico statale "Leonardo da Vinci" di Firenze ha voluto impartire una lezione di antifascismo, alla luce della rissa scoppiata davanti al liceo tra opposti schieramenti di studenti.
Essa dà per scontata la responsabilità in toto degli studenti di destra, prima dell'accertamento giudiziale dei fatti. Accusa poi l'indifferenza dei presenti che hanno lasciato in balia dei violenti la vittima. La medesima indifferenza, afferma, ha consentito al fascismo di prevalere, tanto da indurre Antonio Gramsci ad asserire "Odio gli indifferenti".
Osservo che costoro sono invece utili a fronte di violenze "rosse ". Il richiamo a Gramsci non pare appropriato. Egli, nel suo discorso del 16 maggio 1925 alla Camera del regno d'Italia, affermò che avrebbe applicato la stessa criticata violenza fascista, giustificata quale violenza proletaria con carattere transitorio, saltuario (solo settanta anni in Urss!).
Sulla situazione fiorentina è intervenuto il preside dal 2005 al 2012 del dirimpettaio liceo classico "Michelangiolo" lamentando violenza verbale e fisica in nome di un antifascismo usato come slogan.
Aveva quindi ragione Renzo De Felice che imputava al fascismo di avere lasciato in eredità a gran parte degli antifascisti una mentalità fascista, intollerante e tesa alla sopraffazione ideologica e squalificazione dell'avversario.

Andrea Picco. Udine

La replica
Casacche naziste e politici

Gentile direttore,
due righe di replica agli amici lettori Peloi e Petri sulla mia lettera, in cui elogio la provocazione di Fedez a Sanremo per il gesto simbolico dello strappo della foto del sottosegretario alle infrastrutture, onorevole Galeazzo Bignami, in uniforme nazista.
Gli amici condannano il gesto di Fedez ma non chi si esibisce in uniforme da SS. Si tratta di uno "spostamento" sospetto della argomentazione, dal contenuto alla forma. Vi dà più fastidio Fedez, che ne strappa la foto, o l'uomo di governo in casacca nazista? A noi sembra che quell'immagine di un membro del governo sia molto più grave della provocazione di un rapper, che ne smaschera il fondo ideologico. E della sua efficacia mediatico-politica è prova la reazione di censura ai Dirigente della Rai e di Amadeus da parte di tutto il Governo, per cui sarà sicuro un nuovo "editto bulgaro" alla Berlusconi. La politica col tempo migliora come il buon vino.
Quanto al presidente Mattarella, dovrebbe essere più vigile sugli uomini di governo che giurano al suo cospetto o a quello del premier. Ve lo immaginate Sandro Pertini, davanti a una volgarità del genere (non Fedez, ma il politico in uniforme nazista?) Dopo di che se il fine giustifica i mezzi, e se Fedez, un rapper, fa quello che dovrebbero censurare le istituzioni, e gli scheletri escono dall'armadio, vuol dire che i mezzi, seppure estremi, funzionano.

Livio Braida. Manzano

LA FOTO DEI LETTORI



A scuola nella Savana in Botswana

A scuola nella Savana: ecco la simpatica foto scattata durante un viaggio in Botswana dal lettore Luciano Cescutti di San Daniele

L'intervento di Galiano
La scuola non è luogo di populismi

Gentile direttore,
Piantedosi e Galiano sono espressioni, nei loro rispettivi campi, di un populismo inaccettabile, tanto più in questi tempi che hanno urgente bisogno di innalzarsi al pensiero, alla visione, a una maturazione culturale che riguardi tutti.
Quanto detto da Piantedosi, «La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei propri figli», denota un preoccupante deficit di sensibilità verso problemi immensi e tragedie concrete che si svolgono sotto i nostri occhi. E iI professore Galiano dove voleva veramente arrivare con quella lettera?
Lui la inizia così: "Io glielo dirò, domani, cosa avete fatto. Entrerò in classe e leggerò ai miei studenti le dichiarazioni del ministro che ha detto: Io non partirei se fossi disperato perché sono stato educato alla responsabilità" .
Le leggerò e mi siederò lì ad ascoltare cosa hanno da dire. Hanno dodici anni, i miei studenti. Ed è giusto che sappiano... Glielo dirò che sono anni che usate la vita delle persone per raccattare quattro voti in più. Glielo dirò che cosa avete fatto".
E poi continua il discorso, scrivendo "ai miei studenti ho raccontato di chi sono le colpe della strage di migranti" e lo esalta terminando così la sua letterina: "E ora mandate pure la Digos, non ho paura! " Se questo fosse un discorso al bar tra amici, non avrei nulla da eccepire, ma queste sono parole che lui propone di dire ai ragazzi di dodici anni della sua classe
Il leitmotiv della letterina su Facebook con migliaia di consensi è: "Glielo dirò io! Ho raccontato io di chi sono le colpe di queste stragi". Questo è populismo pedagogico e autoritarismo allo stato puro. Populismo e autoritarismo che hanno in vista, mi pare, il perseguimento della visibilità mediatica, del saltare più in alto possibile sul predellino della notorietà. Questo è lecito pensarlo, visto che, ormai è cosa arcinota, siamo da tempo nella società dello spettacolo, del narcisismo imperante, dell'agire a colpi di personalità.
No. La posizione del professore non l'ho affatto apprezzata. A scuola non si comunica a colpi di "Glielo dirò io! ".
A scuola è necessario stimolare una maturazione culturale e mettere le giovani generazioni nella capacità di arrivare da sé a delle convinzioni solide e alla formazione dei valori in cui poi vivere la propria vita.Bisognava fare con loro un lavoro culturale. Un lavoro che penso sia stato fatto dagli insegnanti migliori, quelli non urlanti, quelli coscienti di ciò che si deve proporre alla gioventù.
Questa era l'occasione di fare con loro un discorso alto, quanto urgente, sui migranti e insieme su cosa l'essere umano è e quali le forme di relazione da attuare perché l'umanità non degradi e non venga schiantata, mentre vuole vivere, dalla tragedia e dall'angoscia infinita.
Io in classe, sarei partita dal proporre loro alcune affermazioni dell'Esodo, come "Non opprimerai lo straniero, poiché voi conoscete l'animo dello straniero, perché siete stati stranieri nel paese d'Egitto".
Avrei poi scelto dei brani degli scritti migliori sulle migrazioni, gli avrei fatto leggere anche alcune pagine del libro di Levi "Se questo è un uomo", avrei cercato delle poesie che mettessero loro davanti i sentimenti che provano i migranti quando tentano sorti migliori, e poi avrei cercato nella pittura rappresentazioni del dramma che stanno e, di riflesso, stiamo vivendo anche noi e che ci deve appunto coinvolgere tutti.
Li avrei fatti riflettere sulla frase di Simone Weil "La pienezza dell'amore del prossimo è semplicemente l'essere capaci di domandargli: Qual è il tuo tormento? "
Gli avrei infine messo sotto gli occhi le dichiarazioni di Piantedosi, invitandoli ad esprimersi. Esprimersi dopo aver interiorizzato la questione tragica della migrazione all'interno di una ricchezza di contenuti alti.
Quindi in qualche modo avrei reso pubblici i loro giudizi, le parole della sensibilità che sono riusciti a maturare, le cose capite.
Altroché "glielo dirò io cosa avete fatto", di Galiano.
La scuola non è un luogo di populismi pedagogici, ma un'opportunità per elevarsi insieme e rendere il mondo almeno un pochino migliore. E questo lo si fa con la cultura, non con posizioni donchisciottesche..

Elvia Franco. Udine

Ringraziamento
Aiutata e assistita dopo un incidente

Egregio direttore,
domenica 26 febbraio sono rimasta coinvolta in un incidente stradale in via Marghera angolo via Pastrengo a Udine. Desidero ringraziare tutte le persone premurose che mi sono state vicine finché è arrivata l'ambulanza. Grazie di cuore! Ringrazio tutto il personale medico e paramedico del 118 e del Pronto soccorso dell'ospedale "Misericordia" di Udine che, con professionalità e dedizione, si è preso cura di me.

Lettera firmata

CULTURE

Vicino / Lontano

I finalisti del premio: Cal Flyn, Paolo Giordano, Pierre Sautreuil, Mikhail Shishkin e Zerocalcare
La curatrice Paola Colombo: «Cinque libri per spalancare una finestra di consapevolezza»

Il Terzani punta all'attualità: dalla guerra in Ucraina ai luoghi distrutti dall'uomo

LA SELEZIONE

OSCAR D'AGOSTINO

La scozzese Cal Flyn, il romanziere Paolo Giordano, il giornalista Pierre Sautreuil, lo scrittore Mikhail Shishkin e il fumettista Zerocalcare sono i cinque finalisti della diciannovesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, istituito dall'associazione Vicino/Lontano con la famiglia Terzani.

L'annuncio ufficiale ieri. Il vincitore si saprà all'inizio di aprile e sabato 6 maggio alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 19esima edizione del festival in programma a Udine dal 3 al 7 maggio.

«Anche quest'anno la giuria ha scelto bene – commenta la curatrice Paola Colombo – andando a evidenziare cinque titoli da leggere, scelti nello spirito del premio, per cercare di capire e comprendere le crisi e spalancare una finestra di consapevolezza».

Tutti libri di estrema attualità. Cal Flyn è stata scelta per I*sole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano* (Blu Atlantide), Paolo Giordano per il suo ultimo romanzo *Tasmania* (Einaudi), Pierre Sautreuil per *Le guerre perdute di Jurij Beljaev* (Einaudi), Mikhail Shishkin per *Russki Mir: guerra o pace?* (21lettere) e Zerocalcare per *No Sleep Till Shengal* (Bao Publishing).

«Due scelte riguardano un tema molto attuale, l'Ucraina – prosegue Paola Colombo – si tratta di libri scritti ben prima che scoppiasse la guerra, quando dovevamo cogliere i segnali di quello che sarebbe accaduto. La scrittrice scozzese torna sulle questioni ambientali, con un racconto personale dei luoghi distrutti dall'uomo, come Chernobyl, ma che una volta abbandonati sono stati ripresi dalla natura. Zerocalcare è poi un fumettista molto conosciuto e amato dal pubblico, di questo viaggio nel nord Iraq aveva parlato in collegamento video al festival nel 2021. Una graphic novel che usa l'arma dell'ironia, un racconto con grande passione. E il romanzo di Paolo Giordano mette in evidenza tante crisi che si intrecciano tra loro».

«Ancora una volta – commenta invece Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che ci aiutino a comprendere, nella loro complessità umana, oltre che storica e politica, le questioni di maggiore attualità nel mondo. Cerchiamo sempre uno sguardo sincero, libero dalle interpretazioni preconfezionate. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva al di là delle facili spiegazioni».

Come si diceva, i giurati si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. A decidere il vincitore dell'edizione 2023 del premio istituito nel ricordo del giornalista e scrittore Tiziano Terzani saranno Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo e Marino Sinibaldi.

Cal Flyn, giovane autrice scozzese, scrive per alcune delle più importanti testate giornalistiche di lingua inglese e collabora regolarmente con The Guardian. Tradotto in più lingue, *Isole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano* è uscito in Italia nel 2022 per Blu Atlantide. Dalla Chernobyl post-nucleare alle più remote isole scozzesi, passando per gli avamposti industriali di Detroit e le sue case abbandonate, le montagne della Tanzania e i grandi fiumi inquinati degli Stati Uniti, fino alla martoriata Verdun e alle regioni minerarie della Scozia, Cal Flyn traccia la sua personale topografia delle isole dell'abbandono.

Pierre Sautreuil è nato nel 1993. Giornalista e scrittore, è corrispondente per Russia, Ucraina e lo spazio post-sovietico del quotidiano La Croix. Il suo primo libro, *Le guerre perdute di Jurij Beljaev*, uscito in Francia nel 2018 e pubblicato in Italia da Einaudi nel 2022, ha vinto il Prix Hervé Ghesquière e il Prix du Livre du Réel.

Mikhail Shishkin, nato a Mosca nel 1961, è considerato uno dei maggiori autori russi contemporanei. Con i suoi romanzi, tradotti in oltre 30 lingue, ha ottenuto il favore della critica e del pubblico, ma anche numerosi premi, fra cui il National Bestseller Prize e il Booker Prize russo. *Russki Mir: guerra o pace?* la raccolta di saggi, pubblicata in versione originale nel 2019, è uscita in italiano con una nuova prefazione dell'autore. Partendo dalle prime invasioni vichinghe, passando per l'occupazione mongola, Shishkin ripercorre la storia della Russia fino ai giorni nostri.

Tra i finalisti anche lo scrittore Paolo Giordano con *Tasmania*, un romanzo sul futuro: il futuro che temiamo e desideriamo, quello che non avremo, che possiamo cambiare, che stiamo costruendo. Ci ritroviamo tutti in questo romanzo. Perché ognuno cerca la sua Tasmania: un luogo in cui, semplicemente, sia possibile salvarsi.

Infine, Zerocalcare alias Michele Rech (1983) è uno dei più noti fumettisti italiani: ha pubblicato nel 2022 *No Sleep Till Shengal*, testimonianza e racconto in forma di graphic novel del viaggio compiuto nella primavera del 2021 da Zerocalcare, insieme a una delegazione italiana, nel nord dell'Iraq, a Shengal. —

Il vincitore sarà deciso in aprile La consegna del riconoscimento sabato 6 maggio al Giovanni da Udine

Angela Terzani «Ancora una volta abbiamo selezionato opere che ci aiutino a comprendere le crisi del mondo»

IL FESTIVAL

La 23esima edizione dal 3 al 7 maggio

L'appuntamento con la nuova edizione del festival Vicino/Lontano è a Udine dal 3 al 7 maggio. Sabato 6 alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà a serata-evento per la consegna del Premioletterario internazionale istituito nel 2004 dall'associazione culturale vicino/lontano, d'intesa e in collaborazione con la moglie, Angela Staude Terzani, e i figli Saskia e Folco del giornalista e scrittore fiorentino.





LA PRESENTAZIONE DI UN SAGGIO

L'allarme sulle foreste secolari «Un patrimonio da preservare»

Condividere la necessità del cambiamento, per ritrovare insieme l'armonia con la madre terra: a Pordenone, oggi, martedì 7, c'è l'opportunità di un incontro a tu per tu con l'epidemiologo e divulgatore di fama internazionale Franco Berrino. Le sue ricerche e la sua esperienza sono alla base dell'attività divulgativa che lo ha portato a diventare un grande ambasciatore dell'impegno al degrado ambientale: lo spiega nel libro *La foresta di perle. Come ritrovare il nostro contatto con la Madre Terra*, pubblicato da Solferino, che Berrino firma insieme alla fotoreporter Enrica Bortolazzi e che sarà presentato oggi alle 17, nella Sala incontri avancorpo al Padiglione 5 di Pordenone Fiere, nell'ambito del nuovo progetto "Il giardino dei libri", inserito nello storico appuntamento fieristico "Ortogiardino", frutto della collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it per il coordinamento di Valentina Gasparet. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Martina Milia, della redazione Messaggero Veneto.

«Il compito affidatoci dal creatore è di coltivare e custodire la terra, non di sfruttarla e renderla sterile come stiamo facendo», spiega Franco Berrino, che al tema ha dedicato anche un docu-film ispirato al libro, attraverso il quale restituisce la voce alle foreste secolari delle quali, in qualità di esseri umani, siamo custodi e protettori. «Dobbiamo capire come preservare la meraviglia che ci circonda – spiega ancora Berrino – Dobbiamo conoscere e divulgare le cause della distruzione delle foreste. La grande opportunità è diffondere queste informazioni che troppa gente ancora non conosce». "Il giardino dei libri" proseguirà sabato 11 marzo, sempre alle 17: questa volta protagonista il green designer Andrea Mati, autore del saggio "Salvarsi con il verde. La rivoluzione del metro quadro vegetale" (Giunti). —



L'epidemiologo Franco Berrino e la fotoreporter Enrica Bortolazzi

IL PROGRAMMA TELEVISIVO

Altris Feminis su Rai3 bis, protagonista Cristina Fumis



Oggi, martedì , in occasione della Festa Internazionale della Donna, andrà in onda la seconda puntata del nuovo progetto ''Altris Feminis''. La protagonista sarà Cristina Fumis (nella foto), barbiera di Gradisca d'Isonzo. L'appuntamento è sempre per le 21.40 su Rai 3 bis (canale 810), in replica venerdì 10 alla stessa ora. A seguire andrà in onda anche il cortometraggio ''Maris B653'', ultima opera della direttrice della fotografia e videoartista Debora Vrizzi.Tra documentario e finzione, la storia di Debora rappresenta quella di ogni donna che si ritrova a fare i conti con i valori e tabù della propria famiglia. Maris, che in lingua friulana significa madri, è anche il nome per rappresentare la stella Polare, guida e riferimento dei viaggiatori. ''Maris B653'' rappresenta la Stella Polare che può guidare ciascuna in un percorso di consapevolezza della propria identità.



I cinque finalisti del Terzani; in alto Cal Flyn, Zerocalcare e Paolo Giordano: qui sopra,Mikhail Shishkin e Pierre Sautreuil

L'INCONTRO

L'amaca di Michele Serra sul palco del Palamostre

Il primo corsivo quotidiano di Michele Serra sull'Unità uscì il 7 giugno del 1992. Da allora il giornalista e scrittore satirico ha quotidianamente espresso la propria opinione su fatti, storie e persone. Oltre trent'anni di scrittura approdano in teatro nel monologo "L'amaca di domani" che andrà in scena oggi, martedì 7, alle 20.45 al Teatro Palamostre di Udine, all'interno della stagione di prosa realizzata dalla Fondazione Luigi Bon in collaborazione con il Circuito Ert. Le scene e i costumi dello spettacolo sono di Barbara Bessi, la regia è di Andrea Renzi.



Michele Serra

Particolarmente curioso è il sottotitolo del monologo: considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca. Sì, perché sul palco Michele Serra sarà accompagnato solamente da una mucca. Il perché si evince dalle domande da cui è partito il giornalista per realizzare lo spettacolo. «Scrivere ogni giorno, per ventisette anni, la propria opinione sul giornale, è una forma di potere o una condanna? Un esercizio di stile o uno sfoggio maniacale, degno di un caso umano? Bisogna invidiare le bestie che per esistere non sono condannate a parlare?». —

IL PERSONAGGIO

Udine città del Tiepolo Con Aldo Rizzi il museo divenne centro di ricerca

Lo storico dell'arte fu precursore del nuovo ruolo culturale A lui è stata dedicata la rinnovata sala in Castello

IL RICORDO

ISABELLA REALE

Dietro ogni grande Museo c'è sempre un grande direttore, e intorno a un grande museo una città e un intero territorio che ne beneficiano in termini di crescita culturale e sociale condivisa, di immagine e di consapevolezza identitaria, ma anche di turismo culturale in modo continuativo e non solo occasionale, con tutto ciò che ne consegue nei termini di economia di scala. I Civici Musei di Udine hanno avuto la fortuna di contare su alcune figure autorevoli, ognuna delle quali ha lasciato il segno nell'incremento e nella divulgazione delle collezioni, nel favorire il mecenatismo privato, nell'attirare visitatori e nel creare una rete di relazioni istituzionali imprescindibile per ogni iniziativa espositiva, anche se oggi, dopo il pensionamento di Giuseppe Bergamini nel 2005, le nostre istituzioni attendono ancora una direzione scientifica che ne coordini le sorti rilanciandone a livello territoriale le funzioni, con programmi pluriennali e ambiziosi, riscattandole dal rischio di trasformarsi in meri contenitori da svuotare per far posto a mostre pacchetto estranee alla realtà identitaria delle collezioni civiche.



Lo storico dell'arte Aldo Rizzi, scomparso nel 1996

Nati grazie alla dotta ed erudita classe dirigente friulana animata dagli ideali risorgimentali, i Musei udinesi sono stati guidati da studiosi impegnati anche nella salvaguardia del patrimonio come Giovanni Del Puppo o Domenico Someda, con il quale nel 1938 venne allestita in castello anche la prima grande mostra udinese di livello nazionale dedicata al Pordenone, cui successe il 1 agosto 1958, a seguito di un concorso nazionale, lo storico dell'arte Aldo Rizzi (nato a Udine nel 1927 e scomparso nel 1996, al quale domenica scorsa è stata dedicata la Sala Tiepolo in Castello) che con piglio innovatore riallestì le sedi museali ponendosi come un antesignano delle più attuali tendenze della museologia. Con lui, sulla spinta della rinascita del dopoguerra, Udine conobbe un particolare fervore artistico che andò concretizzandosi in un rilancio turistico del territorio sull'onda delle Biennali udinesi d'Arte antica, nate da un'innovativa formula di collaborazione tra pubblico e privato che permise anche di far conoscere il patrimonio artistico friulano esportandolo anche a livello europeo.

Mosso da un infinito amore per la sua città e per la sua tradizione culturale, Rizzi fu pioniere della riscoperta di artisti come Carlevarijs, Bombelli, Grassi. Grazie ai suoi contatti internazionali col mondo dei musei e degli studiosi, ha organizzato convegni di richiamo, pubblicato saggi e monografie in varie lingue, e saputo indirizzare importanti lasciti e donazioni per arricchire il patrimonio artistico friulano.

Rizzi ha concepito il Museo come un centro di ricerca, ricco di fototeca e biblioteca specializzata, come una struttura reattiva agli stimoli esterni, aperta al dialogo col territorio, con una lungimiranza e una capacità manageriale ante litteram che costituiscono tutt'oggi un modello insuperato di efficienza e validità culturale. Ma il suo sguardo lungimirante lo portò a imprese al tempo di grande ambizione per l'intera regione, impegnandosi a recuperare alla funzione pubblica Villa Manin di Passariano, eleggendola nel 1971 non solo come Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, in seguito anche sede di una prestigiosa Scuola di restauro, e allestendola quale sede di esposizioni di respiro europeo. Nello stesso anno infatti, dal 27 giugno al 7 novembre, il bicentenario della scomparsa di Giambattista Tiepolo venne celebrato proprio in Villa Manin, ed Aldo Rizzi vi allestì una mostra ricca di novanta dipinti e di centinaia tra disegni e incisioni provenienti da tutte le principali collezioni internazionali, che contò 325.000 visitatori venuti da ogni parte d'Europa. Un'iniziativa lungamente preparata attraverso studi e contatti con i maggiori esperti internazionali del Tiepolo, anticipata nel 1970 dall'esposizione del corpus incisorio completo dei tre Tiepolo presso la Loggia del Lionello e da un convegno internazionale di studi tenutosi in Castello, tutte occasioni che trasformarono Udine in una città a vocazione turistico-culturale.

Riservato, tenace, arguto, Aldo Rizzi è anche stato un self made man, e un intellettuale rigoroso, forte della sua ferrea disciplina di vita e di studio, che lo accompagnò anche negli anni difficili della sua malattia: nell'ultima sua fatica, "I Tiepolo a Udine", edito da Electa nel 1996, Rizzi scriveva: "Quello tra il Tiepolo e la città di Udine sarà un "amore a prima vista". Giambattista lascia nel capoluogo friulano una sequenza di altissime pagine d'arte. È questa la ragione per la quale Udine viene definita "Città del Tiepolo", ed è il complimento più genuino e lusinghiero che si potesse desiderare". —



**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: **- 37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA - 22.1 MILIONI DI UTENTI WEB - 24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO - 9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI - UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.

manzoni@manzoni.it

Scopri di più

Il regista e attore sarà ospite giovedì del Kinemax a Gorizia per celebrare il centenario di Ugo e Vittorio

Emanuele Salce: «Quelle serate a tavola assieme a Gassman, Tognazzi e Villaggio»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Certo che il 1922 è stato un anno artisticamente generoso: nacquero Luciano Salce, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Pier Paolo Pasolini, Luigi Squarzina e Adolfo Celi.

Il 32° festival "Castello di Gorizia". Premio Francesco Macedonio (organizzazione terzo teatro) per la commemorazione del centenario, anche se appena appena superato, ha scelto due grandi da celebrare — Ugo&Vittorio — sfilandoli dal gruppo di immortali e fidandosi senza incertezze del miglior Virgilio possibile: Emanuele Salce, regista e attore, figlio di Luciano che visse l'irripetibile stagione del cinema dalla parte più intima dell'osservatorio.

L'appuntamento con Salce sarà per giovedì 9, alle 20.30, al Kinemax di Gorizia. Seguirà la proiezione di La voglia matta.

Quando s'iscrisse al Centro sperimentale di Roma con quale spirito affrontò l'ammissione?

«Partecipai per ripicca. In famiglia mi sconsigliarono quella strada: "intanto non è un mestiere e, comunque, tu non sei il tipo che si applica", mi dissero candidamente e io, a quel punto, ci provai in segreto e passai la prova al primo colpo con altri cinque».

Lei ebbe la fortuna di iniziare la sua avventura terrena coccolato dal miglior spettacolo italiano.

«Vissi con mio padre fino a un anno e mezzo. Poi seguii mamma che si fidanzò con Vittorio Gassman. Alle volte s'illumina qualche ricordo. Che spesso confondo con fotografie sistemate sui mobili di casa. Vedevo papà nei fine settimana. I divi di allora non erano genitori molto disponibili e non soltanto il mio. Non ti aiutavano coi compiti e cose così. Un giorno Luciano venne a prendermi a scuola e tutti a commentare: "Hai visto c'è Salce quello famoso". Diventai ragazzo frequentando di più tate e cameriere».

In men che non si dica lei finì dietro la cinepresa al fianco di Risi — padre e figlio — e di Ettore Scola. Ma non solo.


Emanuele Salce, regista e attore, sarà ospite g iovedì 9, alle 20.30, del Kinemax di Gorizia

«Per tenermi occupato. Con Dino mi divertivo, ridevamo tanto assieme. E con Ettore, a volte, mi meravigliavo come simili dei pagani dedicassero del tempo proprio a me. L'occasione di "viverli" in privato fu unica e solamente dopo compresi la fortuna che il destino mi riservò».

Che male c'è se anticipiamo qualcosina della serata del 9?

«Credo nulla».

Ecco, allora: Ugo e Vittorio. Più gli altri "mostri sacri", volendo.

«Loro furono due personaggi agli opposti. Per struttura e per approccio alla vita. Uno godereccio, libertino e gaudente — Ugo — e l'altro serio, insicuro, aggressivo. Tognazzi fu un attore di pancia, il più straordinario, il più vero, il più autentico, non c'è partita. Manfredi si rivelò tecnicamente il più bravo, Gassman interpretò l'artista "totale": carro armato, fucile e bombe tutto assieme. Il Vittorio dell'ultimo decennio fu assalito dalla depressione e dall'insistente gesto di guardarsi indietro, travolto dai sensi di colpa. E fu così che Gassman scoprì Vittorio, offrendo a tutti noi finalmente la sua parte umana e mortale. Ugo seppe ballare nei sobborghi dell'anima, affrontando ruoli impossibili con una naturalezza incredibile. Lui non recitava, comunicava. Marcello era bravissimo, ma restava pur sempre Mastroianni. Sordi è sempre stato lui. Più Sordi che attore».

Emanuele, tornerebbe indietro per riassaporare qualche momento del più incredibile periodo della storia del cinema?

«Pagherei, e pure bene, per sedermi adesso, da adulto, attorno al tavolo di casa di quand'ero bambino assieme a Gassman, Tognazzi, Salce e Villaggio».

A proposito di Villaggio. Suo padre diresse i primi due film della saga di Fantozzi. Lei aveva nove anni nel 1975.

«Ho un ricordo e molto nitido. Fui prelevato a scuola da un autista che mi portò sul set a Bracciano dove stavano girando la scena della martellata sul dito in campeggio. Quel fine settimana toccò a mio padre stare con me. Lui ben sapendo che ero terribile mi imprigionò in una roulotte. Dalla finestra vidi Villaggio che correva urlando e pensai che per fare l'attore è fondamentale saper correre. Non so come riuscii a evadere e, per prima cosa, staccai un cavo, che si rivelò essere importante. Fui rinchiuso a chiave fino alla sera». —

CINEMA

Il film di Locatelli girato a Grado «Un viaggio fisico e spirituale»

A 4 anni da Isabelle, Mirko Locatelli torna sul grande schermo con "La memoria del mondo": un viaggio fisico e spirituale interamente girato a Grado, sostenuto dalla Fvg Film Commission e interpretato da Fabrizio Falco, Maurizio Soldà, Fabrizio Calfapietra. Il regista presenterà il film al pubblico del Visionario, giovedì 9 alle 20, quindi si sposterà a Pordenone, domenica 12 marzo alle 16.15, per incontrare il pubblico di Cinemazero.

Adrien, studioso d'arte e biografo dell'artista Ernst Bollinger, segue il maestro durante l'allestimento della sua nuova mostra. Immersi nell'atmosfera rarefatta di una laguna invernale, i due uomini e il giovane barcaiolo Giulio condivideranno l'esperienza di un pellegrinaggio laico alla ricerca di una donna scomparsa, la moglie di Bollinger, ritrovandosi ad esplorare territori interiori inaspettati e a riconoscersi figli di una memoria comune…


Una scena del film La memoria del mondo, girato a Grado

«Nel film – spiega Locatelli – tutto è in equilibrio, gli ambienti sono evocativi di un tempo perduto, luoghi dimenticati dall'uomo come simboli di un'antica civiltà, appannati, scoloriti: ogni luogo è un'idea di luogo, ogni stanza un'idea di stanza, scarnificati dal superfluo perché i personaggi possano manifestarsi come idoli. Corpi, barche, case, isole sospese sull'acqua e avvolte nella nebbia; oggetti, persone e animali sono concepiti come visioni fantastiche che emergono dalle brume come ricordi lontani. Giulio, Adrien e Ernst sono corpo, parola e simbolo, una trinità pagana votata alla trasfigurazione, alla metamorfosi, tutti padri di un unico mondo e figli di un antenato comune».

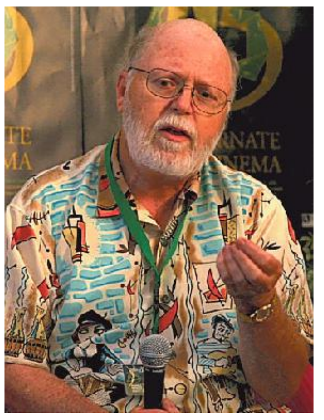
Nato a Milano nel 1974, Mirko Locatelli esordisce nel 2008 con Il primo giorno d'inverno, con cui partecipa alla 65ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Nel 2013 è cofondatore della Strani Film, con cui produce il suo secondo lungometraggio Corpi estranei (presentato in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma). Con il suo terzo film, Isabelle, nel 2018 riceve il premio per la miglior sceneggiatura al Montreal World Film Festival (assieme a Giuditta Tarantelli). Nel 2022 "La memoria del mondo" viene presentato in anteprima mondiale al 40° Torino Film Festival.

Per maggiori informazioni: www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine. —

IL LUTTO

Le Giornate del muto piangono Russell Merritt: «Un amico del festival»

Non ci sarà Russell Merritt alla prossima edizione delle Giornate del Cinema Muto e sarà la prima volta dal 1986. All'epoca era arrivato a Pordenone grazie all'amico fraterno David Shepard della Directors Guild of America, a cui le Giornate rendevano omaggio quell'anno in occasione del cinquantenario. «Da allora Pordenone era diventata la sua seconda casa – il ricordo degli organizzatori – Presenza fissa e familiare, per tutti lo zio di Topolino per gli studi e i libri sul primo Walt Disney, per le Giornate collaboratore e amico ineguagliabile del festival, che aveva contribuito a far conoscere in America, Russell ci ha improvvisamente lasciati nella notte del 3 marzo».


Russell Merritt

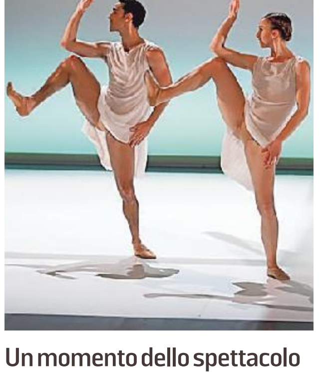
«Con lui perdiamo non solo uno studioso di alta levatura, le cui conoscenze e passioni spaziavano dal cinema, alla musica, alla danza, alla pittura e in molti altri campi, ma un amico amabile, partecipe, curioso, entusiasta della vita».

A Russell Merritt sarà dedicata la 42a edizione del festival, in programma dal 7 al 14 ottobre 2023 al Teatro Verdi di Pordenone, dov'era atteso come sempre con l'amata moglie Karen, che come lui amava il Friuli. —

TEATRO

Le coreografie di Malandain oggi al Verdi di Pordenone

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone oggi, martedì 7, alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain – unanimemente considerato uno dei più importanti coreografi europei e internazionali, direttore del prestigioso Centre chorégraphique national di Biarritz, in Francia, dove nel 1998 è stato fondato il Malandin Ballet Biarritz – ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua "Pastorale" (eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco) invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l'innocenza della giovinezza, o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la Bellezza. In quest'opera immortale, esplicito collegamento al rapporto fra il Teatro e la Natura, Beethoven resuscita ai nostri occhi l'Arcadia dell'età dell'oro. —


Un momento dello spettacolo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese si sente il peso dei pareggi

A Bergamo centrata la decima "X" delle ultime 17 giornate la prima fu proprio contro l'Atalanta nel girone d'andata: se ora i bianconeri non cambieranno ritmo precipiteranno

Pietro Oleotto / UDINE

C'è un grafico sorprendente. Quello che descrive – come su una di quelle vecchie lavagne impiegate una volta in Borsa per i titoli azionari – l'andamento in classifica dell'Udinese, capace di schizzare verso l'alto dopo appena due giornate di campionato (sconfitta con il Milan e pareggio interno contro la Salernitana) e per raggiungere il terzo posto dopo il settimo turno, piazzamento confermato la settimana successiva battendo il Verona in trasferta. Era il 3 ottobre, i punti in classifica erano 19 e mai – e poi mai – ci si immaginava che la squadra di Andrea Sottil avrebbe raccolto nelle successive 17 giornate (che vanno dall'impegno casalingo a quello esterno con l'Atalanta) soltanto una vittoria.

Quel grafico, tuttavia, racconta come l'Udinese sia riuscita a restare tutto sommato in quota anche dopo le prime delusioni, o forse è il caso di parlare anche delle mezze delusioni, sotto forma di pareggi, risultati che hanno rallentato subito la corsa bianconera, tanto che già dopo la 12ª giornata l'Udinese si è assestata al settimo posto, seppur il una classifica "drogata" dai 15 punti di penalizzazione che, essendo retroattivi, mettevano sempre la Juventus alle spalle della squadra di Sottil.

Già, Cremona. E poi il Lecce in casa e lo Spezia. Tutti pareggi, anche deludenti per come si sono concretizzati. Il primo con un erroraccio al tiro del leader Deulofeu, solo davanti al portiere avversario nell'ultimo giro di lancette, il secondo con una falsa partenza figlia della distrazione che poi diventerà uno dei difetti bianconeri, il terzo accontentandosi del punticino in trasferta, con un atteggiamento che la classifica (confortante) di allora non giustificava.

Continuando con questo passo, visto che ormai i pareggi sono dieci nelle ultime 17 partite, a fronte di sei ko (Torino, Napoli, Juventus, Bologna, ancora Torino e Inter), l'Udinese si è comunque tenuta sulla linea del settimo posto fino a tre partite fa, dopo la notte dei regali a San Siro confezionati da Success. Da ieri sera, poi, complice la vittoria del Toro sul Bologna, la squadra di Sottil è sul confine di metà classifica in compagnia del Monza, con la Fiorentina a un punto e il Sassuolo a due. E sabato andrà ad Empoli che occupa quel 14° posto a -4 dai bianconeri che è stato per anni il "gradino amico", quello sul quale appoggiare il fondoschiena in attesa della salvezza. Non troppo vicino dal precipizio, troppo lontano da quella parte sinistra della graduatoria.

D'accordo, la classifica è cortissima, Juve e Bologna si sono fermate a quota 35, ma continuare con questo ritmo significherebbe andare in picchiata. La risposa non solo contro l'Empoli, ma anche con Milan, Bologna, Monza e Roma in poco più di un mese. —



Sottil sembra mimare un 1 a 1: invece sa che i pareggi, soprattutto quelli al Friuli, hanno pesato non poco

DALLA DEA ALLA DEA

9ª giornata - 9/10/'22
Udinese-Atalanta 2-2

10ª giornata - 16/10/'22
Lazio-Udinese 0-0

11ª giornata - 23/10/'22
Udinese-Torino 1-2

12ª giornata - 30/10/'22
Cremonese-Udinese 0-0

13ª giornata - 4/11/'22
Udinese-Lecce 1-1

14ª giornata - 8/11/'22
Spezia-Udinese 1-1

15ª giornata - 12/11/'22
Napoli-Udinese 3-2

16ª giornata - 4/1/'23
Udinese-Empoli 1-1

17ª giornata - 7/1/'23
Juventus-Udinese 1-0

18ª giornata - 15/1/'23
Udinese-Bologna 1-2

19ª giornata - 22/1/'23
Sampdoria-Udinese 0-1

20ª giornata - 30/1/'23
Udinese-Verona 1-1

21ª giornata - 5/2/'23
Torino-Udinese 1-0

22ª giornata - 12/2/'23
Udinese-Sassuolo 2-2

23ª giornata - 18/2/'23
Inter-Udinese 3-1

24ª giornata - 26/2/'23
Udinese-Spezia 2-2

25ª giornata - 4/3/'23
Atalanta-Udinese 0-0

WITHUB

IL PUNTO

A Empoli potrebbe rientrare là davanti anche Nestorovski

UDINE

Sono cominciate ieri, con la ripresa della preparazione al Bruseschi, le sedute individualizzate per i bianconeri carenti di condizione e brillantezza, un problema palesato in modo evidente in alcuni singoli a Bergamo. Questo tipo di lavoro, predisposto dal responsabile della preparazione Cristian Bella, è stato eseguito ieri da Florian Thauvin, Adam Masina e Lazar Samardazic, ai quali si è unito anche quel Kingsley Ehizibue che ha fatto da spettatore al Gewiss Stadium causa squalifica, ma su cui Sottil potrà tornare a contare dalla trasferta di sabato a Empoli.



Nestorovski può recuperare

Al Castellani il tecnico si augura di ritrovare anche Ilija Nestorovski, assente a Bergamo per un nuovo problema muscolare che tuttavia sembra in via di soluzione, come confermato anche dalle esercitazioni condotte ieri. Da notare che oltre a Marvin Zeegelaar, in via di valutazione per un eventuale tesseramento, al Bruseschi ieri si è rivisto anche il croato Filip Benkovic, rientrato per recuperare dall'infortunio all'anca subito il 1 dicembre con l'Eintracht Braunschweig. —

S.M.

Così in A

25ª GIORNATA

I risultati

Napoli-Lazio	0-1
Monza-Empoli	2-1
Atalanta-Udinese	0-0
Fiorentina-Milan	2-1
Spezia-Verona	0-0
Sampdoria-Salernitana	0-0
Inter-Lecce	2-0
Roma-Juventus	1-0
Sassuolo-Cremonese	3-2
Torino-Bologna	1-0

La classifica

Napoli 65 punti; Inter 50; Lazio 48; Roma e Milan 47; Roma 44; Atalanta 42; Juventus* e Bologna 35; Torino 34; Udinese e Monza 32; Fiorentina 31; Sassuolo 30; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 25; Spezia 21; Verona 18; Cremonese e Sampdoria 12.

*15 punti di penalizzazione

LA BEFFA

Sassuolo raggiunto dalla Cremonese poi al 92' Bajrami in gol

Vittoria importantissima per il Sassuolo, che batte per 3-2 la Cremonese al termine di una partita emozionante che lascia il sapore della beffa nella bocca degli ospiti. I grigiorossi nella ripresa recuperano con una doppietta di Dessers il doppio svantaggio firmato dai gol di Laurienté e FRattesi, ma in pieno recupero Bajrami riporta avanti i suoi, siglando il gol che vale tre punti e l'approdo a quota 30 in classifica.

SASSUOLO 3
CREMONESE 2

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Zortea 6.5, Ruan 5.5, Erlic 5.5, Rogerio 6; Frattesi 7 (23'st Thorstvedt 6), Lopez 6.5 (36'st Obiang sv), Matheus Henrique 6 (43'st Harroui sv); Defrel 6.5 (23'st Bajrami 7), Pinamonti 6.5 (36'st Alvarez sv), Laurienté 8. All. Dionisi.

CREMONESE (3-4-1-2) Carnesecchi 6.5; Bianchetti 6, Chriches 6 (35'pt Lochoshvili 6), Vasquez 6; Sernicola 6 (33'st Ghiglione sv), Benassi 6, Pickel 5.5, Valeri 6.5; Felix 5.5 (1'st Dessers 8); Okereke 6 (21'st Buonaiuto 6), Tsadjout 6.5 (21'st Ciofani 6). All. Ballardini.

Arbitro Fourneau di Roma 6.5.

Marcatori Al 26' Laurienté, al 41' Frattesi; nella ripresa, al 17' e al 38' Dessers, al 47' Bajrami.

PALLONE IN PILLOLE

Caviglia a pezzi, Neymar deve essere operato

Stagione finita per Neymar. Il Psg ha fatto sapere che, alla luce dei problemi accusati dal brasiliano alla caviglia destra negli ultimi anni, lo staff medico del club ha consigliato un'operazione ai legamenti, per evitare un grosso rischio di recidiva. Sarà operato nei prossimi giorni a Doha ed è atteso da uno stop di 3-4 mesi.



Italia-Inghilterra a Napoli, già 20 mila biglietti

A Napoli sale l'attesa per Italia-Inghilterra, gara che segnerà il ritorno della Nazionale nel capoluogo campano dopo dieci anni. È stata superata quota 20 mila biglietti venduti per la sfida che aprirà il percorso degli azzurri del ct Roberto Mancini nelle qualificazioni a Euro2024, giovedì 23 marzo allo stadio Maradona.



MARCO NEGRI. L'ex bomber e "maestro" delle punte in bianconero guarda al futuro: «Thauvin non è un facilitatore di gioco come Deulofeu»

«Attacco prevedibile ma Sottil sta seminando per potere tornare in corsa per l'Europa»



Beto in azione, sullo sfondo Success, il compagno di reparto scelto da Sottil per il dopo-Deulofeu

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Beto e Success non si esaltano a vicenda, a volte solo prevedibili, Thauvin non è il facilitatore di gioco di nome Deulofeu e mancano i gol dei centrocampisti, ma Sottil sta seminando per raccogliere e l'Udinese rientrerà nella corsa all'Europa». È dell'ex bomber Marco Negri il focus sui problemi in chiave offensiva dei bianconeri, là dove la mancanza delle giocate di qualità sulla trequarti avversaria, palesata anche a Bergamo, sembra sempre più proporzionale all'assenza di Gerard Deulofeu, alle magagne del "Tucu" Pereyra e ai limiti di Beto e Success, finendo per incidere sul prodotto finale chiamato vittoria.

Negri, le attuali difficoltà dell'Udinese le ricordano quelle vissute nel 2017 a fianco di Massimo Oddo?

«Per certi versi sì, ma con la sensibile differenza che allora il problema era che non arrivava neanche il punticino».

Sottil, invece, di pareggi ne fa fin troppi, ma è sempre la vittoria che continua a mancare...

«Non sono da sottovalutare le avversarie e i filotti difficili in queste strisce, ma comunque tutto è legato alla facilità di andare in gol e quindi di indirizzare la partita».

Eccoci al punto. L'Udinese in attacco non raccoglie quanto semina e ultimamente è venuta meno la qualità.

«Essenzialmente perché manca quel facilitatore di gioco che era Deulofeu, che incideva anche sul possesso palla, se poi anche Pereyra ha le sue magagne è logico che si paghi dazio alla mancanza di qualità. Bisognerebbe avere delle alternative come ha fatto Thiago Motta al Bologna una volta rimasto senza Arnautovic, e quindi privo del punto di riferimento avanzato. Senza dare riferimenti ha trovato i gol degli esterni e dei centrocampisti, tutti gol che l'Udinese ora non ha da questi ruoli».

Di punti di riferimento, invece, Sottil continua a offrirne due con Beto e Success...

«Il problema non sono né Beto, che mi aspettavo un po' cresciuto, e né Success, che in effetti toglie imprevedibilità, perché presi singolarmente fanno un gran lavoro per la squadra, ma è la loro unione che non li esalta».

Vuol dire che non fanno coppia?

«Individualmente fanno una cifra, ma è la somma dei due in coppia che non è ancora superiore. La coppia tante volte esalta sia uno che l'altro, ma ancora non li ho visti fare un partitone insieme nella stessa gara. Quando giochi con una coppia di attaccanti molto stretti, come fa Inzaghi all'Inter, ci sono molte combinazioni che devono crearsi, ma nell'Udinese sembra che quando sia la giornata dell'uno non è dell'altro, e vuole dire che non c'è questa chimica».

Allora perché Sottil insiste sui due?

«Perché è un tecnico pragmatico che rispetta gli equilibri trovati, e adesso non è tempo di esperimenti perché non c'è grande margine per prove e tentativi. Ora si punta a fare punti, e per me Sottil li farà perché sta dando una nuova mentalità di gioco e ha alzato il baricentro dell'Udinese. Sta seminando per raccogliere».

Difficile che Thauvin sostituisca Deulofeu?

«Sì, perché ha altre caratteristiche e preferisce giocare largo e non dentro al campo. Lo assimilo a un Kostic con meno fisico e più piede, uno "calciante", come dice Allegri, che sa fare la giocata per il compagno, ma va anche detto che è lui che deve adattarsi al modulo». —

LA CARRIERA

Centravanti col fiuto del gol con i Rangers: 37 gol in 40 partite



L'ex bomber Marco Negri

Marco Negri, classe 1967, attaccante, ha cominciato la carriera professionistica con l'Udinese nella stagione 1988-89 (tre presenze) per ritornarci dopo un'esperienza al Novara due anni dopo e ripartre per un lungo giro di piazze (Ternana, Cosenza, Bologna e Perugia) prima di andare in Scozia per vestire la mitica maglia dei Rangers Glasgow dal 1997 al 1999 e segnare 37 gol. Fu fermato sul più bello dagli infortuni e da un incidente all'occhio giocando a squash. Tornò in Italia con il Perugia e quindi con Vicenza e Livorno (19 presenze con 8 gol). Nel dicembre 2017 fece parte dello staff di Massimo Oddo a Udine col ruolo di preparatore degli attaccanti bianconeri.

L'ULTIMO POSTICIPO

Il Torino piazza il sorpasso ma almeno ha fermato il Bologna

UDINE

Il Torino piazza il sorpasso nell'ultimo posticipo della 25ª giornata, supera la coppia composta da Udinese e Monza, tutte e due decime a quota 32, ma almeno ferma il Bologna, bloccato a 35 punti alla pari della penalizzata Juventus al settimo posto, il piazzamento che potrebbe regalare il posto nella prossima Conference League a fine campionato. Ai granata basta, come era successo contro l'Udinese, un acuto di Karamoh per avere la meglio sulla squadra di Thiago Motta. È infatti il franco-ivoriano a decidere il match con una bella giocata da solista nel primo tempo che regala ai suoi i tre punti.

Il primo guizzo è dei granata e arriva al 5', quando Skorupski deve mettere il piede per deviare in angolo un tiro da posizione defilata di Sanabria. Gli uomini di Juric sfiorano ancora il vantaggio al 13', quando Miranchuk ci prova con un piatto destro in corsa che sembra diretto nell'angolino ma va poi a colpire il compagno di reparto Karamoh. L'1-0 è nell'aria e arriva al 22'. Karamoh riceve palla in area da Sanabria, si destreggia alla grande tra tre avversari e anticipa Skorupski con un rapido tocco che supera il portiere sul suo palo. Il ritmo cala nella seconda metà della frazione, con i granata che controllano senza affanni il risultato fino all'intervallo.

La prima timida palla gol dei rossoblù arriva all'8' della ripresa, quando Milinkovic-Savic controlla in due tempi una girata di Barrow. Gli emiliani alzano il baricentro, ma senza riuscire a impensierire più di tanto il portiere serbo. Al 26', però, Schuurs compie un intervento prodigioso in scivolata su Orsolini pronto a battere a rete da pochi passi. Al 33' è il neo entrato Zirkzee a provarci al volo con il mancino, ma la palla esce di molto. I padroni di casa si rivedono due minuti dopo quando Radonjic crossa dalla destra trovando scoperta la difesa avversaria, con Vojvoda che lascia rimbalzare la palla e conclude di testa ma il tentativo termina alto di poco. Nel finale, il Toro resiste all'assalto dei ragazzi di Thiago Motta e il risultato non cambierà più. Per la formazione di Juric arriva quindi un successo importante grazie al quale si porta in nona posizione a quota 34, a una lunghezza dal duo Juve-Bologna. —

Decide una rete di Karamoh come nello scontro diretto con i bianconeri

TORINO	1
BOLOGNA	0

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Djidji 6.5, Schuurs 7, Buongiorno 6.5; Singo 6 (28'st Aina sv), Linetty 7, Ilic 6, Rodriguez 6 (28'st Vojvoda sv); Miranchuk 6, Karamoh 7.5 (28'st Radonjic sv); Sanabria 6.5 (40'st Seck sv). All. Juric.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Posch 5.5, Sosa 6 (33'st Kyriakopoulos sv), Lucumí 5.5, Cambiaso 5; Schouten 5.5, Moro 5; Orsolini 5.5, Ferguson 5.5, Soriano 5.5 (12'st Zirkzee 6); Barrow 5. All. Thiago Motta.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatore Al 22' Karamoh.

Serie A

Empoli, Vicario in dubbio Pronto l'altro ex: Perisan

Il portiere di Planis fermato da una botta al costato può saltare anche l'Udinese
Al suo posto il friulano di San Vito che ha esordito in serie A sabato con il Monza

Alberto Bertolotto / UDINE

Quale dei due portieri friulani dell'Empoli difenderà la porta della squadra toscana, sabato al Castellani? L'udinese di Planis Guglielmo Vicario, reduce da una brutta botta al costato, oppure il sanvitese Samuele Perisan, che ha giocato col Monza, debuttando così in serie A? La settimana di lavoro della formazione di Paolo Zanetti si è aperta ieri con questo dubbio, un nodo che sarà sciolto col passare dei giorni, anche se attualmente il favorito a scendere in campo sia Perisan, anche lui come Vicario ex Udinese.

Il numero 1 titolare dei toscani, classe 1996, ha subìto un duro colpo all'altezza del torace poco prima della sfida col Monza. E a oggi non si è ripreso del tutto. A quanto pare difficilmente potrà allenarsi prima della gara con i bianconeri e, se anche ce la dovesse fare, non sarebbe in condizioni fisiche eccellenti. Certo, un Vicario a mezzo servizio, oggi, vale lo stesso tanto, in quanto rappresenta una sicurezza assoluta per la squadra, ma allo stesso tempo pare azzardato forzare il recupero per il prossimo incontro di campionato. La sensazione è che il portiere possa rivedersi al massimo nel match con l'Atalanta, l'ultimo prima della sosta. Una sosta che, per Vicario, farebbe anche rima con Nazionale, ammesso che il ct Roberto Mancini lo convochi nuovamente.


Samuele Perisan, classe '97, in uscita a Monza nella gara d'esordio in A

Guglielmo potrebbe tornare con l'Atalanta per sperare in una chiamata del ct Mancini

Perisan, nel frattempo, si tiene pronto. Sabato scorso al Brianteo ha esordito in serie A dopo una lunga attesa, dimostrando di saperci stare. Nei due gol subiti dal Monza, di cui uno dal suo compagno di squadra a Pordenone Ciurria, non ha avuto colpe. Scendere in campo con l'Udinese per lui significherebbe qualcosa di speciale: classe 1997, nel vivaio dei friulani ha fatto tutta la trafila, condividendo ogni esperienza con Alex Meret, numero uno del Napoli di cui è grandissimo amico. Dei bianconeri Samuele è stato anche il terzo portiere nella seconda parte della stagione 2018-'19 e nel campionato 2019-'20, costruendo un ottimo rapporto sia Nicolas sia con Juan Musso. Poi, dal 2020 al 2022, la parentesi a Pordenone, in serie B, con cui ha trovato continuità, meritandosi la chiamata dalla A dell'Empoli.

Samuele sabato ritroverebbe inoltre Sergio Marcon, preparatore dei portieri della prima squadra dei bianconeri, con cui ha lavorato in Primavera. Uno dei tanti maestri assieme a Maurizio Missio, Diego Del Piccolo e Alex Brunner. —

DOPO FLAMENGO-VASCO

Un morto e 8 feriti fuori dal Maracanà: friulani non coinvolti

Ancora violenza nel calcio brasiliano. È di un morto e almeno 8 feriti, due dei quali sono ancora ricoverati in gravi condizioni, il bilancio degli scontri fra i tifosi di Flamengo e Vasco da Gama avvenuti l'altra sera, nei pressi del Maracanà. Lo riportano i media brasiliani, che citano fonti della polizia per fare un quadro dell'attesa stracittadina di Rio de Janeiro, alla quale ha assistito anche la "pattuglia" di tifosi friulani del club di Orsaria che si trova in Brasile per la settimana di celebrazioni in concomitanza con il 70º compleanno di Zico, uno degli "eroi" della storia del Flamengo e ancora amatissimo in Friuli. I dodici appassionati bianconeri si sono presentati in tribuna vestendo una maglietta stampata per l'occasione e per fortuna non sono stati coinvolti in alcun incidente, recuperando la via del proprio albergo senza trovarsi coinvolti negli incidenti fuori dal Maracanà tra i rappresentati delle due squadre carioca.

Dallo scudetto («Festa per 2-3 milioni»), ai sogni europei («Ma a furia di dircelo ci portiamo iella»)
il presidente del Napoli non si nasconde in occasione del premio stampa estera andato a Osimhen

De Laurentiis, parole da re della A «I fondi sarebbero la nostra morte»

FRANCESCO TEDESCO

«Sono passati 33 anni dall'ultimo scudetto. Pensate ai tantissimi napoletani che non hanno vissuto i primi due titoli. Dopo essere sprofondati nel fallimento, il coronamento di uno scudetto potrebbe far impazzire la città che si sta già organizzando per la festa. Si stima siano tra i 2 e i 3 milioni i partecipanti alla festa scudetto». Aurelio De Laurentiis non bada più alla scaramanzia e parla senza freni del suo Napoli in cima al campionato: «Scudetto o Champions League? Mi auguro entrambi», dice il patron azzurro accolto da una ovazione.

L'occasione è fornita dalla conferenza stampa del premio della stampa estera in Italia andato a Victor Osimhen. Prima il numero uno azzurro aveva ricordato quando prese la società dal fallimento nel 2004 (affidandola per la gestione sportiva all'attuale dt dell'Udinese, Pierpaolo Marino, *ndr*), poi il purgatorio della serie C durato due anni. Il patron azzurro ha parlato anche del primo ko interno in campionato della stagione – patito contro la Lazio venerdì sera al Maradona – a Santa Maria Capua Vetere Caserta, all'ateneo Luigi Vanvitelli, dove ha presenziato all'inaugurazione della prima cattedra universitaria italiana dedicata alla "Giuridicità delle regole del gioco del calcio": «La sconfitta con la Lazio? Direi che è stata una sconfitta salutare, altrimenti c'è il rischio di sedersi. Ma Sarri è stato un paraculo, perché invece di attaccare ha bloccato i terzini. Poi Kvara ha dato quella palla a Vecino», ha detto rispondendo alle domande di studenti e tifosi.


Il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, con Osimhen, premiato ieri dalla stampa estera

De Laurentiis sa che il passo falso di venerdì non genera ansia tra i tifosi azzurri visto che il club partenopeo resta davanti con un rassicurante +15 sull'Inter seconda. E così il patron azzurro, tra gli studenti, parla da tifoso quando gli viene chiesto se preferirebbe lo scudetto alla Champions League: «Mi auguro entrambi, ma diciamolo in silenzio, perché a furia di dircelo ci portiamo iella da soli», ha concluso pensando alla gara di ritorno degli ottavi di finale della coppa, contro l'Eintracht battuto in Germania per 2-0 e atteso a Napoli il prossimo mercoledì.

Poi un pensiero sul nostro calcio: «Quando sento parlare di fondi stranieri resto perplesso. Il presidente Zhang ogni tanto lo vedo apparire sugli spalti e interessarsi e mi dispiace che quando è presente spesso l'Inter perde, la sua faccia sembra da cane bastonato... Scherzi a parte, il fondo è la morte del calcio perché punta a massimizzare il ritorno degli investimenti nell'arco dei successivi cinque anni, ma il calcio è programmazione, è un'industria atipica, un po' come il cinema. Per questo mi sono trovato bene».

Quanto a Osimhen, il capocannoniere della serie A è finito nell'obiettivo dei grandi club inglesi, con l'Arsenal in testa, ma per ora vede solo azzurro: «Gioco in uno dei cinque migliori campionati d'Europa ed è un onore per me. La Premier League è considerata da molti la migliore, ma ora sono in Italia, un Paese dove si gioca un calcio diverso, molto fisico. Quando arrivi a Napoli ti innamori ancora di più del calcio, e voglio restituire alla città e ai tifosi l'amore che mi hanno dato da quando sono arrivato nel 2020. Spalletti? Devo dirgli un grande grazie, se sto giocando da top player è anche per merito suo, per i miglioramenti che ho avuto grazie a lui».

Osimhen ha parlato anche del suo compagno d'attacco Kvaratskhelia: «E un ragazzo eccezionale, credo che possa vincere il Pallone d'oro nei prossimi anni e spero che porti gloria al Napoli». La iella temuta da da Laurentiis resta però lontana da un gruppo che dopo aver fatto autocritica negli spogliatoi venerdì sera, ieri ha ritrovato campo e voglia dopo due giorni di stop. La squadra ha anche ritrovato Giacomo Raspadori che sta recuperando dall'infortunio muscolare che lo ha tenuto ai box nelle ultime settimane ed è tornato in campo: per lui terapie e lavoro personalizzato. —

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi i primi due verdetti domani toccherà al Milan

«Siamo in una coppa, anche se sappiamo che sarà molto difficile, niente è impossibile». Ismael Bennacer non si preclude nulla, anche arrivare in fondo alla Champions. «Lo abbiamo visto in questi ultimi anni, ora abbiamo molti giocatori che stanno recuperando poco a poco dagli infortuni. Speriamo di evitare infortuni e di raggiungere un livello ancora superiore», da detto il centrocampista del Milan con il ritorno contro il Tottenham all'orizzonte: si gioca domani a Londra difendendo l'1-0 di San Siro, alle 21, in contemporanea con il big match di Monaco di Baviera tra il Bayern e il Psg (direzione affidata al "nostro" Daniele Orsato), con anche i tedeschi in vantaggio per 1-0, come i rossoneri di Pioli. Stasera, però, arriveranno già i primi verdetti degli ottavi di finale della Champions: in campo Chelsea-Borussia Dortmund (ospiti sull'1-0) e Benfica-Club Brugge (i portoghesi ripartono dal 2-0 dell'andata).

Le friulane di serie D

DOPO LA VITTORIA CONTRO IL LEVICO

Torviscosa, la strada è giusta «Ora vinciamo a Montebelluna»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Sei punti nelle ultime due gare. Il Torviscosa ha incasellato due vittorie consecutive e sembra aver intrapreso la strada giusta per garantirsi l'obiettivo minimo di un posto nei play-out che tutti in casa friulana sperano porti poi all'ambita salvezza.

A otto giornate dalla fine del campionato la salvezza diretta rimane distante 6 punti e per la squadra di mister Fabio Pittilino evitare la roulette degli spareggi in questo momento sembra molto difficile.

Intanto è giusto però celebrare la splendida vittoria con il Levico Terme firmata dai gol di Ciriello e di Garbero. Un successo meritato e fortemente voluto dove sono emerse tante note positive tra le quali vanno annoverate la tenuta difensiva a prova di bomba, il ritrovato feeling con i gol e la fine dell'incubo casalingo, che durava dal mese di novembre.



Fabio Pittilino (Torviscosa)

«Abbiamo subito iniziato la gara con l'atteggiamento giusto – sottolinea il tecnico Pittilino – e nella prima mezzora abbiamo giocato davvero molto bene. L'unica pecca è stata quella di aver fatto un solo gol. Nel secondo tempo all'inizio c'è stato l'episodio del rigore sbagliato e ci siamo un po' abbassati. Il Levico Terme ha provato ad attaccarci, ma siamo stati bravi a restare compatti rischiando solo in un'occasione nella quale Saccon è stato bravo. Poi abbiamo ripreso il sopravvento e abbiamo chiuso meritatamente con il 2-0. Sono soddisfatto, tutti hanno fatto una grande prestazione».

Il Torviscosa adesso guarda avanti e domenica c'è in programma un'altra sfida fondamentale.

Il calendario, infatti, prevede la trasferta con il Montebelluna, penultima in classifica.

«Una gara importante, - sostiene Pittilino – perché se riusciremo a vincere, per i nostri prossimi avversari sarebbe una sconfitta probabilmente decisiva. Ci giochiamo molto anche noi e quindi dovremo affrontare il match sereni e decisi, senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi, ma con la voglia di fare risultato. Se giocheremo come contro la Luparense e il Levico Terme per il Montebelluna sarà dura».Insomma, serve un filotto per cambiare la stagione. —

IL PUNTO CON MISTER PARLATO

Cjarlins Muzane oltre il pareggio C'è da vendicare il 7-1 col Mestre

CARLINO

Vincere sempre, va premesso, è impossibile o quasi. Motivo, questo, per cui il Cjarlins Muzane rientra con pochi rimpianti, per il fatto appunto di non essere andato oltre la divisione della posta, dalla trasferta in casa del Cartigliano.

Certo, un pizzico di amaro in bocca resta per il fatto di non aver rosicchiato tre punti, ma solo uno, alla capolista Legnago caduta sul campo della Virtus Bolzano. La rincorsa al primo posto, parliamoci chiaro, è solo un'illusione dettata dal cambio di rotta, ben più difficile pensando alla realtà.

«Abbiamo fatto una buona gara – l'analisi di Carmine Parlato, tecnico del Cjarlins Muzane – peccato solo non aver finalizzato. Sapevamo che giocavamo contro una squadra ben allenata e allo stesso tempo composta da buoni giocatori. Siamo partiti con il freno a mano tirato, poi abbiamo fatto in modo di aumentare il ritmo



Carmine Parlato (Cjarlins)

ed entrambe abbiamo avuto l'occasione per il vantaggio. La partita è stata equilibrata e nel secondo tempo meritavamo qualcosa in più, ma abbiamo trovato una difesa attenta e forse dovevamo essere più cattivi».

È mancata la vittoria, ma si allunga a 12 risultati utili la serie consecutiva di risultati, con il Cjarlins Muzane che, per la terza volta consecutiva, non subisce reti facendo salire a 11 i suoi "clean sheet" che valgono il primo posto nel girone, appaiati proprio al Legnago.

«Vincere non è mai facile – continua Parlato – le partite vanno sempre giocate. È un punto che da continuità, ma vanno fatti i complimenti ai ragazzi per aver messo anima e cuore per cercare di arrivare ai tre punti. Correggiamo gli errori e andiamo avanti pensando alla prossima partita».

Quando il Cjarlins Muzane ospiterà quel Mestre che, all'andata infierì sulla squadra friulana rifilandole un sonoro 7-1 che costò la panchina a Luca Tiozzo, a chiudere un girone intero con Carmine Parlato alla guida della squadra.

Il bottino, finora, parla di otto vittorie, sei pareggi e due sole sconfitte: il segno "X" di Cartigliano, contro una squadra che di anno in anno si conferma tra le sorprese del girone, non può davvero lasciare rimpianti. —

S.F.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Lascala lancia il Codroipo: «Ora cerchiamo subito il bis»

Simone Fornasiere / UDINE

Quinta vittoria consecutiva e ulteriore allungo in classifica: sembra inarrestabile la marcia della capolista Chions che supera, come prevedibile, il Tricesimo per il quale di certo non passava da questa gara la corsa salvezza. Torna alla vittoria il Brian Lignano che, dato il concomitante pareggio del Tamai a Sistiana, sente profumo di sorpasso al secondo posto: per farlo dovrà battere la Pro Cervignano nel recupero in programma domani sera.

SEGNALI DI RIPRESA

Sono quelli lanciati dal Codroipo, corsaro nello scontro diretto in casa della Pro Cervignano, ora agganciata in classifica, in una corsa per evitare il quint'ultimo posto sempre più ingarbugliata. La vittoria in trasferta, per Luca Lascala e compagni, mancava addirittura dalla prima giornata di campionato. «Anche lo scorso campionato abbiamo trovato difficoltà lontano da casa – analizza il centrocampista, tra i migliori in campo dei suoi – vincendo solo una volta. Risultato importante per quello e perché arrivavamo da due sconfitte in altrettanti scontri diretti, le cose si stavano complicando. Siamo vivi e continueremo a giocarcela, con la fame giusta».



Luca Lascala (Codroipo)

Serve, ora, la giusta continuità alla ricerca della seconda vittoria consecutiva, cosa che nemmeno lo scorso anno il Codroipo ha mai ottenuto. «Sarebbe fondamentale per darci la giusta forza – continua Lascala – è una cosa che ci manca. Guardate la Sanvitese: ha fatto tre vittorie di fila e subito ha preso la giusta convinzione per continuare a rincorrere la salvezza. Abbiamo bisogno di quello, per ottenere il nostro obiettivo che è quello di piazzarci, a fine campionato, dal sestultimo posto a salire».

Un obiettivo che Lascala si dice convinto di poter raggiungere al netto di una rosa, quella del Codroipo, molto giovane. L'età media dell'11 sceso in campo domenica a Cervignano era infatti di 19,6 anni. «La nostra forza è il gruppo – conclude – anche se magari manca il nome importante. È composto da ragazzi umili, ma soprattutto amici visto che ci frequentiamo anche lontano dallo spogliatoio. A livello qualitativo siamo una squadra che può stare benissimo in Eccellenza: proveremo a tenercela stretta».

PRATICA ARCHIVIATA

Sembra aver definitivamente messo da parte eventuali preoccupazioni circa la permanenza in categoria la Pro Fagagna che, dopo il blitz di Corno mercoledì, regola sul suo campo anche il Chiarbola Ponziana. La squadra rossonera continua a non conoscere mezze misure (nel ritorno ancora non ha mai pareggiato) conquistando la quinta vittoria a fare da contraltare alle quattro sconfitte maturate. I 41 punti in classifica sono ormai sinonimo di relativa tranquillità con la squadra di Giatti (positivo, eccome, il suo lavoro in questo primo anno sulla panchina dei collinari) che potrà vivere un finale di campionato libero da patemi di classifica. —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 3-4-3
Allenatore Paissan (Sanvitese)

28ª GIORNATA



di Simone Fornasiere

Punture di Spillo

3 Come le vittorie consecutive della Sanvitese, arrivate tutte con lo stesso punteggio: 3-0. Prima di quello in casa della Spal Cordovado erano arrivati i successi con Pro Cervignano e Fiume Veneto Bannia.

4 I pareggi maturati nell'ultima giornata, numero più alto del girone di ritorno. Anche nelle stesse gare del girone di andata, come domenica, erano emerse quattro vittorie interne, due esterne e quattro pari.

19 I punti ottenuti dal San Luigi nel girone di ritorno, reduce da cinque vittorie consecutive. Dovesse arrivare la sesta, nel recupero di domani con il Kras, strapperebbe il primato al Chions (21).

12 I "clean sheet" stagionali della capolista Chions, che guida la speciale classifica in categoria. Nelle ultime cinque gare i pordenonesi hanno subito una sola rete, due giornate fa, sul campo del Tamai.

WITHUB

ATLETICA

De Marchi e Bruno superstar sui prati di Santa Margherita

Vincenzo Mazzei / MORUZZO

Lo spettacolo della campestre trofeo Triveneto-memorial Massimo Brisinello si è ripetuto a Santa Margherita del Gruagno di Moruzzo richiamando aspiranti crossisti, atleti navigati, promettenti giovanti e tantissimo pubblico. Protagonisti delle manche assolute sono stati l'azzurrino friulano dell'Esercito Jacopo De Marchi e la promessa Ilaria Bruno (Brugnera-Friulintagli) che ha bissato il successo dell'anno scorso.

Con il tempo di 11'37" il vincitore ha chiuso i 4 km del tracciato che Sandro Pirrò aveva preparato nei campi adiacenti all'antico fortino militare, staccando di 8" il triestino Tobia Beltrame e di 27" l'ex campione italiano dei 1.500 metri Matteo Spanu (Malignani). Miglior junior il cussino udinese Stefano Degano e primo master il carnico Igor Patatti.Sullo stesso tracciato Ilaria Bruno si è imposta in 13'43" battendo nel rush finale l'emiliana Giulia Cordazzo (La Fratellanza) e la triestina del Cus Margherita Spadaro dietro alla quale si è classificata l'udinese Arianna Del Pino.

Prima master la bujese Gessica Calaz. Bel poker di vittorie targate Malignani nel trofeo Brisinello con gli esordienti Pietro Tomad, Beatrice Burello, Pietro Passoni e



Il vincitore De Marchi (Esercito)

Beatrice Galeone. Due centri invece per i cadetti dell'Aldo Moro con Dan Diaconita e Alessia Martin e uno per la Libertas Grions-Remanzacco con il ragazzo Tommaso Specogna e per la Libertas Tolmezzo con la ragazza Vanessa Hosnar, accolta festosamente all'arrivo dall'ex assessore del comune Francesco Martini.

I premi agli atleti sono stati consegnati dal presidente provinciale Fidal Massimo Patriarca,dal presidente della Libertas Udine-Malignani Dante Savorgnan, dal sindaco di Moruzzo Albina Montagnese, dall'ex campione europeo Venanzio Ortis e dai responsabili dell'Azienda agricola Borgo Sant'Andrea Daniele Berini e Gabriele Venturini. —

Basket – Il post derby



La carica di capitan Michele Antonutti: nonostante gli acciacchi non ha voluto mancare al derby contro la Gesteco Cividale FOTO PETRUSSI

Apu i volti ritrovati di una vittoria

Dietro super Monaldi le prove convincenti di Gaspardo, Pellegrino Esposito e Palumbo hanno rivitalizzato la squadra di Finetti

Antonio Simeoli / UDINE

Nel momento più delicato l'Apu Old Wild West si compatta e sfodera la miglior prestazione della stagione. La pallacanestro è fatta così, non c'è mai nulla di scritto o di scontato. In coda a una settimana folle, fra squalifiche, infortuni, nuovi arrivi, modifiche in classifica e persino incidenti d'auto, i bianconeri hanno centrato una vittoria pesante sotto tanti aspetti.

AUTOSTIMA

I due punti colti nel derby valgono più di altri, e non solo perché con tutta probabilità verranno conteggiati anche nel girone Blu della seconda fase. Per l'Apu è la prima vittoria stagionale convincente contro una squadra di livello medio alto: fino a domenica l'unico successo contro le prime sei in classifica era arrivato a novembre contro la Fortitudo, in un match vinto col fiatone dopo aver subito la rimonta dei felsinei. Serviva un segnale per non presentarsi alla seconda fase con il morale sotto i tacchi, il modo in cui è arrivata questa vittoria regala un pieno di fiducia a tutto l'ambiente, anche perché un derby è una partita speciale. Ora bisogna dare continuità a questa prestazione, a cominciare da Forlì per poi proseguire nel girone Blu contro avversari di livello medio alto. Ai play-off si penserà soltanto a maggio.

CARATTERE

Sarebbe stato facile abbattersi dopo una settimana di avvicinamento al derby così burrascosa. Invece in casa bianconera sono stati bravi a tirare fuori gli attributi e dimostrare di essere una squadra. Il segnale lanciato da Antonutti, Nobile e Cusin, tre che in una partita qualsiasi sarebbero stati tenuti a riposo viste le condizioni fisiche precarie, è stato forte ed ha coinvolto i compagni, intensi come mai prima in questa stagione in chiaroscuro. Ora la missione è riuscire a trasmettere almeno un po' di questo spirito a Briscoe, che continua a fare le bizze con i suoi atteggiamenti discutibili. Il rifiuto di giocare il derby è una mancanza di rispetto verso compagni che invece hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo. Il mini ritiro di questa settimana a Gemona, in tal senso, casca a fagiolo: i senatori di questo gruppo, ne siamo certi, faranno il possibile per evitare che l'esterno americano si isoli dal resto dello spogliatoio.

RISCATTO

Il derby rappresentava un'occasione ghiotta per almeno tre giocatori dal rendimento piuttosto altalenante, se non proprio deludente. Gaspardo, finora più convincente come gregario che come leader, ha spaccato in due la partita insieme a Monaldi e si è anche lasciato andare a esultanze cariche di adrenalina dopo i canestri. È solo un dettaglio, ma serve a trasmettere qualcosa a compagni e pubblico. Esposito ha giocato una gara chirurgica, sbagliando veramente poco nella doppia versione di "quattro" e di "falso cinque". Non è ancora ai livelli della passata stagione, però con iniezioni di fiducia simili ci si può arrivare. Infine Palumbo, giocatore con potenzialità clamorose purtroppo espresse solo a tratti. Negli ultimi tre mesi il suo minutaggio è diminuito drasticamente, l'arrivo di Bertetti come play di scorta poteva demoralizzare ulteriormente l'ex Fortitudo. Invece domenica ha meritato ampiamente la fiducia dello staff tecnico e i 26 minuti di utilizzo, stampando a referto 5 assist, cinque rimbalzi e una palla recuperata per 14 di valutazione.

Solo Gaspardo e Monaldi, a livello di cifre, hanno fatto meglio. La chiosa finale è proprio per Monaldi: con prestazioni così, la nostalgia di Cappelletti si sente molto meno. —

LA SITUAZIONE

Da domani a Gemona per un mini ritiro prima del rush finale

La sosta del campionato per le Final Four di Coppa Italia ha dato lo spunto all'Apu Old Wild West per organizzare un mini ritiro a Gemona per affinare la preparazione atletica e compattare ulteriormente il gruppo. Partenza per la località pedemontana domani alle 9.30 con mezzi propri, la sede del ritiro è l'Hotel Willy come da tradizione. Previsti due allenamenti quotidiani, ritorno a Udine nel pomeriggio di venerdì.

LA SITUAZIONE INFORTUNATI

Gaspardo, il piede preoccupa Briscoe intanto torna in palestra

UDINE

Tre giorni di riposo totale per gli Enrico Toti dell'Apu Old Wild West. Il giorno dopo il grande sforzo del derby serve a Michele Antonutti e Vittorio Nobile a staccare completamente la spina. Lo staff medico dell'Apu, guidato dal dottor Alessandro Grassi, ha consigliato al capitano e al suo vice di smaltire le tossine di domenica, quando hanno giocato nonostante il colpo di frusta da incidente (Antonutti) e l'infiammazione all'adduttore (Nobile). I due, salvo colpi di scena, dovrebbero riprendere ad allenarsi a Gemona in occasione del mini ritiro organizzato durante la sosta del campionato.

L'infermeria, tuttavia, non sembra destinata a svuotarsi in tempi brevi. A ricorrere alle cure dei sanitari, questa volta, è stato Raphael Gaspardo: da tempo è costretto a fare i conti con una fascite, che durante il derby ha portato a uno strappo plantare. Nel secondo tempo è tornato sul parquet grazie a un'infiltrazione che gli ha consentito di stringere i denti: nei prossimi giorni si sottoporrà a ecografia e il quadro sarà più chiaro.

Fra i medici c'è un moderato ottimismo, ma al momento non si può dire con certezza quanto tempo dovrà star fuori l'ala di Vidulis. Lo stop della serie A2 per far posto alla Final Four di Coppa Italia giunge provvidenziale, l'Apu può far riposare giocatori che hanno tirato la carretta, far guarire bene gli acciaccati e recuperare del tutto il capriccioso Isaiah Briscoe, che ieri si è allenato individualmente fra pesi e sessione di tiro. A Forlì, se vorrà, sarà l'ora del rientro.

Infine Marco Cusin, al rientro contro Cividale. Lo staff medico è dell'idea che i 10 minuti di domenica siano l'impiego ideale per un giocatore di 38 anni forse sovrautilizzato nel corso della prima parte della stagione. Da qui la tendinite che l'ha costretto a fare un pit stop ai box. —

G.P.



Raphael Gaspardo, protagonista ma infortunato FOTO PETRUSSI

LE PILLOLE DI PINO



di Giuseppe Pisano

28

Punti per Danilo Petrovic dell'OraSì Ravenna a Mantova. Il giocatore serbo è il "pistolero" di giornata nel girone Rosso, mentre nel Verde c'è un Lorenzo Ambrosin on fire con 37 punti.

5

Assist per Mattia Palumbo dell'Apu Old Wild West nel derby di ritorno con Cividale. Per il playmaker romano è il nuovo record stagionale di passaggi smarcanti in una singola gara.

8

Le vittorie consecutive di Forlì, capolista solitaria del girone Rosso. La squadra romagnola, che dopo la sosta ospiterà l'Apu, è imbattuta dall'8 gennaio, quando fu sconfitta a Pistoia 74-62.

26

Punti è la quota per accedere al girone Blu della seconda fase e quindi ai play-off. Alla Gesteco Cividale servono due vittorie, ma può bastare vincere venerdì contro Rimini per brindare.

9

Le palle perse dall'Apu Old Wild West contro la Gesteco Cividale. È il miglior dato dal 22 ottobre scorso, quando nel match casalingo con Cento le palle perse dei bianconeri furono solo 7.

58

Di successi in trasferta nel 24° turno di serie A2. Ben 7 colpi on the road in 12 gare disputate, che portano il computo totale a 106 su 283 gare totali per un 37% complessivo.

11

Le triple messe a segno da Eugenio Rota della Gesteco Cividale fra andata e ritorno contro l'Apu Old Wild West. Nel derby del 7 dicembre il capitano gialloblù fece 4/5 da tre, al Carnera 5/7.

Withub

QUI CIVIDALE. Il capitano della Gesteco prova ad andare oltre il ko
«Lavoriamo duro per conquistarci i play-off anche grazie ai tifosi»

Il leone Rota ruggisce: «Ripartiamo con Rimini»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Nessun dramma post-derby; piuttosto, una presa di coscienza ulteriore. Quella d'essere formazione degna dei play-off. Vogliono quindi lasciarsi alle spalle il ko con l'Apu, le Eagles: traendone la giusta lezione e cogliendo lo stimolo per affrontare la sfida alle porte con Rimini. Match decisivo. Lo sa la UEB, lo sa il capitano dei gialloblu Eugenio Rota: «Sarà un'occasione molto, molto importante». Servono infatti i due punti, venerdì al PalaGesteco, per blindare l'accesso al Girone Blu. E assicurarsi, di conseguenza, un posto bello comodo ai play-off.

Torniamo al derby. Cosa ritiene vi sia mancato?

«Non siamo riusciti a dare la zampata o, comunque, a restare solidi fino alla fine. Questo per via di una serie di motivi».

Ad esempio?

«Udine sia stata senza dubbio più brava. Noi abbiamo fatto fatica, soprattutto in attacco».

Nulla da recriminare?

«Nulla. Sì, ci sono state un po' di situazioni dubbie, ma non è giusto parlarne. Non devono diventare alibi: dovevamo trovare noi le risorse».

La gara, però, vi ha lasciato anche diversi spunti positivi.

«Senz'altro. Siamo riusciti a giocarcela punto a punto, chiudendo il secondo quarto in parità. Nel terzo loro hanno realizzato molti canestri difficili, ma siamo riusciti comunque a rimanere lì. I nostri tifosi, poi sono stati encomiabili, ci sono stati vicini anche nella sconfitta: non posso che ringraziarli. In generale, tutto l'ambiente è stato incredibile».



Eugenio Rota, l'anima della Gesteco marcato da Bertetti FOTO PETRUSSI

Come si smaltisce un ko come questo?

«Lavorando, anche perché venerdì ci attende già un'altra partita. Quella con Rimini sarà per noi una gara fondamentale, che ci potrebbe garantire un grandissimo vantaggio in ottica play-off, lanciandoci nella parte più alta del futuro tabellone».

Troverete una Rimini in gran forma: quali i pericoli principali?

«Rimini è una squadra costruita molto bene attorno a due americani: Ogbeide è un centro con una presenza fisica importante; Johnson è forse lo straniero più forte del campionato. Attorno c'è un gruppo di italiani sempre pronti ad aiutarsi a vicenda. Un po' ci somigliano, sono anche loro una bella rivelazione». —

LE ULTIMISSIME

Da oggi allenamenti per il match di venerdì

È fissata per oggi la ripresa degli allenamenti in casa Ueb dopo la partita di domenica: agli ordini di coach Stefano Pillastrini, la squadra gialloblu effettuerà una sessione di allenamento singola per mettersi in cammino verso il prossimo impegno di campionato: la sfida interna con Rimini di venerdì con palla due alle ore 20. È il recupero della giornata saltata una settimana fa per la convocazione di Redivo in nazionale. È attiva, a tal proposito, la prevendita dei tagliandi sul circuito Vivaticket, anche online, oppure alla Club House del PalaGesteco, aperta fino a giovedì dalle 17.30 alle 20.

I minuti concitati prima e durante il derby

A forza di stringere i denti forse è sbocciata l'Apu

IL FOCUS

Al "The Black Stuff", covo dell'Apu Old Wild West, domenica sera a cinque ore dalla fine del derby vinto al Carnera con la Gesteco Cividale i giocatori cantavano ancora a squarciagola. DJ, verrebbe da dire ovviamente, visto il carattere, Alessandro Gentile. Non si è arreso alla squalifica sgolandosi per due ore a bordo campo, chiude intonando "O Surdato nnammurato" in quella che forse sarà la serata della svolta per la squadra di coach Finetti. Perché? La Gesteco era avversario tosto, equilibrato, organizzato, affamato e poi spinto da una tifoseria splendida. La posta in palio era alta. E le cose all'Apu andavano storte da tempo e sono andate storte anche ieri pomeriggio.

Ore 16.30, i giocatori sono attesi in spogliatoio al Carnera: 90' al derby. In mattinata l'allenamento di rifinitura aveva contribuito a sciogliere il nodo del quintetto iniziale. Solo che l'americano Isaiah Briscoe, scelto tra quei cinque, non si presenta. Facce preoccupate, poi musi lunghi nello staff bianconero. Isaia arriva ma dice di non sentirsela ancora di giocare. Ha la sinusite

Gli altri? Semplice: si rimboccato le mani. Marco Cusin, 38 primavere e tante battaglia alle spalle, da giorni aveva deciso di giocare con una gamba sola motivando i tanti acciaccati. "Coraggio non hai nulla, prendi un Brufen e gioca», dice a Nobile e Gaspardo. Antonutti il Brufen se lo prende da solo appena esce dal Pronto soccorso dopo l'incidente. Poi Gaspardo, martoriato bda settimane dalla fascite plantare, entra spara due-tre triple e fa una smorfia. Rischia, rischia e il muscolo si strappa. Via, antidolorifico all'intervallo e stringere i denti. Con altre triple. Vai a vedere che, con dj set Ale-Gent, è nata una squadra. —

A.S.



I due coach Finetti e Pillastrini

L'EVENTO

Da giovedì e per 4 giorni Lignano sarà la capitale del nuoto paralimpico

Francesco Tonizzo / LIGNANO

Lignano Sabbiadoro e la piscina olimpica del Bella Italia Village saranno, per quattro giorni, dal 9 al 12 marzo, la capitale mondiale del nuoto paralimpico. Sono a calendario le World Series Para Swimming 2023, tappa inserita nel circuito che vede coinvolte otto Nazioni, di tutto il Mondo. In contemporanea, sempre a Lignano, si svolgeranno anche i Campionati Italiani Assoluti invernali. Alla presenza del Sindaco, Laura Giorgi, e del presidente della Federnuoto Paralimpica, Roberto Valori, collegato in remoto, e dell'Amministratore delegato di Bella Italia, Federico Delaini, il coordinatore del Comitato organizzativo locale Daniele Zotti ha illustrato i dettagli di un eventi che per la quinta volta ha scelto la località balneare friulana come sede. Le World Series, iniziate nel 2018, sono cresciute come manifestazione, fino a diventare una irrinunciabile tappa di qualificazione alle Paralimpiadi. Nel weekend, Lignano definirà il ranking in vista dell'appuntamento olimpico, tanto che saranno in vasca una cinquantina gli atleti che si trovano nelle prime posizioni del ranking mondiale, per sfidarsi e garantirsi una buona fetta del pass a Parigi 2024. Non sarà della gara l'idolo di casa, Antonio Fantin: il campione olimpico, che si allena proprio nella piscina del Bella Italia, è alle prese con alcuni problemi di salute che gli impediscono di partecipare. In tutto saranno quasi 300 gli atleti impegnati nelle World Series, provenienti da 44 Nazioni del Mondo, in rappresentanza di quattro continenti.

L'Italia schiera 65 azzurri. Per capire l'importanza dell'evento lignanese, basti capire che sono 90 i Paesi del mondo nei quali si pratica il nuoto paralimpico e circa la metà saranno nel weekend in Friuli. Contestualmente alle World Series, si svolgeranno gli assoluti italiani invernali: circa 200 atleti impegnati, a caccia del titolo tricolore. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube "Natatoria". —

CICLISMO

Ganna siluro alla Tirreno È il primo leader



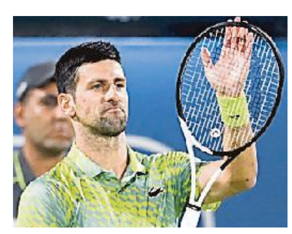
Filippo Ganna (Ineos)

Filippo Ganna è il primo leader della Tirreno-Adriatico. Il 26enne della Ineos-Grenadiers si è imposto nella prima tappa, una crono di 11,5 km con partenza e arrivo a Lido di Camaiore. Per lui 12'28" a oltre 55 km/h di media. Secondo a 28" il tedesco Lennard Kamna (Bora), terzo a 31" il compagno di squadra Magnus Sheffield; 47° a 1'15" e 148° a 2'11" i due friulani Alessandro De Marchi (Jayco) e Davide Cimolai (Cofidis).

Alla Parigi-Nizza, seconda tappa in volata all'ex iridato Mads Pedersen (Trek), 46° il bujese Jonathan Milan oggi uno dei perni della sua Bahrain nella cronosquadre.

TENNIS

Senza vaccino Diokovic salta Indian Wells



Novak Djokovic

Nulla da fare, non sono serviti neppure gli appelli di Us Tennis Association, ovvero la federtennis statunitense, e dell'ente che sovrintende agli Us Open. Novak Djokovic, riconfermato al n.1 del ranking mondiale, non ha ottenuto un'esenzione speciale e quindi, secondo quanto hanno annunciato gli organizzatori, non potrà prendere parte al Masters 1000 di Indian Wells, in California, a causa del suo status di non vaccinato per il Covid 19. Questo torneo, un "combined" Atp-Wta, comincia martedì all'Indian Wells Tennis Garden e continuerà fino a domenica 19 marzo.

Scelti per voi

tvzap



Sei donne - Il mistero di Leila
RAI 1, 21.30
Prosegue l'indagine della PM Anna Conti (**Maya Sansa**). Vengono sentiti Alessia, l'insegnante di atletica di Leila, e il suo fidanzato, Enrico. Entrambi affermano di non avere informazioni sulla scomparsa di Leila, ma vengono smentiti.



Belve
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Francesca Fagnani** e i pungenti e ironici faccia a faccia con nomi dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca. Spazio anche alla satira di Ubaldo Pantani.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chelsea - Borussia Dortmund
CANALE 5, 21.00
Da Londra per il ritorno degli ottavi di finale di Champions League il Chelsea di Thomas Tuchel affronta il Borussia Dortmund. Gli uomini di Terzic, hanno battuto il Chelsea nella partita di andata.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 2a tappa: Camaiore (LU) - Follonica (GR) Ciclismo
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lif.
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 L'indiana bianca Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Inganno fatale Film Thriller ('06)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Chelsea - Borussia Dortmund Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.10 Grown-ish Serie Tv
6.45 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Fiction

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Giustizia per mia madre Film Giallo ('18)
15.45 Un amore tra le righe (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 La cometa degli amanti Film Commedia ('22)
23.15 I tulipani dell'amore Film Drammatico ('16)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)
23.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.45 Safe Film Azione ('12)
1.40 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.10 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Millennium - Uomini che odiano le donne Film Thriller ('11)
0.05 Wonderland Attualità
0.40 Game Of Death Film Horror ('17)
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 The Strain Serie Tv

IRIS — 22
11.25 Shining Film Giallo ('80)
13.50 The Peacemaker Film Azione ('97)
16.20 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nella valle della violenza Film Western ('16)
23.15 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)

RAI 5 — 23
16.50 Grandi Direttori d'Orchestra Documentari
17.45 Prima Della Prima Doc.
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Doc.
19.25 Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 La stanza delle meraviglie Film Drammatico ('17)
23.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
16.00 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)
17.40 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Commedia ('74)
19.10 La banda degli onesti Film Commedia ('56)
21.10 Eliza Graves Film Thriller ('14)
23.05 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)
1.00 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM — 25
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.25 Il Sistema Serie Tv
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Atlantic Crossing Serie Tv
1.45 La Squadra Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Wasabi Film Azione ('01)
23.15 Mal di pietre Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Comm. ('04)
23.10 I gemelli Film Commedia ('88)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)
22.30 Retroscena Attualità
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
23.20 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
11.30 Primo appuntamento Spettacolo
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Fix Serie Tv

DMAX — 52
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD — 57
15.25 30a giornata: Pro Vercelli-L.R.Vicenza. Campionato Italiano Serie C Calcio
17.30 3a tappa: Dampierre-en-Burly > Dampierre-en-Burly (crono a squadre). Parigi - Nizza Ciclismo
19.30 Doha. Coppa del Mondo Ginnastica artistica
22.30 Engadina: Aerials. Coppa del Mondo Sci salti
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Torino
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Cuant che si promet, si promet!", cartons
21.40 "Altris feminis – Cristina Fumis", di D. Minigutti, e "Maris B653" di D. Vrizzi.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'associazione "I nostri diritti Onlus" di Udine
11.19 Radar Sostenibilità e ricerca. L'importanza del verde urbano e le possibilità energetiche dell'idrogeno Il libro "Filosofia dell'ambiente" di E. Casetta. L'Almanacco Scientifico
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Maris", l'ultimo lavoro di Debora Vrizzi
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Start / Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa: Quanto ci costa la rivoluzione dei rifiuti ?
08.00 Occidente : A tutto campo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

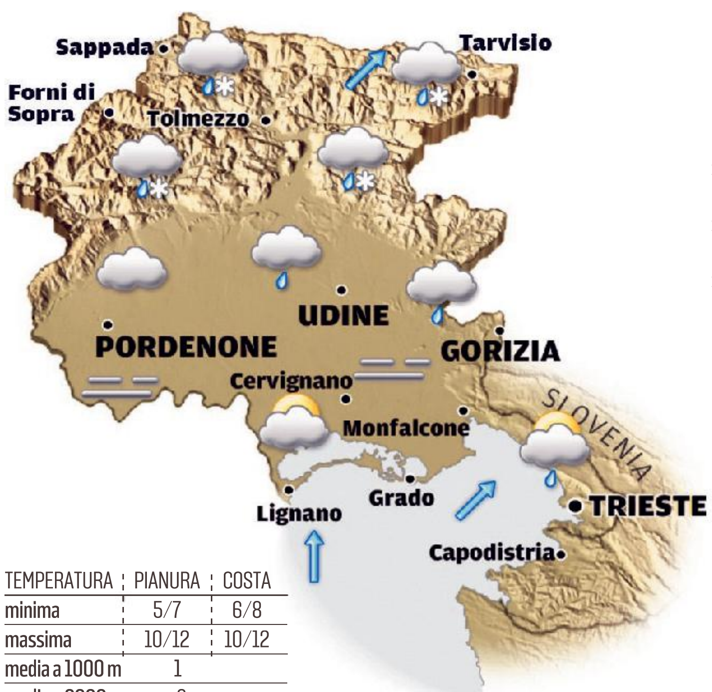
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Speciale Sport
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.45 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Speciale Sport
21.15 Film: Odyssey

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

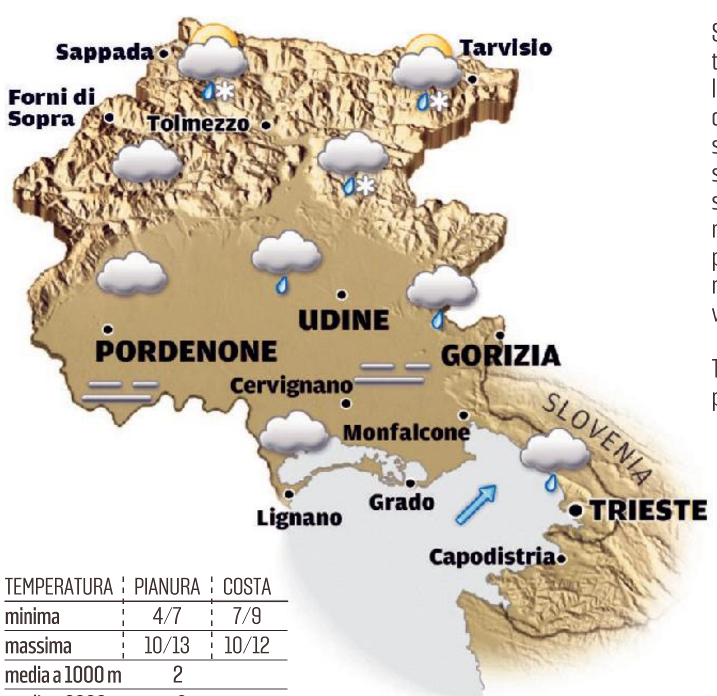


Cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli, moderate sulle Prealpi Giulie e quota neve intorno 800-1000 m circa. Le precipitazioni saranno più probabili in serata. Sulla costa possibili schiarite, mentre in pianura saranno possibili foschie, specie nelle ore notturne. Dal pomeriggio-sera sulla costa ed in quota soffierà vento da sud o sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/8
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su tutte le zone cielo in prevalenza coperto, sulla fascia alpina più interna la nuvolosità potrebbe essere meno compatta, con qualche schiarita. Possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli, specie ad est sull'alta pianura, sulla fascia prealpina e sul Carso, con quota neve intorno a 1000-1200 m circa. In pianura saranno possibili foschie, specie nelle ore notturne. Sulla costa possibile vento da sud-ovest debole o moderato.

Tendenza: cielo in genere coperto con possibili piogge sparse deboli o moderate intermittenti, più probabili sulle Prealpi, sul Carso e sulla fascia orientale. Quota neve in innalzamento, fino a 1800-2000 m venerdì. Sulla costa vento da sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/13	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvolosità variabile, più compatta su Prealpi e Triveneto con qualche isolata pioggia sul Friuli.
Centro: nuvolosità irregolare sul versante tirrenico con piovaschi entro sera; ampie schiarite sulle regioni adriatiche.
Sud: nubi irregolari e qualche pioggia su basso Tirreno e Sardegna; variabilità altrove.

DOMANI

Nord: nubi su Alpi centro-occidentali e Friuli-VG con piovaschi sparsi; altrove nuvolosità più irregolare alternata a schiarite.
Centro: variabilità e qualche isolata pioggia sul versante tirrenico e lungo l'Appennino.
Sud: nuvoloso sul versante tirrenico con locali piovaschi tra Campania e Calabria; soleggiato altrove.

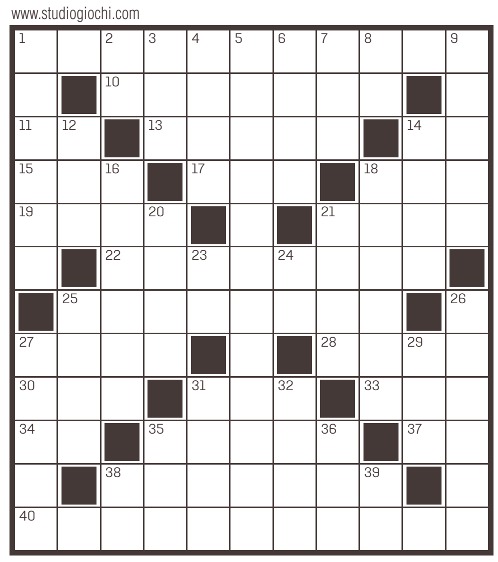
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Sotto un suo traforo si passa dalla Francia all'Italia - **10** Sdolcinato - **11** Articolo per scolaro - **13** Puliti - **14** La libbra - **15** Appendice per il volo - **17** Sono celebri quelli di Capua - **18** Manti equini - **19** C'è quella "pescatrice" - **21** Si prende prima di tirare - **22** Paperon de' Paperoni vi racimolò la prima tonnellata d'oro - **25** Parti posteriori dei piedi - **27** Un frutto conico - **28** Prenome di Pompeo - **30** Associazione Nazionale Alpini - **31** Poggiapiedi imbottito - **33** La banca del Vaticano (sigla) - **34** YouTube in due lettere - **35** Si spendono in India - **37** Lo stilista Gabbana (iniz.) - **38** Lettiga per feriti - **40** La propaggine settentrionale del Piemonte.

VERTICALI: 1 Grosso dente - **2** Iniziali di Manfredi - **3** Abbreviazione da biglietti da visita - **4** Gas per dirigibili - **5** Combustibile per auto - **6** In seguito - **7** Dei scandinavi - **8** Si dice oscillando l'indice - **9** Città sarda - **12** L'onda allo stadio - **14** Divinità romana - **16** La capitale turca - **18** Costume da spiaggia - **20** Preposizione articolata - **21** Dinastia cinese - **23** Antica lingua - **24** Decigrammo - **25** Frazione di dollaro - **26** Un casato rinascimentale - **27** I canali a pagamento - **29** Dea greca dell'aurora - **31** Incontaminato - **32** Si gira per vederlo - **35** Sigla dell'aviazione militare britannica - **36** La Weber della Tv - **38** Il Lauzi della canzone (iniz.) - **39** Delimitano l'alfabeto.



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	11,3	85%	26 km/h
Monfalcone	7,7	11,4	70%	26 km/h
Gorizia	5,1	10,9	88%	22 km/h
Udine	7,1	11,1	75%	15 km/h
Grado	8,0	10,3	75%	24 km/h
Cervignano	5,6	11,9	75%	26 km/h
Pordenone	6,8	11,8	66%	17 km/h
Tarvisio	-0,4	7,6	59%	22 km/h
Lignano	4,8	12,1	77%	26 km/h
Gemona	5,4	10,1	67%	22 km/h
Tolmezzo	3,4	7,8	73%	20 km/h
Forni di Sopra	1,0	5,2	75%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,3	0,28 m
Monfalcone	quasi calmo	8,5	0,34 m
Grado	quasi calmo	10,2	0,34 m
Lignano	quasi calmo	9,6	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenaghen	-1	3	Mosca	-11	-1
Atene	9	15	Ginevra	1	11	Parigi	4	9
Belgrado	2	13	Lisbona	12	17	Praga	0	6
Berlino	-1	3	Londra	1	8	Varsavia	-2	2
Bruxelles	0	5	Lubiana	3	6	Vienna	2	6
Budapest	3	6	Madrid	5	12	Zagabria	3	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	14
Bari	7	16
Bologna	4	14
Bolzano	6	13
Cagliari	6	14
Firenze	7	12
Genova	10	13
L'Aquila	-1	8
Milano	5	14
Napoli	9	14
Palermo	10	14
R. Calabria	10	17
Roma	8	16
Torino	3	14
Venezia	4	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Relax e riposo per recuperare energie.

TORO
21/4 - 20/5

Non dovete permettere alle emozioni di dominarvi. Il giorno è interessantissimo per tutte le questioni pratiche, incluse le iniziative in campo domestico. Entrate inaspettate.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Una bella serata con amici.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il partner sarà in primo piano, rivedete la vostra posizione, magari chiarendola. Anche nei contatti, cercate di esprimere sempre il vostro punto di vista.

LEONE
23/7 - 23/8

Cercate di muovervi di più, di passare più tempo a studiare nuove iniziative e idee. Vita affettiva in qualche caso un po' discontinua. Non fate promesse troppo precise.

VERGINE
24/8 - 22/9

Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdete di vista i vostri veri obiettivi. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dominate l'impulsività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax e riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa davvero. Un'occasione da non perdere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non irritatevi se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di piacere. Gli astri non lo vedono bene. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo immediato e sincero.

PESCI
20/2 - 20/3

Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento controllate l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio nel tempo libero.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 marzo 2023 è stata di 28.451 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

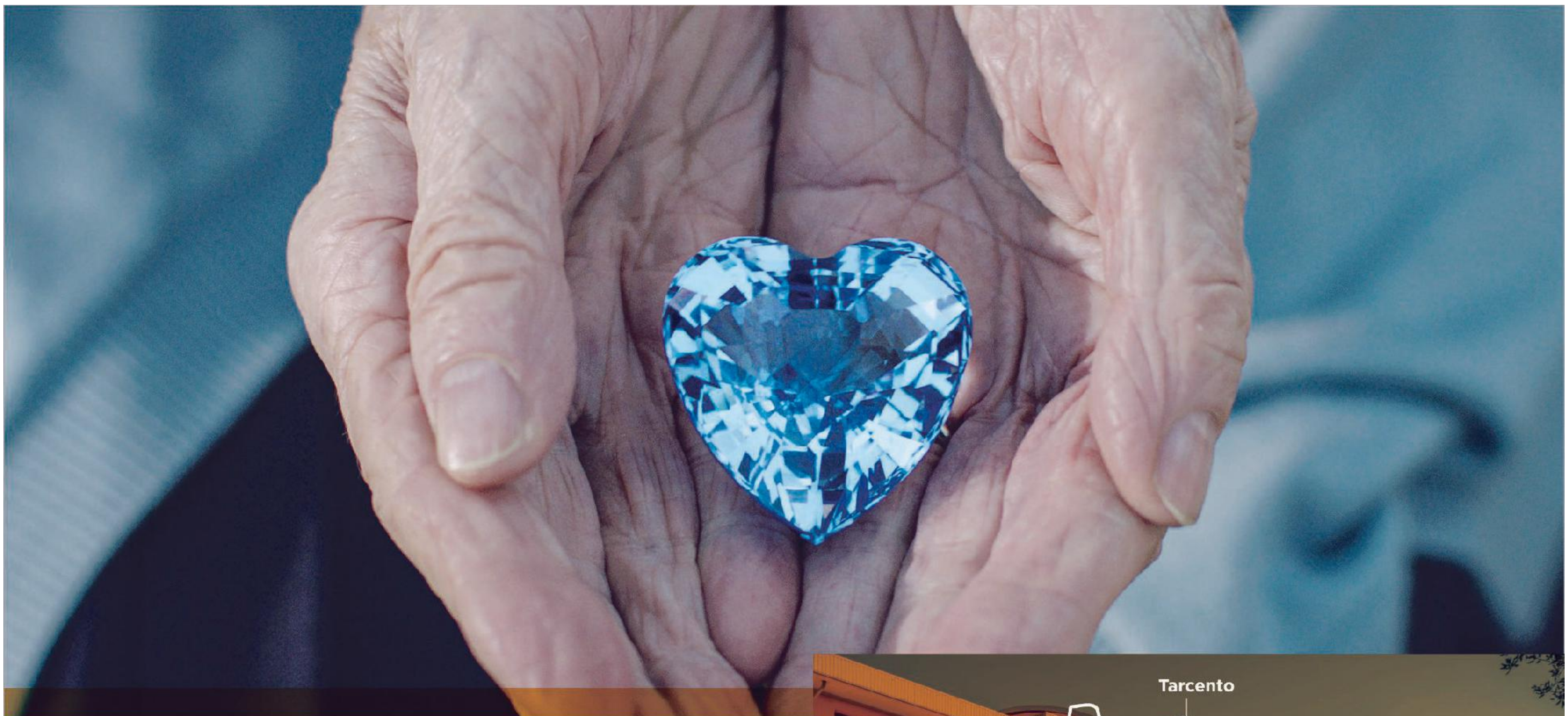
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



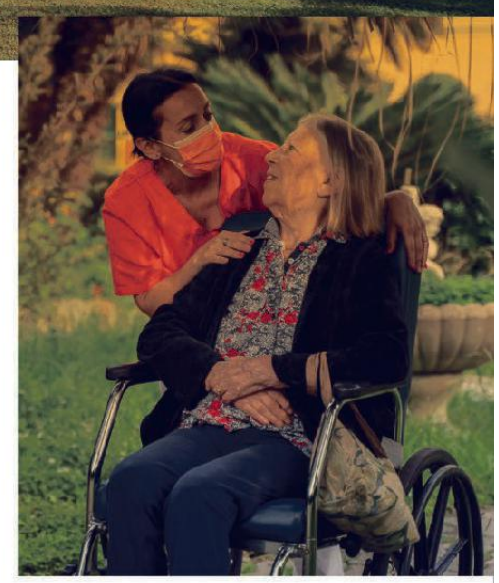
LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA

SCOPRI LA RESIDENZA PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE



Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre. **Vi aspettiamo!**

- Assistenza infermieristica 24/24
- Fisioterapia
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno
- Parco privato
- Servizio animazione
- Parrucchiera e estetista



www.gruppozaffiro.it

CHIAMA ORA

Numero Verde

800 005566

GRUPPO ZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Marche e Puglia